Anno 95 Numero 81

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.500, semestre 8500, trim. 4500.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 5 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 386-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 480 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 560 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts 2; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 4; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Accelerare il ritmo dello sviluppo economico

«Vedrai», mi disse un giorno un saggio economista — mentre si stava ancora discutendo dello schema Vanoni — «verrà un giorno, in cui tutta la politica economica italiana sarà dominata dai problemi dello sviluppo, come in altri tempi fu dominata da altri scopi, l'autarchia, ad esempio». Ebbene, quel giorno è venuto. Quanto fu proposto, discusso, approvato in queste ultime settimane dal Governo, dal Parlamento, dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno è dominato da questa preoccupazione: ottenere un più celere sviluppo delle zone arretrate italiane, rimuovendo ostacoli, rendendo più vigorosi gli incentivi; insomma, bruciando le tappe. E non si dica che, per avanzare su di un terreno ancor tanto aspro, non serve discutere! Molte delle recenti misure risentono direttamente delle critiche manifestate alla Camera, durante il lungo dibattito svoltosi fra il 25 gennaio ed il 7 febbraio '61.

Una prima prova. In Parlamento, si osservò che era vano sperare di industrializzare il Mezzogiorno, se non si preparavano, per i nuovi impianti «zone d'atterraggio», mediante terreni offerti a prezzi ragionevoli, con infrastrutture e servizi pubblici. Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha autorizzato la Cassa ad agevolare consorzi locali, nella sistemazione delle aree: sopportando integralmente le spese per la stesura dei piani regolatori di zona e di nucleo; quasi compiutamente (all'85 per cento) quella per l'attrezzatura delle aree stesse, ecc. Si parlò anche, in concreto, di nuove zone industriali a Cagliari, a Porto Torres, in primo luogo, nel quadro delle provvidenze per la Sardegna. Poi a Salerno, Foggia, Teramo e Crotone. Del resto, quanto si seppe ottenere a Latina, Bari, Catania e Siracusa sta sotto gli occhi di ognuno e stimola all'azione.

* *

Si disse poi alla Camera (e ripetutamente) che gli incentivi per l'industrializzazione s'erano palesemente dimostrati insufficienti, onde conveniva rafforzarli. Ed il Comitato dei ministri ha provveduto: modificando dapprima la definizione stessa di impresa media: agli effetti di talune provvidenze di legge, per tassi d'interesse di favore e contributi a fondo perduto. Poi, ammettendo alle facilitazioni (seppure con qualche maggior parsimonia) le imprese di grandi dimensioni. Era un passo, quest'ultimo, da muovere molto tempo fa, purché si fosse badato alle caratteristiche dimensionali dei moderni impianti, dominati da una tecnologia avanzata. E si fosse riflettuto all'esperienza altrui (e nostra!) in fatto di «poli di sviluppo», per ottenere rapide mutazioni nell'ambiente socio-culturale. In questo caso, però, si avevano forti contrasti ideologici, aspre lotte fra opposti giudizi di valore. Così, ragionevolmente taluno loda il Comitato, per quanto oggi soltanto ottenne.

Ancora. Non fu forse rimproverato alla Cassa (e quindi al Governo) di dissipare il pubblico denaro in mille rivoli, in impieghi o sterili oppure fecondi a lunga scadenza: cosicché i risultati dell'azione intrapresa tardavano a manifestarsi? Ebbene, anche qui, almeno in parte si provvide. Innanzi tutto, mediante il *Piano di rinascita per la Sardegna*: che prepara ad investimenti coordinati e localizzati per quaranta miliardi. Poi, decidendo che la maggior parte dei 160 miliardi aggiuntivi, da erogarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, in quattro anni, sia destinata ad impieghi in grado di evitare future strozzature nel processo di formazione del reddito: strade (con particolare riguardo a quelle regionali che dovranno rendere più vantaggiose le grandi dorsali in costruzione), porti, come quello di Taranto, ferrovie, acquedotti, elettrificazione rurale.

Non si è dimenticata l'assistenza all'infanzia, né l'istruzione normale o quella professionale: e neppure, in talune zone, la costruzione di ospedali e luoghi di ricovero. Certi ostacoli, più propriamente sociologici allo sviluppo, si mostrarono, in tutto il loro paralizzante peso, solo quando fu ottenuto qualche primo modesto risultato nel campo economico. Non tentare di rimuoverli almeno in parte (i progressi, in questo caso, saranno lentissimi) significa rinunciare di fatto a raggiungere gli scopi prefissi.

* *

Che si può consigliare, giunti a questo punto? Primo: il tener d'occhio i tempi di realizzazione, per le decisioni adottate, che furono molte e riguardarono anche gli istituti di credito speciale. Quanto avvenne, ad esempio, in un passato recente, — essendo stati resi operanti, soltanto nel 1959, taluni incentivi decisi nel 1957 — non è del tutto rassicurante.

Secondo. Poiché in Italia, in questi anni, i piani sezionali e regionali si moltiplicano, si affiancano gli uni agli altri, interferiscono pure, inevitabilmente, gli uni cogli altri (ricordiamo: piano verde, piano della scuola, piani normali della Cassa, piano aggiuntivo della Cassa, piano di rinascita per la Sardegna, piani del Governo regionale siciliano; e fra poco forse si dovrà aggiungere all'elenco un altro piano per la Valle d'Aosta) occorre non perdere di vista la necessità di possedere sempre una visione generale, su tutto l'orizzonte e l'occorrenza di fare le somme di tanto in tanto, per poter giudicare dove si sia giunti con le promesse, dove con le realizzazioni.

Ferdinando di Fenizio

Episodio distensivo nella situazione internazionale

La tregua d'armi nel Laos sarebbe annunciata entro 48 ore

I russi accettano la tesi di Londra: prima la cessazione dei combattimenti, poi la conferenza di pace - Kennedy e Macmillan iniziano i colloqui a Washington; esame dei problemi mondiali

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 aprile.

Da fonti diplomatiche, pressoché ufficiali, di Washington, si è oggi appreso che i sovietici hanno accettato «in modo ufficioso» cioè non esplicitamente dichiarato «che si verifichi una tregua di fatto», nel Laos, prima che sia radunata la conferenza dei 14 Paesi, cui sarà demandato lo studio di una soluzione internazionale per neutralizzare il piccolo regno asiatico.

L'Inghilterra e la Russia sarebbero sul punto di accordarsi per rivolgere congiuntamente un appello di pace alle due frazioni laotiane. Un annuncio ufficiale è atteso entro 48 ore. Mosca avrebbe riconosciuto che è impossibile aprire la conferenza dei 14 Paesi se prima non si interrompono i combattimenti. Ciò dovrà comportare anche la fine dei rifornimenti sovietici ai ribelli filocomunisti.

Queste informazioni, della cui fondatezza non si ha ragione di dubitare, vengono a portare un'automatica nota di ottimismo all'incontro Kennedy-Macmillan, che si inizierà in Washington domani e che proseguirà fino a sabato. La serie di conferenze che il Presidente inizierà domani con il Primo Ministro inglese era stata progettata da lungo tempo. Fa parte del piano di alti contatti programmati che Kennedy ha predisposto dal giorno della sua ascesa al potere. Val la pena di ricordare che egli, finora, ha visto i Primi Ministri della Danimarca, del Canada, dell'Australia, della Nuova Zelanda, della Svezia e il Presidente del Ghana. Ieri è stato annunciato che Kennedy visiterà Parigi il prossimo 31 maggio per incontrare De Gaulle.

Il Presidente americano, come è noto, ha visto fuggevolmente Macmillan qualche giorno fa, in Florida, a Key West, per un colloquio di emergenza, determinato dal momento cruciale della crisi del Laos; durante gli incontri di questa settimana, i due uomini di Stato avranno modo di approfondire in ampia disamina tutti i problemi di comune interesse e responsabilità che investono le due più potenti democrazie del mondo.

Il Capo della Casa Bianca, la consorte Jacqueline e i figli sono rientrati stasera a Washington, concludendo così la loro breve vacanza pasquale in Florida. Macmillan è giunto a Washington nella notte. E' stato preceduto da Lord Home, ministro degli Esteri inglese, che ha avuto colloqui preparatori con il segretario di Stato americano Rusk e con gli esperti. Macmillan dedicherà ai suoi colloqui personali con il Presidente la giornata di domani, mercoledì e quella di giovedì. Venerdì mentre gli esperti riepilogheranno i protocolli della discussioni e dei risultati raggiunti, Macmillan andrà a Cambridge, nel Massachusetts, dove terrà un discorso all'istituto di tecnologia. Sabato, tornato a Washington, avrà un colloquio conclusivo con Kennedy, quindi ripartirà. Non si prevedono comunicati prima di sabato.

Gli argomenti all'ordine del giorno per questa serie di colloqui tra Inghilterra e Stati Uniti sono vastissimi. Comunque si ritiene che i preminenti saranno:

Laos: tregua «di fatto» raggiunta; conferenza delle 14 nazioni; reintegrazione della Commissione di armistizio e della piena neutralità del paese, possibilmente sotto la direzione di Souvanna Phouma, primo ministro neutrale defenestrato dalle forze di destra, riconosciuto dai russi;

Vietnam del Sud: l'opinione pubblica mondiale non è ancora adeguatamente informata che la pressione comunista in questo Stato è altissima. Le truppe regolari sono organizzate in una forza di 150.000 uomini, i quali però sono continuamente sottoposti a un logoramento di «guerriglia latente», da bande comuniste, d'infiltrazione — pare — russo-cinese. La neutralizzazione del Laos investe tutto il problema dell'Indocina e le aspirazioni di predominio della Cina di Mao in questa regione. La politica occidentale, in questi ultimi tempi, ha dimostrato di avere un certo successo soprattutto su quella sovietica; ma l'incognita di Mao è un «banco di prova» — dicono gli osservatori — non soltanto per la coesistenza, ma anche per le relazioni russo-cinesi e per stabilire soprattutto, fino a che punto i russi riescono veramente ad arginare i cinesi.

Kennedy e Macmillan, ancora, dovranno studiare i termini di una politica alleata coordinata per il futuro dei due grandi cardini difensivi su cui, finora, si è articolato tutto il sistema politico-militare degli Occidentali: «Seato» in Asia e «Nato» in Europa. Dovranno esaminare i termini per una eventuale ammissione della Cina comunista all'Onu (si sa che l'Inghilterra vedrebbe la cosa con un certo favore, insieme a molte correnti progressiste americane) nonché tutto il futuro della politica occidentale all'Onu. Questa investe: le relazioni con i neutrali e con i popoli sottosviluppati; la recente libertà di popoli africani; il Congo in particolare, specie dopo gli ultimi atteggiamenti assunti dal Katanga.

Il Presidente americano e il Primo ministro britannico, dovranno anche trattare molti problemi economici, interferenti con gli interessi delle aree del dollaro e della sterlina.

Antonio Barolini

Washington non ha notizia di altre offensive ribelli

Washington, 4 aprile.

«Non abbiamo alcuna conferma della notizia secondo cui i comunisti avrebbero lanciato reparti di paracadutisti in un punto strategico del Laos in vista di una nuova azione offensiva»; così ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato.

Terrorismo colonialista in Francia

Uno dei feriti dallo scoppio viene soccorso subito dopo l'attentato (Telefoto)

Nuovo attentato per impedire i negoziati sull'Algeria

Una bomba nel Palazzo della Borsa a Parigi 14 feriti tra agenti di cambio ed impiegati

La dinamite scoppia nelle "toilettes" poco dopo la chiusura delle operazioni - La folla dei clienti era appena uscita - Cinque persone gravi, tra cui un contabile di 17 anni al suo primo giorno di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 aprile.

Una grossa carica di dinamite è esplosa oggi alle 14,18 alla Borsa di Parigi, otto minuti dopo la chiusura della riunione. La bomba era stata posta nelle «toilettes» al primo piano del palazzo e il violentissimo scoppio ha polverizzato la parete che divideva il locale dalla sala degli agenti di cambio, ferendo quattordici delle persone che vi si trovavano in quel momento.

Fino a pochi minuti prima, quando era ancora in corso la riunione, la sala era gremita di agenti e di clienti: in quel momento, l'esplosione avrebbe prodotto un massacro; il provvidenziale ritardo ha limitato il numero delle vittime, cinque delle quali sono però in condizioni piuttosto gravi. Fra questi, c'è un giovanotto di 17 anni che era stato assunto nei giorni scorsi da un agente di cambio ed era entrato in servizio alla Borsa proprio oggi: la profonda ferita che ha riportato alla gola è stata giudicata con riserva dai medici dell'ospedale.

Abbastanza grave è anche una ragazza, impiegata alla società «La Foncière», la quale è stata colpita mentre si trovava nel suo ufficio, dall'altro lato della strada: oltre a loro, i feriti più gravi sono due impiegati di banca e un archivista. La maggior parte dei feriti più lievi ha profondi tagli in faccia, dovuti alle schegge di vetro proiettate con estrema violenza dall'esplosione.

Le prime constatazioni dei periti della polizia hanno stabilito che la bomba era dello stesso tipo di quelle collocate negli ultimi tempi dai fascisti in varie località di Parigi e della provincia; sembra però che la carica di dinamite fosse più forte di quante ne sono esplose finora.

Non c'è dubbio che l'attentato era rivolto contro gli ambienti finanziari, generalmente favorevoli alla fine della guerra colonialista, che da sette anni dissangua il paese e ne paralizza le attività economiche. Nella loro rabbiosa stupidità i fascisti non hanno tenuto conto che le vittime sarebbero state semplici impiegati, i quali non sono certo responsabili delle decisioni prese dall'alta finanza.

I danni materiali sono assai elevati: pareti crollate, porte sventrate e tutti i vetri polverizzati, non soltanto alle finestre della Borsa, ma anche a quelle dei palazzi di faccia; alcune automobili parcheggiate nella strada hanno subito danni.

Appena soccorsi i feriti, alcuni dei quali avevano perso i sensi e sono stati trasportati all'ospedale in lettiga, la polizia ha isolato la località allontanando la folla, per il timore che una seconda bomba dovesse esplodere come accadde ad Evian. Il prefetto di polizia Maurice Papon, arrivato subito sul luogo dell'attentato col procuratore generale della Repubblica, ha diretto personalmente le prime indagini, ma manca qualsiasi traccia dei terroristi.

C'era infatti un via-vai ininterrotto nei locali della Borsa quando l'ordigno vi venne collocato ed è impossibile stabilire chi andò in quel momento alla «toilette»: un usciere ha detto di aver notato uno sconosciuto che è entrato più volte nel locale, ma è una indicazione troppo vaga per offrire qualche utile riferimento all'inchiesta.

In serata la Camera sindacale degli agenti di cambio ha informato che, a partire da domani e fino a nuovo ordine, la Borsa sarà aperta soltanto ai professionisti muniti d'una tessera di riconoscimento rilasciata dall'ufficio da cui dipendono: tale tessera dovrà essere accompagnata da un documento di identità con la fotografia del titolare. Anche i giornalisti dovranno essere accreditati personalmente ed avere documenti di riconoscimento professionale.

Sandro Volta

Un'altra bomba nella notte

Parigi, 4 aprile.

Un'altra bomba di plastica è esplosa stanotte davanti ad un bar di Parigi sull'affollato Boulevard de Clichy. Quattro algerini sono rimasti feriti.

Notizie di esplosioni sono giunte anche dall'Algeria. Ad Algeri una bomba è scoppiata vicino alla stazione radio, danneggiando automobili in sosta. Ad Orano un agente algerino è morto in seguito a colpi d'arma da fuoco sparatigli da un uomo che è fuggito. A Tizi-Ouzou, nella zona montana della Cabilia ad est di Algeri, 12 chili di tritolo sono stati scoperti, pronti ad esplodere, nei pressi dei binari ferroviari. Il tempestivo intervento del personale ferroviario e della polizia ha impedito probabilmente una grave sciagura.

Algerini e francesi esortati dagli S. U. a rapide trattative

Primo colloquio dell'ambasciatore americano a Tunisi con due ministri degli insorti - Sospesi i colloqui del 7 aprile a Evian; rinvio forse di pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 aprile.

Qualche ora dopo l'annuncio della visita che il presidente Kennedy farà al gen. De Gaulle il 31 maggio, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tunisi ha ricevuto due ministri del governo provvisorio della repubblica algerina: Yazid e Boussouf: l'incontro è durato due ore ed è avvenuto per ordine dello stesso Kennedy.

Negli ambienti governativi di Parigi la notizia ha prodotto una certa emozione tanto più che, subito dopo l'incontro, Yazid ha dichiarato che esso dev'essere considerato come «un gran passo verso il riconoscimento del governo provvisorio algerino da parte del governo americano». Si tratta, probabilmente, di una interpretazione sforzata, ma è facile capire come l'avvenimento venga commentato con amarezza in Francia.

Secondo *Le Monde*, negli ambienti ufficiali «l'iniziativa americana viene dichiarata maldestra e se ne deplora soprattutto la pubblicità che le è stata data». Lo stesso giornale afferma anche che «si può pensare che l'annuncio della venuta del presidente Kennedy sia stato dato al tempo giusto per controbilanciare l'effetto sgradevole che rischia di provocare presso il gen. De Gaulle e l'opinione pubblica francese questa prima presa di contatto d'un diplomatico americano con due ministri algerini».

E' certo comunque che Washington ha seguito finora col più grande interesse i contatti preliminari per le trattative di pace in Algeria e non può mancare di preoccuparsi seriamente del contrasto intervenuto all'ultimo momento, che minaccia di buttar per aria la conferenza di Evian. Tali preoccupazioni sono tanto più giustificate in quanto Taïeb Boulharouf, emissario del Fronte di liberazione nazionale algerino, appena arrivato a Berna, ha informato ufficialmente il governo svizzero che la delegazione del governo provvisorio della repubblica algerina non potrà andare il 7 aprile a Ginevra per partecipare agli incontri di Evian.

In queste condizioni, è logico che il governo americano, uscendo dal riserbo che si era imposto finora, cerchi di influire sulle parti in causa. Un annuncio americano rende noto che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha compiuto un passo analogo presso il governo francese, per un sollecito inizio delle trattative. Stanotte una fonte americana ha espresso il parere che i negoziati potrebbero aprirsi qualche giorno dopo il 7 aprile.

Il motivo che impedisce per ora l'incontro franco-algerino di Evian riguarda l'eventuale partecipazione alle trattative di pace del movimento nazionale algerino di Messali Hadj, ossia di un movimento che ha avuto un notevole peso nel passato, ma che ormai non ha più nemmeno duecento seguaci in Algeria. Può essere considerato dunque inesistente come forza politica e sembra incredibile che per causa sua si corra il pericolo di continuare una guerra che tutti considerano assurda.

Non sono d'altronde soltanto gli americani che cercano di facilitare un riavvicinamento fra le due parti per rendere possibile la conferenza di Evian. Oggi è arrivato a Parigi Ahmed Balafry, ex-presidente del Consiglio marocchino, inviato in missione personale da Hassan II presso il gen. De Gaulle, al quale consegnerà giovedì un messaggio del giovane re.

Egli ha il compito di ristabilire con la Francia quelle amichevoli relazioni che alcuni incidenti avevano turbato, però è chiaro che il problema dell'Algeria costituisce uno dei punti essenziali della sua missione. «In quanto al conflitto algerino — scrive a questo proposito *Le Monde* — la speranza e la fretta di veder concludere la procedura iniziata l'8 gennaio e poi il 15 e 27 marzo, sono almeno altrettanto vive a Rabat che a Tunisi. Si può pensare che, abbordando con la prudenza che gli è abituale questo aspetto delle relazioni franco-marocchine, Balafry evocherà il caso di Ben Bella e dei suoi compagni, la cui sorte preoccupa in modo particolare la corte di Rabat.

s. v.

Domani Gronchi parte per la visita al Sudamerica

Lo accompagnano il ministro del Commercio estero Martinelli e il sottosegretario Russo - L'on. Segni costretto a rinunciare perché colpito da influenza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 aprile.

La cronaca politica registra oggi una nota spiacevole: colto da un'affezione di carattere influenzale, il ministro degli Esteri, Segni, non accompagnerà il Presidente della Repubblica nel viaggio, che avrà inizio giovedì sera, nell'America del Sud. Al posto di Segni accompagneranno Gronchi il sottosegretario agli Esteri Russo e il ministro per il Commercio estero Martinelli. La prima tappa sarà a Lima, capitale del Perù.

Voci sulla impossibilità, per l'on. Segni, di compiere il lungo viaggio, erano trapelate fin da ieri; fino all'ultimo si era sperato, data la lievità della indisposizione del ministro, in un suo ristabilimento in tempo utile. Contatti si erano avuti tra Roma e Sassari per tutta la mattinata: alla fine è stato adottato, naturalmente a malincuore, il consiglio di prudenza dell'on. Segni per evitare di incorrere nel rischio di dover provvedere alla sostituzione il giorno stesso della partenza. Anche per la malattia di Segni non vi sarà, prima della partenza di Gronchi da Roma, un Consiglio dei ministri: del resto, non esistono, per quel che concerne la missione del Capo dello Stato nell'America del Sud, problemi particolari da trattare. I fini del viaggio sono noti, su cui tutti concordano, il Capo dello Stato è confortato in questo dalla solidarietà e dalla fiducia del governo.

m. t.

La vivissima attesa delle collettività italiane

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 4 aprile.

(d. c.) La visita del Presidente italiano nel Sud America avrà il suo punto culminante in Argentina, il più popoloso dei tre Paesi (gli altri due sono Perù e Uruguay) che ospiteranno l'on. Gronchi e anche quello dove è presente la più numerosa colonia italiana. L'attesa, specialmente fra gli emigrati, per i quali la visita del Presidente italiano sarà in certo modo come un saluto affettuoso rivolto dalla patria lontana, è ovunque vivissima. Il ministero degli Esteri argentino ha reso noto, proprio oggi, il programma ufficiale.

L'arrivo è previsto per le 16,30 di lunedì 10 aprile all'aeroporto di Ezeiza. L'aereo presidenziale sarà scortato per 100 chilometri da squadriglie dell'aviazione militare argentina; alle 16,30 l'intendente municipale consegnerà simbolicamente le chiavi della città di Buenos Aires nel momento in cui l'ospite giungerà ai limiti della capitale federale. A sera, dopo un primo colloquio con il presidente Frondizi, pranzo ufficiale offerto dal Capo dello Stato argentino a palazzo Errazuriz. L'on. Gronchi sarà alloggiato all'hôtel Plaza.

Martedì 11 aprile verrà intitolata a Roma, con cerimonia solenne, una grande piazza di Buenos Aires. Subito dopo l'on. Gronchi renderà visita alla Corte suprema, quindi avrà colloqui politici e una colazione al palazzo del governo. Il pomeriggio sarà dedicato all'inaugurazione della mostra di incisioni italiane, alla visita all'associazione italiana degli ex-combattenti e infine, nella serata, il Presidente presenzierà al teatro Colosseo ad un concerto inaugurale.

La giornata di mercoledì sarà imperniata, dopo una visita all'ospedale bonaerense e ad altri istituti italiani, su una colazione ufficiale offerta al presidente Gronchi dal Circolo della stampa estera e sulla riunione del Parlamento nazionale argentino, in seduta straordinaria, in onore del Capo dello Stato italiano. A sera l'on. Gronchi offrirà all'hôtel Plaza un pranzo di gala.

Giovedì, venerdì e sabato il presidente italiano visiterà le città di Mendoza, Córdoba e Rosario. Avrà colloqui con gli esponenti politici ed economici delle regioni attraversate e visiterà numerosi istituti italiani. Nelle stesse giornate la signora Gronchi, nella sua qualità di presidentessa della Croce Rossa italiana, visiterà ospedali, ambulatori e colonie infantili.

Domenica 16 aprile viaggio in treno speciale da Rosario a Buenos Aires e ricevimento offerto dal presidente Gronchi nella sede dell'ambasciata italiana, ai rappresentanti della nostra colonia. Lunedì la partenza per Montevideo.

La rinuncia di Lauro al mandato parlamentare

Napoli, 4 aprile.

All'inizio dei lavori del consiglio comunale il sindaco Achille Lauro ha comunicato di aver inviato oggi una lettera al presidente della Camera on. Leone nella quale lo informa di aver rinunciato al mandato parlamentare optando per la carica di sindaco di Napoli.

«Ella si renderà conto — dice fra l'altro la lettera — che, pur essendo per me motivo di vivo rammarico lasciare il posto di deputato al Parlamento, non potevo e non posso in alcun modo tradire la fiducia di tanti concittadini che hanno voluto indicarmi a capo della civica amministrazione. E poiché io sento tutta la responsabilità che da tale fiducia mi deriva, non mi resta che assolvere tale mandato e dedicarmi completamente a questo compito, battendomi con ogni energia, unitamente ai miei collaboratori perché Napoli possa incamminarsi verso la prosperità».

Un socialista eletto presidente in Sicilia si dimette perché votato da comunisti e fascisti

La soluzione della crisi al governo regionale appare sempre più difficile - Comunicati polemici dei partiti

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 4 aprile.

Il socialista Mario Martinez è stato eletto Presidente della Regione siciliana avendo riportato due voti in più del democristiano Di Napoli, nella seconda votazione di ballottaggio svoltasi questa sera alla «Sala d'Ercole». Subito dopo il Presidente neo-eletto rassegnava le dimissioni, perché sul suo nome erano confluiti i voti fascisti e comunisti.

Il colpo di scena era previsto e almeno temuto dagli osservatori politici locali, data la perdurante confusione che ha contraddistinto le lunghe trattative svoltesi fra gli esponenti dei partiti per cercare una soluzione alla crisi regionale nell'ambito di quelle «equilibrate convergenze» indicate dalla direzione centrale della dc. Dopo la seduta si sono avuti comunicati polemici dei partiti. La soluzione della crisi appare ancor più difficile di prima: la dc e i «convergenti» non hanno la maggioranza neppure con i cristiano-sociali e devono quindi ricorrere ai voti monarchico-fascisti (come era prima), oppure fare una giunta di centro-sinistra.

La seduta di Sala d'Ercole, drammatica per gli avvenimenti che si sono registrati ma non per l'atmosfera dell'aula che appariva piuttosto calma nonostante il diffuso e talvolta malcelato nervosismo, si era iniziata con pochi minuti di ritardo sull'orario stabilito. Erano presenti tutti i novanta deputati.

La prima votazione, svoltasi a scrutinio segreto, dava il seguente esito: presenti 90; votanti 90; maggioranza 46: Di Napoli (dc) 38, Martinez (psi) 32, Stagno D'Alcontres (dc) 11, Caltabiano (indipendente) 3, Grimaldi (dc) 3, Nicoletti (dc) 1, Di Benedetto (pli) 1; schede bianche 5.

Non avendo nessuno dei candidati raggiunto la maggioranza assoluta, a norma del regolamento si procedeva al ballottaggio tra i due candidati on. Di Napoli (dc), che aveva avuto 38 voti corrispondenti al numero dei deputati democristiani, e l'on. Martinez (psi) che aveva raccolto tanti voti quanti sono i deputati comunisti (20) e socialisti (11) e probabilmente anche il voto dell'indipendente di sinistra on. Paolo D'Antoni. Il presidente dell'Assemblea indiceva quindi la votazione di ballottaggio che dava il seguente esito: presenti e votanti 90; Di Napoli (dc) voti 41; Martinez (psi) voti 41; scheda bianca 1; schede nulle 7.

La nuova votazione di ballottaggio fra l'on. Di Napoli (dc) e l'on. Martinez (psi) dava l'esito seguente: votanti 90, Martinez voti 42, Di Napoli voti 40, schede nulle (contenenti il nome di Stagno) 7, scheda bianca 1. Per Martinez oltre i fascisti doveva aver votato qualche monarchico.

Il presidente eletto manifestava la sua sorpresa e chiedeva un rinvio di otto giorni, allo scopo di poter valutare la situazione assieme con i suoi colleghi del gruppo socialista. Dieci minuti più tardi l'on. Corallo, capo-gruppo del psi all'assemblea dava la prima comunicazione ufficiale della non accettazione dell'incarico da parte dell'on. Martinez il quale, nella stessa serata, informava ufficialmente della sua decisione la presidenza dell'assemblea.

f. d.

I commenti a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 aprile.

A Roma non si riesce a capir bene quel che sia accaduto all'Assemblea regionale siciliana. Si capisce molto bene, però, che la situazione è ora totalmente in alto mare, che gli accordi stipulati nei giorni scorsi sono diventati per lo meno incerti, e che, ora come ora, non si sa da quale verso riprendere la fatica per dar vita al governo dell'isola.

Sembrava che tutto fosse stato predisposto, dopo innumerevoli colloqui e trattative di vario genere, a Palermo e a Roma, perché nascesse un governo con i voti dei democristiani, dei due liberali, dell'Unione socialdemocratica, dei milazziani e di tre o quattro monarchici ribattezzati indipendenti. Difficoltà enormi erano state superate, anche all'interno della maggioranza parlamentare, per varare una così sapiente combinazione. Per render sicuro il sostegno dei milazziani, ne era stata ammessa la partecipazione alla Giunta comunale di Palermo; e una serie di delicate questioni nei rapporti, a Roma, tra i partiti, erano state regolate sulla base della formula che si riteneva concretata per il governo siciliano. Poi, già ieri, le cose s'erano complicate, ma non si pensava che si arrivasse mai all'elezione di un candidato socialista.

La prima conseguenza, paradossale, dell'accaduto è il blocco formatosi attorno al socialista Martinez, ossia comunisti, socialisti, fascisti e un paio di indipendenti: una ibrida maggioranza di tipo milazziano senza però i cristiano-sociali; la seconda conseguenza, più seria, è che i socialisti, facendo dimettere l'on. Martinez, sono i soli che escono senza danno dalla prova, e si sentono ora capaci di esercitare pressioni più forti sulla dc per la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra. Questa maggioranza è di difficile realizzazione, non fosse altro perché i liberali vi sono irreducibilmente contrari e ne fanno una questione di principio per il mantenimento del loro sostegno al governo attuale. E' però ugualmente impossibile la maggioranza che era stata prospettata: questa non solo ha rivelato di non poter prender vita, ma che, in ogni caso, sarebbe ora così fragile da equivalere a un prolungamento dello stato di crisi.

Ed è praticamente impossibile tornare alla vecchia formula di governo con la partecipazione dei fascisti: i fascisti, infatti, scoprendo interamente il loro gioco e scoraggiando anche coloro che li accettavano a Palermo pur respingendoli a Roma, hanno votato coi comunisti. In queste condizioni, e dopo aver constatato che gli umori siciliani sono così mutevoli da far venire le vertigini, nessuno nella capitale si azzarda ad avanzare previsioni.

m. t.

CRONACA CITTADINA

Acqua e sapone

Cominciamo a pulire i portici di via Roma

Quasi nessuno conosce il regolamento municipale: «I proprietari di casa o di negozio hanno l'obbligo di curare la nettezza dei portici e dei marciapiedi» - Oggi stesso La Stampa *provvederà al tratto di sua competenza*

Non più lasciar andare

Torino è cambiata. Nessuno più riconosce la bella e linda città del 1911. La sporcizia è evidente in tutte le strade, sui corsi, sotto i portici, un tempo salotti eleganti, pregio e vanto dell'architettura torinese.

Di chi la colpa? Forse della deficiente organizzazione dei servizi comunali. Ci sono in tutto 363 spazzini, con scopa e triciclo, e soltanto una ventina di spazzatrici meccaniche. Il Municipio si è lasciato sorprendere dal rapido sviluppo della città. Non ha nemmeno un numero sufficiente di vigili per far rispettare le norme del regolamento urbano.

Ma una parte della responsabilità ricade nell'incuria della popolazione. Città industriale non significa città sudicia. La proletarizzazione non deve portare all'abbandono di alcuni elementari doveri.

Ormai ci abituiamo a poco a poco a vivere nella sporcizia. Non è più il momento di lasciar andare. E ci uniscano due fraterne parole: acqua e sapone per tutti.

Ieri mattina, davanti alla Posta centrale di via Nizza, un cittadino osservava un addetto alla nettezza urbana. Lo spazzino scopava la strada lungo il marciapiede, faceva ogni cinque o sei metri un mucchietto di rifiuti. Passava una macchina e il mucchietto si sparpagliava. L'uomo riprendeva ad ammucchiare polvere e carta straccia con la sua scopa leggera leggera che pareva accarezzare il suolo. Così per infinite volte. Il cittadino che osservava era il sen. Carmagnola, assessore ai servizi tecnici del comune. Lo spazzino era uno dei trecento a cui è affidata la pulizia delle strade torinesi: per ciascuno una scopa, un vecchio triciclo, una pala e 45 mila metri quadrati da tenere lindi.

Letto l'articolo de «La Stampa» «Torino, città sporca», l'assessore ci ha detto: «*Tutto vero. Avete perfettamente ragione. Appoggio con entusiasmo la campagna de "La Stampa" perché Torino torni ad essere quella del 1911. Ma desidero la collaborazione di tutti. Perché se Torino è sporca è colpa sì dell'inadeguato servizio di nettezza urbana, ma anche dell'inosservanza del regolamento da parte dei proprietari di casa e della trascuratezza dei cittadini*».

«Nel regolamento di polizia urbana, l'articolo 104 stabilisce: «*I proprietari di casa o di negozio hanno l'obbligo di curare per tutta la lunghezza dei loro stabili la nettezza della pavimentazione dei portici e dei marciapiedi*». L'articolo prosegue dicendo che la pulizia va fatta non più tardi delle 7 o delle 8, a seconda delle stagioni. E aggiunge: «*La pulizia supplementare deve avvenire in ogni ora del giorno*». I rifiuti devono essere trasportati nelle pattumiere: è vietato ai titolari dei negozi di spingere sul marciapiedi la spazzatura provenienti dalle loro botteghe. Multe: da 400 lire a 5 mila.

«*L'articolo parla chiaro* — dice l'assessore — *pulizia al mattino, e pulizia in qualsiasi ora, se i portinai o i negozianti si accorgono che il pavimento è stato in qualche modo lordato. Gli spazzini hanno l'obbligo di pulire unicamente le strade, su cui né i negozianti, né le portinaie, né i cittadini in genere dovrebbero gettare rifiuti*».

Se il regolamento fosse rispettato, Torino sarebbe davvero la città più pulita del mondo. Vediamo invece che cosa succede. In tutta via Roma, soltanto due o tre commercianti lavano ogni mattina con acqua, sapone e segatura il tratto di portici fronteggiante il loro negozio. In galleria San Federico, tutti gli interessati (noi de «La Stampa» compresi, che ci abitiamo) ignorano a chi spetti l'obbligo della pulizia. Ieri parecchi ci dicevano: «supponiamo che tocchi al Comune». Nemmeno l'amministrazione degli stabili che si affacciano sulla Galleria conosce con esattezza i suoi doveri.

Si dirà: l'ignoranza della legge non è una giustificazione; si dirà anche che per far applicare il regolamento c'è la minaccia delle multe. Ma i proprietari di casa e i negozianti torinesi non hanno bisogno di mezzi coercitivi. Siamo certi che oggi stesso incomincerà una gara per ridare decoro a Torino. La grande pulizia della città, incomincerà dal «salotto» di via Roma.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 14,7
MINIMA	+ 8,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,7; pressione 741,6; umidità 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: alternanza di nubi e schiarite, qualche breve pioggia. Temper. a Caselle: mass. +17,5; min. +5,8; media +15,0.

"Zona disco" dalla prossima settimana

Per un rapido avvicendamento delle auto nei posteggi del centro - Il parcheggio non avrà limiti di tempo nelle grandi piazze - In corso re Umberto i veicoli sosteranno sulle banchine dei viali

L'ordinanza del Comune per la «zona-disco» dovrebbe andare in vigore alle ore zero dell'11 aprile, cioè martedì prossimo, ma è quasi certo che debba subire un rinvio di qualche giorno. Bisognerà che prima vengano distribuiti agli automobilisti torinesi i «dischi» da applicare alle vetture.

Qualcuno ci ha chiesto se dovrà affrontare una nuova spesa, come avvenne per il «triangolo rosso»: la preoccupazione è infondata. Il «disco» sarà fornito gratuitamente dall'Automobile Club e dalle società petrolifere attraverso posteggi e stazioni di rifornimento. Fino a ieri i «dischi» non erano ancora pervenuti alle ditte che li avevano ordinati. Occorrerà in ogni caso almeno una settimana perché possano essere distribuiti a tutti.

Si tratta di un quadrato di cartone grosso press'a poco come una cartolina. Nell'interno di una specie di busta gira, comandato a mano, un dischetto che reca le ore stampate. Due finestrelle permetteranno di leggere l'ora di arrivo e quella entro la quale l'auto deve lasciare il parcheggio. Esempio: se un automobilista posteggia alle 10,15 collocherà l'ora d'arrivo in modo che nella finestrella si legga 10-10,30. Automaticamente, nell'altra finestra, si leggerà che la macchina può sostare fino alle 11. La limitazione vale solo dalle 10 alle 20 dei giorni feriali.

Il sistema del disco è usato largamente, in Italia ed all'estero. Lo hanno adottato ad esempio Parigi e Roma. Serve a facilitare il controllo dei vigili, che però non si limiteranno a leggere le ore: sia pure saltuariamente, continueranno a registrare i numeri di targa delle macchine in sosta.

Per posteggiare le auto occorrerà avere questo disco

Sarà più facile sorprendere chi tenti di evadere la disposizione spostando le ore. Scopo del sistema è il rapido avvicendamento di un maggior numero di macchine nel centro cittadino. Sarà più facile trovar posto per sbrigare un affare o una commissione, ma si troveranno in grave difficoltà coloro che vanno a lavorare in macchina e devono lasciarla in sosta per molte ore.

La «zona disco» comprenderà tutte le vie e le piazze racchiuse in questo perimetro: piazza Castello (esclusa), via Pietro Micca (compresa), piazza Solferino e corso Re Umberto (esclusi), corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto (compresi). Saranno pure «a disco» i due piazzali della stazione di Porta Nuova, mentre il parcheggio continuerà ad essere senza limiti di tempo in piazza San Carlo, piazza Carignano, piazza Carlo Alberto.

I posteggi dell'Automobile Club (come del resto avevano chiesto in grande maggioranza i soci in occasione di un referendum) seguiranno la stessa sorte di quelli liberi; senza limiti di tempo nelle grandi piazze, con «disco» in tutte le altre vie. Dei 2308 posti-auto compresi nella «zona» 1026 erano senza limiti di tempo (di essi 560 nei posteggi Aci), gli altri con sosta limitata a 15, a 30 oppure a 60 minuti. Ora le proporzioni sono invertite: sono soggetti al limite del «disco» (circa 90 minuti) 1874 posti-auto (di cui 1478 incustoditi e 396 dell'Aci) mentre rimane illimitata la durata del parcheggio in soli 403 posti (270 incustoditi e 233 dell'Aci). Ad essi sono da aggiungere poche centinaia di posti, a sosta illimitata, in piazza Castello, piazza Solferino e corso Re Umberto, agli immediati limiti della «zona-disco». Saranno aumentati utilizzando le banchine di corso Umberto, senza toccare un solo albero e lasciando un breve passaggio per i pedoni.

«Dai 4 angoli del Piemonte»

I cento ragazzi di Vercelli sui luoghi del Risorgimento

Oggi sono ospiti de *La Stampa* a Torino i cento studenti di Vercelli con i loro insegnanti, i presidi, il provveditore agli studi. Sono allievi delle terze classi delle scuole medie Avogadro e Ferraris, e delle scuole di avviamento Lanino e Verga. Arrivano alle 8,30 su due pullman in via Bertola e, dopo la consueta prima colazione presso il nostro giornale, saranno accompagnati a visitare Palazzo Carignano con l'aula della Camera subalpina, Palazzo Madama, dove fu il primo Senato, il museo dell'artiglieria alla Cittadella.

Per il pranzo i cento studenti e i professori saranno accolti al Circolo della stampa, nella sede estiva di corso Giovanni Agnelli; al termine canterà per loro alcuni inni patriottici la giovane rivelazione della Rai-tv Franca Frati, accompagnata al pianoforte dal maestro Raffaele Cirulli. Nel pomeriggio, dopo la visita ai cantieri di «Italia 61», dove fervono i lavori per le grandi mostre del centenario, gli ospiti vercellesi andranno a Santena a vedere la tomba di Cavour e il castello ricco dei suoi ricordi.

Guarita la ragazza giunta in elicottero da Bolzano

Rinviene dopo 45 giorni di agonia e crede siano trascorse poche ore

Era rimasta vittima di un incidente stradale il 19 febbraio - Paralizzata e priva di conoscenza, i medici disperavano di salvarla - Difficili interventi nella clinica del professor Bolsi

Il 19 febbraio scorso avveniva un terrificante incidente stradale alle porte di Bolzano: un'auto si schiantava contro un camion riducendosi ad un ammasso di rottami. Tra le vittime, la ventiduenne Tina Nuedeo che veniva ricoverata all'ospedale civile di Bolzano in condizioni disperate: trauma cranico, perdita della conoscenza, paralisi della gamba sinistra e del braccio sinistro. Dopo alcuni giorni il primario prof. Settimi invitava ad un consulto il prof. Fasano del reparto chirurgico della Clinica neurologica dell'Università di Torino diretta dal prof. Bolsi.

Il prof. Fasano si recava immediatamente a Bolzano e a seguito del consulto si decideva di trasferire la ragazza a Torino. Ma con quale mezzo? Ambulanza e treno venivano esclusi causa la lentezza del viaggio e soprattutto le scosse. Non restava che l'elicottero. Il Centro di soccorso aereo delle Dolomiti metteva a disposizione un elicottero pilotato dal comandante Zanluchi. Il 5 marzo si effettuava il trasporto. Alle 9 e 30 l'elicottero decollava da Bolzano e alle 12,40, dopo una sosta a Milano, toccava terra in piazza d'Armi a Torino. Mezz'ora più tardi la giovane si trovava nella Clinica neurologica ed era visitata subito dallo stesso direttore prof. Bolsi.

Si accertava che la paralisi era dovuta ad una trombosi, cioè ad un'occlusione dell'arteria cerebrale media. Impossibile un intervento chirurgico. Si era costretti pertanto a tentare un'ardita terapia: si iniettava cioè, attraverso un'incisione nel collo, una speciale sostanza nel sangue della ragazza per rendere più elastiche le arterie e, contemporaneamente, meno spesso il sangue e favorirne così la circolazione e l'afflusso alla parte offesa del cervello. I medici, all'inizio, erano francamente pessimisti. Ma l'ardita cura, unita a nuovi farmaci di recentissimo impiego, otteneva un esito insperato. Nel giro di una ventina di giorni l'inferma riacquistava la conoscenza e la parola: restava stupita nell'apprendere d'essere a Torino e sbalordita addirittura che fosse trascorso più di un mese dal giorno dell'incidente: credeva che dallo scontro terribile al momento del risveglio fossero passate tre o quattro ore.

Ieri Tina Nuedeo, accompagnata dai parenti, ha lasciato la Clinica neurologica e in ambulanza è tornata a Bolzano ove trascorrerà un lungo periodo di convalescenza: la gamba sinistra è in grado di compiere qualsiasi movimento e anche l'uso del braccio sinistro è possibile e in modo soddisfacente. Si ritiene che entro pochi mesi la ragazza si ritroverà in condizioni fisiche quasi normali.

La madre denunziò i figli avviati sulla via del furto

«Non voglio delinquenti in casa» - Condanna del Tribunale

Un gruppo di giovani, dai 18 ai 36 anni, è comparso ieri davanti alla Prima sezione del nostro Tribunale (Pres. Pratis, P. M. Sodano, canc. Barresi) per rispondere di una serie di furti in alloggi e su automobili. Essi sono i fratelli Domenico e Francesco Navarra, di 24 e 21 anni, nati a Bari; il loro cugino Vincenzo Arciuli, di 36 anni, pure di Bari, padre di tre figli; Archimede Garbin, di 18 anni, da Chioggia; Stefano Rolando Mura, di 18 anni, abitante in via Duino 197; Silvio Maggia, di 21 anni, abitante in corso Dante 134. I primi quattro erano detenuti, gli altri due a piede libero.

Secondo l'accusa, i fratelli Navarra e l'Arciuli, il 17 dicembre dello scorso anno, rubarono oro e preziosi per 70 mila lire nell'alloggio di Pietro Lusona, in via Tonale 26. Gli stessi, il giorno dopo, fecero un colpo di 100 mila lire ai danni di Maria Luisa in Pettinelli, in via Arquata 7 e si introdussero nell'alloggio di Athos Bensi, in corso Traiano 155, impadronendosi di 50 mila lire in contanti e di 150 mila lire in oggetti d'oro. Il Garbin (in carcere per altro reato), il Mura ed il Maggia erano invece accusati di furti da automobili in sosta. Al banco di difesa sedevano gli avvocati Chauvelot, Obert, Dal Pino, Decimo e Odello.

Durante il dibattimento è emerso un particolare toccante: fu la madre dei Navarra, una donna disfatta dal dolore, che denunciò i figli e li fece arrestare con i loro complici. «Sono stati rovinati dalla città — ha detto —; preferisco che paghino per questo sbaglio piuttosto che diventino delinquenti incalliti». Trovò la forza di accompagnare lei stessa i figli alla polizia dopo aver scoperto per caso alcune polizze del Monte di Pietà di cui Domenico e Francesco non seppero darle valide giustificazioni.

Il Tribunale, dopo aver vagliato la gravità dei reati, ha condannato i due Navarra e l'Arciuli a 2 anni e 2 mesi di reclusione; il Garbin a 1 anno; il Mura a sei mesi e il Maggia a 3 mesi. Agli ultimi due ha concesso i benefici di legge.

Al ritorno dalla «Pasquetta» trovano gli alloggi svuotati

I «topi d'alloggio» non hanno festeggiato la Pasquetta. Due furti sono stati infatti denunciati lunedì sera, al ritorno dei derubati dalla tradizionale gita. In via Cristoforo Colombo 24, nell'alloggio del signor Sergio Ferrari, al secondo piano, i malviventi hanno fatto un bottino di mezzo milione.

Del secondo «colpo» è rimasta vittima, in via Madonna delle Rose 63, il signor Giuseppe Manis. I ladri sono entrati con chiave falsa, impossessandosi di gioielli e banconote per 300 mila lire.

Sciagura sulla strada del Pino a cento metri dall'arrivo

Si schianta con l'auto contro un palo e muore un cassiere della "Coca Cola" mentre rincasa

Correva veloce sulla propria Giulietta Sprint appena acquistata - In una curva sbanda, l'auto si solleva su due ruote e si sfascia contro l'ostacolo - Un'altra disgrazia sull'autostrada: 3 feriti per un sorpasso

Un uomo si è ucciso fracassandosi con l'auto contro un palo a cento metri da casa, mentre tornava dal lavoro. L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 20 di ieri sera, sulla vecchia strada del Pino, là via Chieri. Al numero 111, in posizione un po' sopraelevata, c'è una villetta di recente costruzione. Qui abitava la vittima dell'incidente: Giuseppe Bordo di 47 anni, con la moglie Anita e la figlia Marina di 17 anni.

Il Bordo era cassiere presso la sede della Società imbottigliamento bevande Coca Cola, in corso Casale 311, dove è impiegata anche sua moglie. Ieri sera la signora è uscita dall'ufficio alle 19. Il marito si è intrattenuto ancora un'ora per sbrigare lavoro arretrato. Alle 20, dopo essersi soffermato alcuni minuti nel cortile a giocare con un cane dello stabilimento, è salito sulla sua «Giulietta Sprint», una macchina nuova, immatricolata da appena una quindicina di giorni e con la quale aveva percorso soltanto 900 chilometri.

Ha imboccato velocemente la strada che porta al Pino. Pochi minuti di corsa lo dividevano dalla frazione Reaglie dove si trova la sua villa. Ma evidentemente la velocità della macchina era troppo elevata e il Bordo, in una curva che gira a sinistra, in salita, si è trovato in difficoltà. Accorgendosi che l'auto tendeva ad uscire di strada sulla destra, deve avere dato una sterzata per correggere l'andatura. La «Giulietta», sollecitata troppo bruscamente, ha deviato verso sinistra sollevandosi da terra con le ruote di destra.

In quelle condizioni diventava problematico correggere la corsa. Non vi sono stati testimoni, ma le tracce sull'asfalto parlano chiaramente: la strada è attraversata diagonalmente da un segno solo di gomma, quello lasciato dalle due ruote di sinistra. Poi la macchina è andata a schiantarsi contro un palo di cemento della luce che sorge sul limite della strada. E' rimasta inchiodata in quel punto, con il «muso» incastrato nel palo.

Lo sventurato è stato soccorso da un automobilista che scendeva verso Torino. Senza indugi, questo lo ha estratto dai rottami della «Sprint» e caricato in macchina trasportandolo all'ospedale Gradenigo. Le condizioni del Bordo erano disperate per la frattura della base cranica e lesioni interne. Pochi minuti dopo il ricovero ha cessato di vivere.

Il personale dell'ospedale ha subito avvertito la sede della Coca Cola e il direttore dello stabilimento si è recato al Gradenigo. Lui stesso ha poi comunicato la dolorosa notizia alla moglie e alla figlia. In serata è stata avvertita anche la madre del Bordo che abita ad Albisola. Le indagini sull'incidente sono state eseguite dai carabinieri.

— Uno scontro che poteva avere conseguenze più gravi si è verificato ieri alle 12 sull'autostrada Torino-Milano, in comune di Balocco. Una Fiat «1100» guidata da Romano Stievano di 18 anni, domiciliato nella nostra città in via Giachino 34, mentre veniva in direzione di Torino proveniente da Rovigo, è andata a scontrarsi, in un sorpasso, contro una Alfa Romeo che viaggiava in senso opposto. Con lo Stievano si trovavano il padre Giovanni di 54 anni, la madre Lucinda Mele di 52 anni, la sorella Romana di 23 anni e lo zio materno Antonio Mele di 61 anni, tutti residenti a Torino.

L'Alfa Romeo era guidata dal geologo olandese Guglielmo Van der Welden di 48 anni, abitante a Niymegen, che viaggiava con la moglie Cornelia Colbers, di 45 anni e le figlie Marina di 16 anni e Filomena di 15. Nello scontro sono rimasti feriti il geologo e le figlie: all'istituto Maria Adelaide il Van der Welden è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni. Le ragazze ne avranno per otto giorni.

La vittima: Giuseppe Bordo, di 47 anni; la «Giulietta Sprint» aveva soltanto 900 km.

Il Consiglio comunale ha deciso di costruire l'ospedale Martini

Sorgerà a Pozzo Strada e avrà 200 posti letto - La delibera suscita una vivace polemica - Approvato il bilancio preventivo dell'Acquedotto - L'acqua con il cloro

Il Consiglio comunale ha commemorato ieri, prima dell'inizio dei lavori, la madre del Sindaco, signora Maria Peyron Marchesi, scomparsa la settimana scorsa. A nome di tutti ne ha rievocata la nobile figura il capogruppo democristiano, on. Quarello; l'avv. Peyron, visibilmente commosso, ha ringraziato per la partecipazione al suo dolore.

I consiglieri comunisti dott. Grassini, rag. Aloisi, on. Colla e Gramaglia protestano per il fenomeno già denunciato da *La Stampa* in merito al sapore del cloro riscontrato nell'acqua potabile in alcune zone cittadine, dopo l'entrata in funzione dell'impianto per lo sfruttamento dell'acqua del Po presso Moncalieri. «L'impianto è pronto e collaudato dal 1958, — spiega l'assessore prof. Jona — può erogare fino a 500 litri al secondo, ma finora non ha mai funzionato al massimo. Dal 21 marzo viene utilizzato in ragione di 250 litri al secondo; l'impianto era fermo da mesi: il pompaggio necessario per i primi due giorni ha reso sensibile nella zona Lingotto, ai palati più delicati, qualche traccia di cloro (0,1 per mille) dovuta al processo di sterilizzazione, dopo il filtraggio e la depurazione. Poi non si è più avuta nessuna lamentela. I controlli igienici di garanzia sono sempre in atto».

Il Consiglio apre la discussione sui bilanci preventivi per il '61 delle aziende municipalizzate esaminando quello dell'acquedotto. Il documento si presenta in pareggio, sulla cifra di un miliardo e 840 milioni; l'erogazione complessiva di acqua è prevista in circa 118 milioni di mc. per l'importo di un miliardo e 650 milioni alla tariffa base unificata di 14 lire.

Intervengono Passoni e Lamberto (psi), Spagnoli (pci), Quarello (dc), Bodrato (dc). Risponde l'assessore, ing. Porcellana. Egli illustra la portata e l'entità degli impianti, rammentando che quello del Po ha avuto a suo tempo parere pienamente favorevole del Consiglio superiore di sanità; si tratta comunque di un impianto puramente di emergenza, tanto è vero che in tutto il 1960 non è entrato in funzione, mentre quest'anno (in periodo di grande siccità) è stato usato solo per poco.

L'assessore rag. Arnaud replica agli interventi in materia di mutui e di tariffe di favore tra Comune e aziende municipalizzate. Sostiene che il costo dei mutui è normale; quanto alle tariffe ridotte, se teoricamente è vero che ciascuno dovrebbe pagare le sue spese, in pratica egli è convinto sia giusto ed utile, che un'azienda solida e in reale pareggio (come è l'Aem) renda sotto tale forma un servizio al Comune ed alle altre aziende in difficoltà (come l'Atm). Conclude l'on. Castagno (psi) annunziando il voto contrario del suo gruppo; ribadisce le critiche dei predecessori e conferma soprattutto il timore che a causa dei forti oneri derivanti dal riscatto dell'acquedotto privato, non sia possibile mantenere in futuro la tariffa a 14 lire. Messo ai voti, il bilancio preventivo dell'acquedotto è approvato con 37 «sì», 19 «no», e 3 astensioni (msi e rad.).

La seduta termina con la discussione sull'incarico agli architetti Grassi e Candeli di redigere il progetto esecutivo per il nuovo Ospedale Martini, da costruire a Pozzo Strada sull'area compresa tra via Tofane, via Sacra di San Michele, via Stelvio e via Marsigli. Come si ricorderà, il vecchio Martini fu distrutto dal bombardamento bellico nel '42. Nel '49 fu bandito il concorso per la nuova costruzione. L'attuale progetto venne approvato dal Consiglio dieci anni dopo, dal consiglio di sanità nel '60 e dalla Giunta provinciale amministrativa il 10 gennaio '61.

Il progetto prevede un edificio con 200 posti letto. «Ne occorrono almeno 600, — dichiara il dr. Grassini (pci) — bisogna rifare il progetto, poi questo non possiamo approvarlo». Il prof. Lamberto (psi) non è d'accordo. «Abbiamo atteso anche troppo; Adesso bisogna approvare il progetto, acquistare il terreno e iniziare i lavori. Subito. Poi, penseremo ad ampliare l'ospedale secondo le effettive esigenze». Il prof. Rotta (pli) gli dà ragione; «Non possiamo più aspettare. Attualmente abbiamo i malati perfino nei corridoi e nelle cantine. Piuttosto, raccomando anche la scuola per infermiere professionali che già si era pensato di realizzare accanto al Martini».

La discussione si allarga, assume a tratti toni vivaci. I comunisti dr Garavini e ing. Todros si schierano con il dr. Grassini, contro la delibera; l'on. Castagno (psi) e l'on. Quarello (dc) sono invece favorevoli, pur raccomandando di dare agli architetti l'incarico di prevedere i futuri ampliamenti; l'essenziale è non perdere tempo. «Se vogliamo un altro progetto, prima di farselo approvare passeranno altri tre o quattro anni!» afferma l'ing. Anselmetti. La delibera viene approvata con 44 «sì», un «no» e 12 astensioni.

Un premio di 48 mila lire per le maestranze «Viberti»

Le elezioni sindacali alla Fiat

Alla Viberti ieri sera è stato raggiunto dopo nove giorni di sciopero un accordo tra la direzione e la commissione interna per cui oggi le maestranze dovrebbero riprendere il lavoro. I punti dell'accordo sono: concessione di 48 mila lire ad ogni dipendente per il periodo 1° aprile 1961-31 ottobre 1962 (la somma verrà corrisposta in rate ancora da stabilire); pagamento del premio pasquale di 8 mila lire ai dipendenti che non l'avevano percepito; modifica del sistema di retribuzione dei cottimi (da concordarsi nei prossimi giorni).

— Negli stabilimenti Fiat sono stati affissi ieri i manifesti con le liste dei candidati per le elezioni sindacali di mercoledì prossimo. In totale (dopo l'ammissione di quelle contestate) le liste sono 156 di cui 61 per gli impiegati e 95 per gli operai. Tra gli impiegati lo schieramento è il seguente: Cisl 33 liste con 32 candidati; Lid 35 liste con 79 candidati; Uil 19 liste con 60 candidati; indipendenti 1 lista con 3 candidati.

Tra gli operai ci sono: Cgil 33 liste e 122 candidati; Cisl 20 liste e 175 candidati; Lid 27 liste e 103 candidati; Uil 23 liste e 100 candidati; Cisnal 8 liste e 44 candidati; Indipendenti 1 lista e 3 candidati. Riassumendo i candidati sono 938 di cui 291 Lid, 290 Uil, 211 Cisl, 123 Cgil, 44 Cisnal e 4 indipendenti.

Oggi comincia in tutti gli stabilimenti la campagna elettorale che durerà sei giorni (sino alla mezzanotte di martedì). Le correnti sindacali hanno la facoltà di distribuire volantini e tenere comizi attraverso gli impianti radiofonici interni.

Un operaio con la tuta in fiamme

In una fonderia di Moncalieri - Pazzo di dolore e trasformato in torcia ardente correva per il cortile: il proprietario lo getta a terra e gli spegne il fuoco coprendolo di sabbia - Grave all'ospedale

Un drammatico incidente sul lavoro è accaduto ieri sera verso le 18 presso le Fonderie De Maria di Moncalieri, in via Sestriere 42 bis: un operaio, nell'accendere un forno, ha avuto la tuta incendiata ed è stato trasformato in torcia ardente. Per gravissime ustioni è ricoverato al San Vito con prognosi riservata.

L'infortunato si chiama Giacomo Panero, di 33 anni, e abita a Moncalieri in via Praciosa 4. Egli doveva appiccare il fuoco ad un grosso forno a legna nel quale vengono essiccati dei materiali di lavorazione. A tale scopo si serviva di un iniettore collegato ad una bombola di gas. Per cause non ancora accertate, e sulle quali i carabinieri stanno svolgendo indagini, vi fu un improvviso ritorno di fiamma che sorprese l'operaio, il quale si vide avvolto dal fuoco prima di rendersi conto di quanto stava accadendo.

Il Panero tentò di spegnere le fiamme, ma i suoi gesti convulsi ottennero soltanto il risultato di alimentarle. Spinto dal dolore e dalla paura, egli fuggì dal reparto e raggiunse di corsa il cortile, sotto gli occhi di numerosi compagni di lavoro che, sorpresi e sconcertati, non sapevano cosa fare per recargli soccorso. Per fortuna, le invocazioni dell'infelice furono udite anche dal titolare della ditta, Furio Pagliari, residente a Torino in via Volante 52. Quest'ultimo si rese immediatamente conto della gravità del caso e, precipitatosi fuori dall'ufficio, affrontò energicamente l'operaio che continuava a correre come un pazzo, gettandolo a terra. Poi, afferrato un badile, gli gettò addosso della sabbia fino a quando non riuscì a spegnere le fiamme. Un'ambulanza della Croce Rossa trasportò il Panero al San Vito, dove i medici gli riscontrarono ustioni di secondo e di terzo grado alle braccia, al volto, al torace e alla gamba sinistra.

— Anna Maria Gatti, di 14 mesi, abitante in via Tonale 26, è in osservazione al Regina Margherita per ustioni alla testa, al viso e al torace. Ieri sera, mentre era seduta a tavola in attesa che la minestra si afreddasse, la bimba diede una manata sul bordo del piatto rovesciandosi addosso il liquido bollente.

Un impiegato dell'ATM ha vinto i 17 milioni?

Sono ancora sconosciuti i due «tredicisti» da 17 milioni che hanno realizzato le vincite nell'ultimo concorso del Toto giocando nel bar di via Nizza 3 e corso Regina Margherita 24. Il titolare di quest'ultima ricevitoria, signor Carlo Beccaris, sospetta che il vincitore sia un impiegato dell'Azienda tranviaria, del quale ignora il nome e l'indirizzo. Ricorda comunque che egli è suo cliente quotidiano, soltanto la domenica non viene nel suo locale. Ma domenica scorsa, dopo che erano stati resi noti i risultati delle partite, l'impiegato era venuto al caffè, aveva chiesto quanto pagavano i «13», era apparso ansioso ed eccitato. Da allora non è più stato visto.

Tutti i medici torinesi in sciopero l'otto aprile

Presso la sede dell'Ordine dei Medici si sono riuniti ieri sera i rappresentanti delle associazioni sindacali mediche di Torino e provincia per stabilire le modalità dello sciopero deciso nei giorni scorsi in sede nazionale. Tutti i rappresentanti sindacali hanno aderito allo sciopero che verrà attuato l'8 aprile. I 3000 medici di Torino e provincia sospenderanno l'attività professionale in ogni settore, salvo i casi d'urgenza.

La manifestazione vuole rappresentare la unanime protesta dei sanitari contro il provvedimento del Ministero delle Finanze in base al quale l'Ige sui guadagni dei medici verrebbe aumentata dall'1 al 3 per cento. Attualmente la tassa viene corrisposta in «abbonamento»; con la nuova disposizione l'importo di ogni visita ed ogni esame verrebbe tassato con il 3 per cento a carico del cliente in base a due ricevute, «madre e figlia», che i sanitari dovrebbero compilare con nome, cognome e data di visita.

In un manifesto che viene diffuso oggi in città, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici spiega alla cittadinanza i motivi dello sciopero. Tra l'altro è detto: «*Gli inasprimenti fiscali recentemente annunciati falcidiano ingiustamente il reddito dei medici già compresso dal sistema mutualistico e costituiscono un morale attentato al segreto professionale*».

Specchio dei tempi

Un cittadino coraggioso - "Fratelli d'Italia" oppure "Va pensiero sull'ali dorate" - A Trento hanno dimenticato Cesare Battisti? - Non si trova in farmacia il vaccino antitetanico - I torinesi cedono, abulici e rassegnati

Un lettore ci scrive:

«Ammiro profondamente l'atto di civismo del giovane Salvatore Polisi, il ventiseienne che la sera di Pasquetta non ha avuto timore di affrontare cinque giovinastri per difendere un gruppo di ragazze molestate dai teppisti. Sono gesti che devono essere sottolineati e portati ad esempio, perché la gioventù ne tragga coraggio a ben operare e i teppisti sempre maggior vergogna per il loro selvaggio contegno.

«Le manifestazioni del '61 stanno per aprirsi. Torino deve mostrarsi ai visitatori città civile e degna delle sue tradizioni. Non so di dove sia originario Salvatore Polisi. Si è dimostrato un autentico cittadino, e di questo dobbiamo rendergli merito, anche se il suo coraggio gli è costato sacrificio. Invio per lui 5 mila lire sperando che altri torinesi dimostrino la loro riconoscenza al giovane muratore».

dottor Michele Rosbach

Un lettore ci scrive:

«No, non sono affatto d'accordo su quanto scrive il nostro simpatico Monelli a proposito dell'inno nazionale, e spero tanto che il suo vistosissimo articolo, malgrado il titolo, non abbia a distogliere gli istituti che dovranno decidere su di una cosa tanto importante.

«In effetti le parole dell'Inno di Mameli all'improvviso e affrettatamente usato come «nazionale» sono molto belle e siamo in molti a credere che di più adatte non ve ne potrebbero essere. Purtroppo però, come anche Monelli ammette, il senso delle parole di un "inno" è destinato ad essere dimenticato.

«E allora resta la musica. E quella dell'Inno di Mameli è quella che è. Sempre qualcosa di meglio della pirotecnica, entusiasmante e travolgente marcia del Gabetti, ma tutti e due assai lontani dalle "arie" solenni che si addicono agli "inni" veramente tali.

«Allorché s'intona il nostro inno (che si suona sempre e, come tutti gli inni del mondo, raramente si canta) chi ascolta batte le mani contento. Non si commuove, si entusiasma, non vi trova la solennità, ma solo un misto di contentezza e di gioia. Noi abbiamo il "nostro" inno ed è stato scritto da oltre un secolo ed è il *Va pensiero...* di Verdi. Basta adattarvi le parole che la solennità della musica suggerisce. Non scatena battimani o entusiasmi incontrollati, ma ci ricorda di alzarci in piedi e di toglierci il cappello».

Paolo Repetto

Un lettore ci scrive da Trento:

«Sono un cittadino di Trento già avanti negli anni, ma non per questo dimentico di un passato che dette alla nostra città il diritto di far parte della patria italiana. Mi riferisco alla celebrazione del Centenario dell'Unità del 27 scorso che a Trento fu ricordato e celebrato con una manifestazione studentesca attorno al Monumento a Dante, con una visita ufficiale della Giunta Regionale al Museo del Risorgimento e con una commemorazione al Consiglio Comunale.

«A quest'ultima cerimonia, per la quale furono diramati anche inviti, mi permetto rilevare con doloroso stupore come l'amministrazione non abbia sentito il dovere di rivolgere l'invito alla figlia di colui che concluse il Risorgimento trentino con l'alta eroica morte. Di colui che resta il rappresentante più nobile dei valori del Risorgimento trentino: Cesare Battisti. Non aggiungo commenti. Ringrazio anticipatamente per la cortese ospitalità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Albenga:

«Ricorre spesso, sulla tua simpatica rubrica, — dopo qualche luttuoso caso — l'invito a premunirsi dalle letali infezioni tetaniche mediante iniezione di vaccino.

«Qualche mese fa mi sono recato in farmacia a chiedere una dose di tale vaccino, ma dai dottori ho avuto la risposta che vaccino antitetanico non ne esiste; sono in commercio soltanto le usuali iniezioni profilattiche, con potere immunizzante limitato, da somministrarsi solo in caso di necessità, cioè quando si teme che l'infezione sia già in atto.

«Gradirei, e penso che ciò potrebbe interessare molti altri lettori, avere un ragguaglio sicuro da un competente sull'esistenza del vaccino o sulla sua eventuale identità con l'iniezione profilattica».

Giuseppe Baragno

Un lettore ci scrive:

«Voler toccare pubblicamente la piaga della poca pulizia in Torino è un argomento che ho sempre equiparato al senso di legittima angoscia e trepidazione che ha la madre verso il figlio, superbo e virtuoso ad un tempo, ma che poi cede e diventa abulico e rassegnato.

«La bella e gloriosa Torino, dimostri in questi giorni di preparazione alle solenni celebrazioni storiche che non sta soltanto rinnovando se stessa mediante nuovi intonaci e rifacimenti di stabili. Si impegni in una lotta di civismo interiore che la faccia emula delle più ordinate città nordiche».

Segue la firma

Due casi penosi

La radiolina per un bimbo infermo - Aiuto alla sordomuta

Ieri è arrivata a «Specchio dei tempi» una lettera di Gino Querio, un ragazzo di 12 anni di Pont Canavese, ricoverato alle Molinette. «Mi trovo qui — scriveva l'infelice ragazzo — da oltre due mesi, avendo subito un intervento alla testa; dovrò rimanere in ospedale ancora diverso tempo per cure». Chiedeva una radiolina per avere qualche ora di distrazione. «Sono senza papà — continuava — deceduto due anni addietro, la mia mamma lavora, ma guadagna ben poco ed è nell'impossibilità di comperarmi la radiolina». «Specchio dei tempi» ha provveduto ieri stesso ad acquistare un apparecchio a transistor. Un nostro incaricato lo ha portato all'ospedale: il ragazzo lo guardava sorpreso e non osava accettarlo. «E' troppo bello — ha detto — non speravo che il mio desiderio venisse esaudito, e così presto». Abbiamo lasciato il piccolo infermo più sereno: la radio gli renderà meno lunghe le giornate in corsia; lo aiuterà a soffrire dopo la difficile operazione.

* *

Qualche giorno fa La Stampa riferiva l'ignobile truffa di una falsa «benefattrice» ai danni di una sventurata: la settantaduenne Elisabetta Donetti, che vive in solitudine in una soffitta di via Cernaia 18. La povera donna, che ha perduto l'uso dell'udito e della favella, aveva un'ultima speranza: chiudere gli occhi a Saluzzo, sua città natale. Una scaltra, disumana imbrogliona è riuscita a carpirle i modesti risparmi (25 mila lire) e i pochi preziosi (una collanina e un paio d'orecchini) promettendole di realizzare il commovente sogno.

L'episodio rivela una malvagità quasi incredibile. Tra le molte lettere di sdegno, segnaliamo quella di due lettrici, W. e R.: «Le nostre condizioni finanziarie — scrivono — non ci permettono di risarcire il danno, ma vogliamo appellarci al buon cuore tuo e dei torinesi, con la speranza che questa nostra venga letta anche da colei che ha avuto il coraggio di fare tanto male e, pentendosi, restituisca almeno gli oggettini d'oro, unico ricordo della sventurata. Uniamo 500 lire, certe di essere seguite e con la speranza di un'umanità migliore».

Oggi andremo a trovare la sordomuta. Insieme all'offerta delle lettrici le porteremo un primo aiuto di «Specchio dei tempi».

Per i bambini di Lipari nel centenario dell'Unità

Da un gruppo di impiegati L. 3500; ing. Andrea Langfeder 5000; Sandro 2000; L. B. 500; N. N. 1000; Donatella e Franco 20.000; Renata 500; Associazione Giovanile di Azione Cattolica «S. Pellico» Venaria 8500; Monello Giovanni 1000; Massimo e Riccardo 2000; E. L., Milano 1000; una torinese 20.000; un amico della «Stampa» 2000.

Totale L. 66.000; totale precedente L. 214.000; totale generale L. 280.000.

Una favola di Vercors

Vercors, esperto in storie di animali che tradiscono la loro natura, raccontando in *Sylva* (edizione Grasset) la metamorfosi di una volpe in donna, ci ha dato probabilmente il suo capolavoro.

L'idea non è originale e l'autore stesso ha l'onestà di ricordarci gli esempi classici a cui ha voluto restare vicino: la favola di David Garnett, della donna trasformata in volpe, e quella a forte regime metafisico di Kafka, la *Metamorfosi*. Vercors si è limitato a rovesciare la situazione: non più una persona umana che insensibilmente o volontariamente scende al livello degli animali, ma al contrario un animale che accetta l'impresa ben più dura e faticosa del diventare umano.

Non ci sembra di dover sottolineare lo scopo vero del racconto, che non è di colpire o di giocare al tavolo del meraviglioso, quanto di lasciar venire alla superficie quelli che sono i doveri e i limiti della natura umana. E', dunque, la storia di una educazione umana, quella che Vercors ci racconta con autentica partecipazione anche se, a nostro giudizio, con un di più di carica sentimentale che non giova alla lezione asciutta delle cose. Le favole parlano meglio senza accompagnamento.

Vercors mette la storia in bocca a un inglese, Alberto Richwick, gentiluomo di campagna che si occupa delle proprie terre. Alberto è nato il 29 febbraio del 1892 — anno bisestile — e al momento della grande avventura è sui trentatré anni. Perfino nel suo destino c'è qualcosa che lo predispone alla miracolosa situazione: i suoi genitori sono morti in un incidente di caccia, travolti da un branco di cinghiali infuriati. La sua vita è segnata dall'idea della caccia che è ricerca. Ma non basta: il padre era un allevatore di volpi e il destino, per rifare Alberto, si servirà proprio di una volpe.

Alberto nei momenti di tranquillità si preoccupava di approfondire con buone letture la sua naturale tendenza alla meditazione. Non che avesse idee rivoluzionarie, o si sentisse animato da ragioni superiori di fede: gli bastava la maschera della tradizione per accettare di vivere una vita semplice, senza grosse passioni, senza interessi violenti. Era nell'età in cui si comincia a guardare con qualche preoccupazione al futuro; quando, stanchi delle avventure che i soggiorni cittadini possono offrire, il matrimonio non fa più paura. Insomma, era un uomo condannato a concludere la vita nel quadro delle leggi confortanti dell'abitudine. L'avventura della volpe trasformata in donna lo porterà di colpo a meditare ben altri problemi e ad uscire in qualche modo dalla legalità.

Nemico della caccia — ecco in che modo il racconto vero si innesta nel racconto ufficiale — viene sorpreso una sera d'ottobre del 1924, durante una passeggiata nel bosco del suo castello, da una caccia alla volpe. Vede l'animale che fugge, lo aiuta a sottrarsi all'inseguimento dei cani, ma al momento di controllare se davvero la volpe si è messa in salvo, scorge al suo posto sotto la siepe una giovane donna nuda. Che cosa farne? In che modo trattare il «mostro»? Alle due domande, Alberto non potrà che rispondere in un unico modo: rovesciando completamente la sua vita.

Dapprima cercando di nascondere ai vicini, alla gente di casa una presenza così conturbante e poi passando a un vero e proprio lavoro di addomesticamento e di educazione. Ma che cos'è una educazione del genere, se non una doppia educazione umana? Ciò che serve alla volpe, serve anche a noi. Da quel momento il gioco dei rapporti si infittisce e per lo scrittore anche il più piccolo particolare assume proporzioni allarmanti: la corsa ai simboli è infinita.

Abbiamo detto che Garnett e Kafka avevano studiato la situazione opposta, ma non abbiamo aggiunto che in un certo senso il loro compito era più facile. L'inglese a suo tempo cercò di risolvere in modo paradossale la vicenda, usando la pietra infernale dell'umorismo sui vizi e le contraddizioni della società. Kafka al contrario si limitò a restituire, esattamente come un teorema, la vicenda allucinante di uno sconfinamento umano nel regno animale. Vercors avrebbe potuto fondere le due soluzioni per trarre dal miracoloso della vicenda un'analisi del nostro mondo: tanto più che dal tempo dei suoi precursori, il mondo ha fatto passi da gigante sulla strada della contraddizione e dell'orrore.

Nulla di ciò, egli ha preferito seguire una strada più semplice: vedere in che modo la sua bellissima ragazza sarebbe riuscita a dimenticare la libertà e la gioia del mondo d'origine e a diventare donna. Ci sono però due momenti capitali della metamorfosi di Sylva: il primo quando finalmente riesce a distinguersi nello specchio, il secondo quando conosce il significato della morte, contemplando la carogna del suo amico, il cane Baron.

Riconoscersi nell'immagine riflessa voleva dire operare una profonda discriminazione nel mondo stesso della vita. Fino a quando Sylva non si era riconosciuta, staccata dal mondo che la circondava, poteva cedere alla gioia del momento, ignorava la coscienza, l'inizio di un rapporto con gli altri, con gli oggetti della vita. A maggior ragione, il senso della morte l'avrebbe convinta dei limiti stessi della vita, dello stato di provvisorietà a cui l'uomo è condannato, e le avrebbe insegnato in che modo gli uomini fuggono al terrore ridendo, misurando la propria esistenza con i passi che si fanno «nell'oscuro territorio, nel tragico, mortale, notturno, illimitato, maledetto e sublime territorio delle domande disperate che l'uomo rivolge ai suoi dei».

Questo mi sembra il punto di maggior consistenza nella favola di Vercors, perché ci dà la chiave della ragione stessa dell'uomo: la possibilità di fare domande, la facoltà di trasformare la realtà sorda con l'interpretazione.

Lo scrittore, per illuminare meglio la metamorfosi di Sylva, sposta per un momento la sua indagine su un quadro completamente diverso: quello di una donna amata da Alberto, devastata dall'uso degli stupefacenti. E' la storia di un imbestiamento, del ritorno nella notte, del cedere al piacere a costo di qualsiasi rinunzia alla coscienza e alla dignità. Ma i due quadri sono in contrasto irrimediabile, oppure Vercors si tiene su una linea più prudente e ci presenta le due soluzioni su uno stesso piano quasi si trattasse delle due possibilità della nostra vita?

Il male e il bene, l'educazione nella coscienza e la rinuncia nel sonno e nel buio: la condizione umana accetta le due strade e la stessa storia dell'uomo è fatta su questa costante alternativa. Si potrebbe trovare anche un altro significato alla favola di Sylva, e cioè che la coscienza nasce con il dolore e la vita è fatta di un difficile rapporto fra progresso e caduta, fra speranza e rinuncia. La favola rovesciata di Garnett e di Kafka deve infine avere per Vercors un suo peso ben preciso, un timido invito all'ottimismo: pur accettando la composizione del cuore umano così com'è, il tessuto mostruoso delle sue contraddizioni, egli sembra voler proporre una parte di fiducia e di speranza, fondata su quello che in noi c'è di educabile e di attivo.

Una favola positiva, il caso va sottolineato, in un tempo che si diletta del «nero» e la cui letteratura, per tre quarti fatta di degradazione, si ostina a negare ogni valore alla coscienza umana.

Carlo Bo

I FRANCESI SANNO DIVERTIRE I VISITATORI, E FARLI PAGARE

La magìa della Costa Azzurra fa accettare anche gli alti prezzi ai molti turisti italiani

Proprio fra Nizza e Antibes, dove la spiaggia è più desolata, sorgono i locali più celebri e costosi - Ma gli stessi ristoranti «casalinghi» hanno delle tariffe quasi proibitive - Eppure i clienti attendono con calma cortese di trovare un tavolo libero; anche gli italiani, così impazienti a casa loro - Il segreto c'è: il turista si diverte, per le abili banalità che i proprietari sanno organizzare

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, aprile.

La magia della Costa Azzurra è un luogo comune che ha ormai il sapore dei proverbi, ma con la differenza che nessuno arriva al limite dello snobismo da negarla. Libero da impegni professionali, ho trascorso alcuni giorni fra Nizza e Cannes a osservare i turisti pasquali che hanno aggredito l'arco di riviera da Mentone a Saint Tropez con una simultaneità quasi commovente, e mi domandavo a quale richiamo avessero obbedito per correre a intasarsi in decine di migliaia in uno spazio relativamente esiguo; confesso che ho faticato a trovare una spiegazione.

Non credo che fosse il desiderio di trascorrere alcuni giorni fra le seduzioni di paesaggi indubbiamente suggestivi a richiamare sulla Costa Azzurra tanti forestieri, fra i quali gli italiani erano in maggioranza assoluta, perché gli innamorati della natura bella avrebbero cercato altri itinerari, più esaltanti e meno costosi. Se si dovesse fare una tabella dei prezzi delle località di soggiorno alla moda, la Costa Azzurra apparirebbe in posizione pressoché irraggiungibile; la celebre cucina francese ha inviato in questo angolo di raffinata mondanità i suoi più alacri e fantasiosi sacerdoti i quali, ovviamente, esigono un trattamento pari alla loro competenza.

Tra Nizza e Antibes, cioè nel tratto più desolato di costa, ai margini di una spiaggia pietrosa, in luogo delle pietre miliari sorgono alcuni fra i più rinomati ristoranti di Francia e qui, ancor prima di entrare, già si conoscono le rudi prove cui sarà sottoposto il portafogli. Poco dopo Cagnes, c'è il ristorante «La bonne auberge», noto per i suoi antipasti fra cui hanno un posto d'onore le «crudités», che sarebbe verdura cruda, cipolline, ravanelli, finocchi, carciofi, roba decisamente plebea, ma presentata come una raffinatezza suprema, entro corbe acconciate come cesti di fiori rari. In quei ristoranti, per una colazione modesta, ho pagato quattromila franchi, oltre cinquemila lire.

In una tiepida giornata di sole ho trascorso un'ora sulla terrazza dell'Eden Roc, altro locale di vasta rinomanza, annesso ad un albergo in cui, caso forse unico al mondo, il proprietario sceglie i suoi clienti, sempre ricchissimi, ma con qualche segno che li distingua dalla massa amorfa dei troppi ricchi creati dal mercato nero. Una modesta, anonima spremuta di limone costa cinquecento franchi; pranzo e cena sono su quella scala.

Potrei continuare nell'elenco, i ristoranti in cui il prezzo medio per un pasto si aggira sui quattromila franchi sono fittissimi sulla Costa Azzurra; ma si potrebbe obiettare che i turisti pasquali, solitamente, non si avventurano fra le insidie dei locali di lusso, preferiscono le piccole trattorie dove trovano una cucina squisita, anche se non raffinata. La domenica di Pasqua sono andato a Villefranche, rinomata per la cappella di San Pietro che l'eclettico accademico di Francia Jean Cocteau ha decorato come un fondale di palcoscenico surrealistico, ma ancor più rinomata per il pesce che una decina di trattorie alla buona, che si qualificano «casalinghe» con perentoria evidenza, forse perché la cucina comunica con la sala da pranzo, offrono cotto in forme svariate. Un'insalata nizzarda, un piatto di squisita bouillabaisse, una mela, mezza bottiglia di vino rosato fu la colazione per la quale pagai tremila franchi, tremilaottocento lire; un pasto identico, in un locale identico, a Genova o a Venezia costa poco più di mille lire.

Eppure, tutta la lunghezza della baia era colma di tavoli spinti fin sulla riva del mare, e c'era folla in piedi ovunque, che attendeva facendo la guardia ai clienti, che avevano quasi concluso la costosa fatica di mangiare, per occuparne il posto. Il mare era livido, tirava un libeccio tagliente e gelido, ma tutti aspettavano che si liberasse un tavolo, come se soltanto nelle trattorie di Villefranche fosse possibile sfamarsi decentemente. Anche lì, i clienti italiani erano in maggioranza, ed era una sorpresa notare con quanta educata pazienza attendevano il loro turno dinanzi ai tavoli affollati, con quanta gentilezza si rivolgevano alle cameriere stralunate dalla fatica per ottenere, dopo un'ora di intervallo, una frittura di pesciolini.

In una trattoria italiana avrebbero imprecato con pittoresche invettive; sulla Costa Azzurra si adeguavano alle circostanze con esemplare educazione. Sarebbe interessante uno studio sullo stato d'animo dei turisti in terra straniera, annotare le loro reazioni alle norme di un'esistenza per molti aspetti assai differente dalla consueta. Gli automobilisti italiani, in casa propria, sono fra i più indisciplinati e recalcitranti alle regole del traffico, ma appena varcata la frontiera subiscono una radicale trasformazione, procedono con cautela, rispettano le norme del codice stradale, diventano cortesi. Non saprei dire se sia la timidezza di trovarsi in casa d'altri, o un repentino processo psicologico a renderli così cauti nella guida, ma credo più verosimile la seconda ipotesi perché timidi, gli italiani non lo sono mai.

Sulla Passeggiata degli Inglesi a Nizza, o sulla Croisette di Cannes, si distinguevano non tanto per la parlata intrisa di varie influenze dialettali, fra cui il piemontese predominava, quanto per la disinvoltura quasi simile alla jattanza, con cui camminavano, gestivano e accettavano la situazione. Ho parlato con molta gente, venuta qui a trascorrere le vacanze pasquali, e nessuno si è lagnato per i prezzi troppo alti. Ho sentito, invece, molti francesi lamentarsi per i prezzi pagati durante il loro soggiorno in Italia e questo, sinceramente, mi ha stupito; ma poi mi sono reso conto della distinzione che i turisti fanno sulle spese per le vacanze, due mila lire pagate per un pranzo a Portofino sono considerate eccessive, mentre i quattromila franchi di Juan-les-Pins, o di Cap d'Antibes trovano una loro giustificazione.

Come dicevo all'inizio, la magia della Costa Azzurra opera anche il sortilegio di rendere normale e accettabile lo squilibrio economico, ed in ciò i francesi sono insuperabili. Non starò a elencare le molte iniziative che hanno reso la riviera francese il luogo in cui i turisti di tutto il mondo vorrebbero trascorrere una delle loro vacanze, mi limiterò ad accennare alla sottigliezza psicologica con cui i francesi trattano i clienti. Conoscendo quanto elementari siano i desideri delle persone che, in quest'epoca di turismo di massa, si spostano a falangi sugli itinerari fissati dalle agenzie di viaggi, i francesi non hanno paura di essere banali in molte manifestazioni mondane.

Una sera sono andato in un locale di Cagnes, un vecchio frantoio trasformato in ristorante: di lusso, ma solo per i prezzi che si pagano. Due fette di salmone affumicato, una coscia di pollo, un gelato, una bottiglia di champagne da dividere fra i quattro commensali che eravamo, e quarantamila franchi finali. Nessuno dei miei tre conoscenti si stupì del prezzo, perché si erano divertiti. E lo svago consisteva in questo: tre suonatori italiani eseguivano canzoni napoletane, un tedesco suonava l'arpa con leggiadra maestria, e il principale, abbigliato da Francesco I, investiva «conte dei buongustai» un cliente battendogli sulla spalla una spada di latta.

Quella sera fu investita contessa una giovane americana lusingata che, prima di lei, avessero ricevuto le stesse insegne Ava Gardner e la Begum, Soraya e Grace Kelly non ancora principessa di Monaco. In polpe, giustacuore di velluto rosso, calzoni a palloncino e un gran pennacchio sul berretto di velluto viola, il proprietario del locale recitava con divertita serietà il suo ruolo di sovrano di principebecco e, cosa che più conta, si divertivano i clienti, che non impallidivano nemmeno quando alzavano il coperchio del forzieretto in cui i camerieri celavano il conto mozzafiato.

In determinate attività, come quella turistica, la banalità, il luogo comune possono dare risultati imprevedibili; l'importante è non temerli, usarli con grazia, come fanno i francesi sulla Costa Azzurra.

Francesco Rosso

Il somarello pattinatore

«Pinky», un somarello bianco di tre anni, è stato addestrato dal suo proprietario, un domatore della California, a correre sui pattini a rotelle. Il quadrupede sembra aver preso gusto al gioco ed ora sta imparando anche a saltare (Tel.)

Assassinati da un somalo due governatori dell'Etiopia

Addis Abeba, 4 aprile.

Il governatore della provincia etiopica di Alacia, Ato Tassale Makuria, e quello del distretto di Afdem, Ato Min Likiè, sono rimasti uccisi in un attentato compiuto da un cittadino somalo, non identificato, con una bomba a mano lanciata nella sede del governatorato. Oltre ai due morti, si lamentano diversi feriti fra i quali un ufficiale di polizia.

Lo scorso ottobre, nella stessa località, venne effettuato un attacco contro il treno Addis Abeba-Gibuti da parte di alcune migliaia di somali Issa. L'attacco provocò una violenta repressione da parte delle autorità etiopiche. La polizia ritiene che l'autore dell'attentato che è costato la vita ai due funzionari etiopici abbia trovato rifugio nel territorio della repubblica somala.

Lievi multe ai 39 arrestati per la marcia anti-atomica inglese

Londra, 4 aprile.

Sono comparsi oggi davanti al tribunale di Bow Street i 39 giovani arrestati durante le manifestazioni antiatomiche di ieri. Fra essi vi era una ragazza di Stoccolma, segretaria del Movimento per la pace svedese, che è stata condannata a pagare una multa di 10 scellini. Gli altri sono stati condannati a multe varianti da 10 a 30 scellini. Tre giovani che si sono rifiutati di pagare sono stati condannati a pene detentive (da una a tre settimane).

Nell'ora più oscura della follìa razziale nazista

L'ex questore Lospinoso ci racconta come aiutò quarantamila israeliti

Un articolo di Biagi e due lettere a "Specchio dei tempi" hanno fatto rivivere un episodio dimenticato - Accadde nel '42: da tutta la Francia occupata dai tedeschi gli ebrei fuggivano verso la zona italiana - Furono trattati con umanità e ospitati negli alberghi della Savoia - Il funzionario di polizia, ora settantaseienne e in pensione, fu inutilmente braccato dopo l'8 settembre dalla Gestapo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

«Sì, effettivamente ho avuto un ruolo di primo piano nel porre in salvo circa quarantamila ebrei riversatisi sulla Costa Azzurra...». Questo dice, con tono burbero, l'ex questore dott. Guido Lospinoso di cui Enzo Biagi parlò nel suo articolo «Incontro con l'esperto giuridico di Israele in Germania», articolo che ha determinato due lettere a «Specchio dei tempi», una del colonnello Eramberto Morozzo della Rocca ed una di un ex dipendente di Lospinoso stesso, Michele Morzo.

Anzitutto c'è da rispondere ai quesiti posti dall'avvocato Kempner e riferiti dal Biagi. Dunque: Guido Lospinoso è vivo e vegeto nonostante i suoi 76 anni; egli vive a Roma in via Tor Fiorenza 28; è pensionato da circa otto anni; ha una buona conoscenza delle lingue e, in particolare, dell'inglese. Con uno pseudonimo scrive su alcuni periodici inglesi. Per migliorare il trattamento di pensione e i proventi della sua modesta attività giornalistica, cura anche l'amministrazione di alcuni immobili; attività, tipica questa di molti pensionati nella capitale.

Guido Lospinoso venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età nel 1953, dopo essere stato, successivamente, questore ad Udine e Caserta, ed ispettore generale di pubblica sicurezza addetto al ministero dell'Interno. Lospinoso non dimostra l'età che ha. Qualche giorno fa — com'egli stesso ha raccontato — si recò a farsi visitare, per un principio di gastrite, da un medico il quale gli chiese l'età: «Settantasei anni», disse Lospinoso. «Non è possibile» replicò il medico. Eppure è proprio così. Lospinoso è nato a Bari quindici anni esatti dopo la breccia di Porta Pia, il 20 settembre del 1885. Entrò nella polizia a 27 anni, nel 1912, e la sua carriera si svolse per un certo periodo nella Francia meridionale, a Nizza. E' stato infatti per ben dodici anni addetto al consolato generale d'Italia a Nizza. Era allora console Lodi Fè.

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale di questo secolo, nel '39, Lospinoso rimpatriò. Venne assegnato al ministero con le funzioni di ispettore generale. Quando, poi, la Francia venne occupata in buona parte dai tedeschi, gli ebrei di Parigi e dei territori occupati si riversarono verso gli otto dipartimenti occupati dall'Italia ad opera della quarta armata del generale Vercellino. Ciò creò un fitto carteggio ufficiale tra Berlino e Roma.

Ed ecco che cosa racconta Lospinoso: «Una sera venni convocato dal capo della polizia, Senise, il quale mi disse che dovevo presentarmi immediatamente a Palazzo Venezia, da Mussolini, per ricevere un delicato incarico. Il Senise mi disse che per questo incarico s'erano fatti i nomi di quattro funzionari, ma che il comandante della quarta armata, generale Vercellino, s'era soffermato sul mio. Andai a Palazzo Venezia alle undici e mezzo di sera. Il personale di guardia si stupì e formulò cento obiezioni quando dissi che ero atteso da Mussolini. Mi ricevette a mezzanotte precisa, nel salone del mappamondo. Mi disse che l'esodo biblico degli ebrei dai territori francesi occupati dai tedeschi verso la Costa Azzurra occupata dalla quarta armata creava problemi gravi, che bisognava avviare a soluzione. Dovevo occuparmene subito e partire la notte stessa verso Mentone. In realtà partii l'indomani».

Giunto a destinazione e presentatosi al generale Vercellino, Lospinoso ebbe un quadro del problema: circa quarantamila ebrei erano sistemati negli alberghi e in case private degli otto dipartimenti controllati dalle nostre truppe. Il loro numero saliva di giorno in giorno, perché si era sparsa la voce che venivano trattati con umanità. I tedeschi si lamentavano vivacemente di ciò. «Era un problema difficile — prosegue Lospinoso — che mi trovavo a dovere risolvere. C'era una direttiva di massima: concentrare la massa degli ebrei ad un centinaio di chilometri dal mare, non era cosa semplice. Mi accinsi a fare quest'operazione. Non c'erano mezzi, non c'era benzina, le ferrovie non funzionavano. Decisi di instradare la massa dolorante e terrorizzata verso gli alberghi dell'Alta Savoia. Erano chiusi. Li feci riaprire. Convocai poi i rappresentanti degli ebrei e li invitai a formare una colonna di circa quindicimila di essi, con propri mezzi. L'avrei fatta scortare fino agli alberghi di Mégève, di Chambéry.

«Così avvenne. I tedeschi, quando lo seppero, non nascosero la loro indignazione. L'esodo avvenne nel giro di un mese». L'umanità con la quale si trattarono in quell'occasione gli ebrei da parte delle autorità italiane, irritò, imbestialì i tedeschi.

Poi venne l'otto settembre del 1943, la dissoluzione della quarta armata e Lospinoso rimpatriò in modo drammatico. La Gestapo, dopo l'armistizio, lo ha braccato dappertutto, ma invano. Volevano passarlo per le armi. Ma non sono mai riusciti ad acciuffarlo.

Vittorio Statera

Farah Diba non attende il suo secondo figlio

Teheran, 4 aprile.

Le voci secondo cui Farah Diba attenderebbe un secondo figlio sono state smentite questa mattina da fonte altamente autorizzata a Teheran. Della nuova gravidanza dell'imperatrice si era incominciato a parlare nella capitale un mese fa. Da allora le voci non hanno cessato di diffondersi.

L'imperatrice, che ha dato alla luce nel novembre scorso il primogenito, il principe ereditario Reza, trascorre attualmente un periodo di vacanze, in compagnia dello Scià, sulle rive del Mar Caspio.

Sono cento i cattolici fra deputati e senatori Usa

Washington, 4 aprile.

La battaglia parlamentare che si prepara sulla proposta del presidente Kennedy per i sussidi governativi alle scuole pubbliche, di fronte alla richiesta delle gerarchie cattoliche che siano ammesse a beneficiare anche le scuole confessionali, ha determinato nei circoli politici interesse circa la religione dei membri del Congresso americano.

Una statistica pubblicata dal «Congressional Quarterly» fornisce queste informazioni: l'ottantasettesimo Congresso è composto da 414 protestanti, 100 cattolici, 12 israeliti, 1 sikh (setta indù) e 5 membri senza religione dichiarata. Fra i protestanti vi sono 98 metodisti, 71 presbiteriani, 66 episcopali, 61 battisti, 25 congregazionali, 21 luterani; 33 si qualificano semplicemente protestanti. I rimanenti appartengono a sette minori, come i discepoli di Cristo, gli «scienziati cristiani», gli unitari, i quaccheri.

Ventiquattro cileni (fra cui sette calciatori) scomparsi in un disastro aereo sulle Ande

Quasi inaccessibile il luogo dov'è avvenuta la sciagura - Per il viaggio l'allenatore della squadra di calcio «Green Cross» aveva diviso gli atleti in due aerei; ed egli aveva scelto gettando in aria una monetina

(Nostro servizio particolare)
Santiago del Cile, 4 aprile.

Una grave sciagura ha colpito il mondo sportivo internazionale. Un aereo cileno con 24 persone a bordo, fra cui sette giocatori della squadra di calcio del «Green Cross», è scomparso durante un volo fra Ciudad Cayro e Santiago.

Dopo intense ricerche i rottami dell'apparecchio, un DC-3, sono stati scorti presso Molina, una piccola città della provincia di Talca, a circa 200 chilometri a sud della capitale. Il luogo dove l'aereo è precipitato è difficilmente raggiungibile. Strade impervie lo attraversano (Molina è circondata dalle Ande) e si teme che le prime squadre di soccorso non potranno giungere sul posto prima dell'alba di domani, sempre che il tempo permetta una intensa marcia di avvicinamento notturna.

Un distaccamento della polizia nazionale, che ha dato per primo l'annuncio del ritrovamento, ha comunicato via radio al quartiere generale della polizia a Santiago che l'aereo è andato completamente distrutto e che non ci sono tracce di vita attorno ai rottami.

Il «DC-3» era partito nella prima mattinata da Castro, un grosso centro industriale nel sud del paese a 1200 chilometri da Santiago. Era decollato in perfetto orario con venti passeggeri e quattro uomini di equipaggio. Sette dei passeggeri facevano parte della squadra di calcio del «Green Cross» militante nella serie B cilena: Eliseo Mourino (di origine argentina), Dante Coppa, José Siver, Manuel Contreras, David Hermosilla, Berti Gonzales, e Alfonso Vegas. Oltre agli atleti avevano anche preso posto sul tragico aereo l'allenatore della squadra, l'argentino Armando Vásquez, il massaggiatore Mario Gonzales, il presidente della federazione nazionale cilena del calcio, Gastón Hormazabal, ed un altro funzionario della federazione, Pedro Valenzuera.

Per tragica fatalità, l'allenatore Vásquez aveva ordinato a metà squadra di prendere posto su un altro aereo, «tanto per mettere le mani avanti in caso d'incidente». Sembra che l'allenatore sia stato indeciso su quale dei due aerei prendere posto. Un viaggiatore decollato dall'aeroporto di Ciudad Castro ha riferito di aver visto l'allenatore gettare una moneta in aria ed optare per il «DC-3» che doveva poche ore dopo schiantarsi contro una cima delle Ande.

Poco prima della sciagura il pilota aveva informato per radio che sulle ali dell'aereo vi erano delle formazioni di ghiaccio.

n. p.

Giocatori di hockey feriti nell'aereo che precipita

Ottawa, 4 aprile.

Un aereo passeggeri con a bordo una squadra di giocatori di hockey e altre persone è precipitato questa sera, poco dopo il decollo dall'isola francese di St. Pierre et Miquelon, al largo della costa meridionale di Terranova.

Secondo le prime informazioni vi sarebbero solo feriti leggeri. A bordo dell'aereo si trovava la squadra di hockey di Clarenville (Terranova) e parecchi tifosi.

S P E T T A C O L I

SULLO SCHERMO

"Alles Kaputt!" per non dimenticare

(Cristallo) — Sono ormai molti i film che documentano i crimini del razzismo, ma ad ognuno di essi l'orrore si rinnova come se fosse la prima volta. Il cecoslovacco *Alles Kaputt!*, del regista Alfred Radok, merita di essere citato, per la sua allucinante efficacia, accanto al *Diario di Anna Frank*, *Kapò*, *Notte e nebbia* e altri agghiaccianti documenti sui campi di sterminio nazisti.

E' però inferiore a quei film sul piano della validità artistica: un po' oscuro nello svolgimento del racconto, e troppo affollato di reminiscenze impressionistiche. La civetteria della forma va talvolta a scapito dell'angoscia che è nelle cose. Ma in molti tratti il film di Radok parla un linguaggio diretto e allora affonda nella commozione.

Interpolato di passi documentari sul livore oratorio del nazismo marciante a grandi passi verso la guerra e quindi sulle prime deportazioni di ebrei, inquadra la sua vicenda nel ghetto della cittadella di Terezin, a quaranta miglia da Praga. Lì migliaia di israeliti vengono ammassati come bestie, in disumana promiscuità, nell'attesa d'un destino che per molti di loro si chiamerà Treblinka, Auschwitz, Mauthausen e Buchenwald.

Anna, una giovane dottoressa ebrea, licenziata dall'ospedale presso cui lavorava, gode per breve tempo del privilegio d'aver sposato un collega ariano innamorato di lei e avverso al regime. Ma è appena una proroga; scoppiata la guerra, anche Anna è internata a Terezin, dove già erano stati i suoi vecchi genitori, poi deportati in Polonia.

In quella cittadella, mutando le sorti della guerra, la vigilanza delle SS si allenta, e vi sottentra, con la sporcizia e la fame, il tifo. La dottoressa tiene eroicamente il suo posto combattendo con poveri mezzi il flagello dell'epidemia, quando l'arrivo degli alleati pone fine al martirio suo e della sua gente.

Prescindendo dai compiacimenti di cui si è detto, la rappresentazione di quel luogo di orrori è d'una poderosa drammaticità, sostenuta da un adeguato commento sonoro e da una fotografia anche troppo scaltra. Pur senza spiccare dal coro che resta il vero protagonista; bravi gli interpreti principali Blanka Waleska e Otomar Krejca.

l. p.

La «borsa» dei film

«Cimarron»: 7 milioni in tre giorni a Torino

La vigilia di Pasqua, sei film hanno iniziato contemporaneamente la prima visione nei locali torinesi. Dopo i primi tre giorni (compresa quindi la Pasquetta), la graduatoria degli incassi vede in testa un western: «Cimarron», 7 milioni. Seguono: «Gli spostati», il film della Monroe, 5 milioni e mezzo circa; «Io amo, tu ami», 5 milioni; «Tanoshimi», oltre 3 milioni e 300 mila; «Fantasmi a Roma», quasi 1 milione e 800 mila; «Il figlio di Giuda», oltre 1 milione e 300 mila.

Altri due film «pasquali» sono entrati in programmazione nel corso della settimana scorsa: «I tartari» che hanno incassato quasi 4 milioni in 4 giorni e «Estate d'amore» che si è tenuto sul mezzo milione di media giornaliera (cifra notevole trattandosi di un film di Bergman). Nel frattempo «Spartacus» ha toccato i 13 giorni di programmazione con un incasso di quasi 24 milioni.

Fra i film che hanno terminato la prima visione nella scorsa settimana, fanno spicco «I magnifici sette»: 28 giorni, 31 milioni e mezzo circa. Buoni anche i risultati di «L'erba del vicino è sempre più verde» (30 giorni, oltre 31 milioni) e del «Mondo di Suzie Wong» (21 giorni, 14 milioni e mezzo). Gli altri sono: «Il ladro di Bagdad», oltre 4 milioni in 7 giorni; «Desiderio nel sole», oltre 2 milioni e mezzo in 7 giorni; «Psycosissimo», quasi 2 milioni e mezzo in 6 giorni; «Atlantide continente perduto», oltre 1 milione e mezzo in 7 giorni.

● Tutte le cifre sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 %.

Attore cantante americano arrestato per uxoricidio

Tehachapi, 4 aprile.

Il direttore d'orchestra, attore e cantante americano Spade Cooley è stato arrestato oggi con l'accusa di avere provocato la morte della moglie Ella Mae. Il cadavere della donna è stato trovato ieri sera nel lussuoso *ranch* che i due abitavano, presso Tehachapi in California. Sul suo corpo sono stati rilevati numerosi segni di percosse.

Cooley, interrogato dallo sceriffo della contea di Kern, ha ammesso dopo due ore di interrogatori di «avere picchiato la moglie». Egli aveva chiesto il divorzio il mese scorso.

"Signora dalle camelie" del XX secolo



Claudia Cardinale, sdraiata su un divano nel suo appartamento parigino, cerca di «entrare» nella parte di Margherita Gautier: tra qualche giorno inizierà a girare un film tratto dal celebre romanzo di Dumas. Le sarà accanto, nel ruolo di Armando Duval, l'attore Jacques Charrier marito di Brigitte Bardot (Tel.)

Un eccezionale documentario austriaco

Incubi, sogni e poetiche fantasie nei disegni di bimbi di tutto il mondo

Un giapponese di dodici anni illustra la sua opera: «Sulla mia città cala un mostro gigantesco, sputando fumo e fuoco»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 aprile.

A un documentario degno della migliore tradizione freudiana viennese è stato dato, in questi giorni, l'ultimo ritocco e presto lo vedremo sugli schermi. Il regista Erwin Alberti, il quale ha già vinto numerosi premi culturali per corti e lungometraggi, dedicati al mondo infantile, ha realizzato la seguente idea: ha invitato 4500 ragazzi, europei, americani e asiatici, a disegnare i loro sogni. Provenienti dall'Austria, dalla Germania, dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Olanda, dalla Svezia, dall'America, dalla Turchia, dall'India e dal Giappone, i più imprevedibili disegni infantili si sono accumulati sul suo tavolo; i più stravaganti sono stati trasformati in una specie di cartone animato; ne è venuto così un film movimentato, affascinante, tramato sulla falsariga di una fantasia immediata, di fronte alla quale quella mediata degli adulti si riduce ad un artificio.

Il regista ha presentato ai giornalisti un gruppo di disegni, che offre campo infinito all'osservazione dello psicologo, etnologo, o storico del costume. Ogni vignetta è accompagnata da una didascalia esplicativa, scritta dallo stesso bambino. Superstizioni ataviche, tradizioni nazionali, stravaganza, umorismo, incubi collettivi e solitari emergono dalla collezione, in linee e colori; che, nei bambini occidentali, sono «moderni», mentre negli asiatici appaiono quasi sempre antichissimi.

La didascalia con cui una piccola inglese di 7 anni commenta il suo sogno disegnato dice: «Io passeggio e all'improvviso un piccolo comico uomo verde spunta da sotto la terra e si mette a inseguirmi dappertutto». L'omiciattolo ha un aspetto simpatico e assomiglia a una peonia: come non riconoscere, di primo acchito, in lui, un riflesso di Alice nel paese delle meraviglie? Un bambino milanese di 12 anni: «Io e i miei amici corriamo sull'arcobaleno», e su un arco iridescente, steso sopra un paesaggio agreste, si vedono inseguirsi quattro pupazzi. Un bambino viennese fa un sogno e un disegno umoristico: interroga, nella scuola dove lui stesso studia, gli adulti e affibbia a tutti un voto insufficiente.

Antiche tradizioni religiose affiorano dai sogni illustrati dei piccoli indiani, i quali, mettendo acqua e fiumi dappertutto, sembrano continuamente e inconsciamente sentire il flusso sacro del Gange. Insieme con la presenza dell'acqua si avverte quella, altrettanto misteriosa, dello yoga. Per esempio: «Io abito e dormo sott'acqua e, nello stesso tempo, pedalo sulla mia bicicletta sopra la superficie dell'acqua». Un altro ragazzo indiano disegna due occhi verdi a mandorla, come se ne vedono nelle millenarie statue religiose del suo Paese, e spiega: «Due terribili occhi mi inseguono sott'acqua».

Statisticamente, colpisce la netta maggioranza dei sogni angosciosi, sia nel mondo infantile d'Oriente che in quello d'Occidente. L'orrido, l'abnorme, il senso di un pericolo incombente, si travestono nella rappresentazione paurosa di streghe e di spiriti maligni, di carnefici e di belve terrificanti. Un giapponese di 12 anni spiega il suo incubo: «Sogno che sulla mia città cala un mostro gigantesco, sputando fumo e fuoco». Il mostro, per metà, assomiglia ad un drago e per l'altra metà al fungo di un'esplosione atomica.

Una svedese: «Sogno di diventare tutt'a un tratto orribile come una strega». Un olandese: «Affogo in un lago verde, nessuno mi salva». Una viennese: «Io e la mia amica siamo in potere di due carnefici senza cuore». Un tedesco: «Un treno enorme e cattivo mi insegue». Un piccolo americano sogna se stesso vestito da cow-boy, ma manca l'elemento eroico del cavallo e dei pellirosse all'attacco: egli si rappresenta solo, al centro di uno sterminato deserto giallo, e commenta: «Nessuno è più solo di me».

Alberti ha deciso di presentare l'eccezionale materiale senza un commento diretto. Con un abile montaggio metterà in moto i bozzetti e, accompagnandoli di volta in volta a una musica appropriata, farà che si commentino da se stessi.

e. b.

Caprice Chantal, ex fidanzata di Tognazzi, ha sposato un giovane industriale di Como

Napoli, 4 aprile.

L'ex-fidanzata di Ugo Tognazzi, l'attrice Caprice Chantal, al secolo Josette Colonna Leca, nata nel Principato di Monaco ma residente a New York, si è sposata civilmente a Napoli con l'industriale Guido Silo, titolare di uno stabilimento in provincia di Como e di un caseificio a Capua, il quale risiede a Napoli alla discesa Coroglio. Il matrimonio è stato celebrato presso la sezione municipale di Posillipo, dall'assessore professoressa Maria Buonocuore, nella sua qualità di ufficiale di stato civile, il 23 marzo scorso, ma la notizia si è appresa soltanto oggi.

Alla cerimonia erano presenti soltanto alcuni amici napoletani dell'industriale comasco, i quali ignoravano chi fosse la sposa. Testimoni sono stati il dott. Gabriele Benincasa e il prof. Gaetano Riccardo, docente alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli. Caprice Chantal si è sposata con il suo vero nome, e ciò è valso a non farla identificare.

La Chantal avrebbe in animo di dare un taglio netto al passato, considerando, con il matrimonio, chiusa la sua parentesi artistica. Il dott. Giulio Silo, figlio di un noto avvocato, appartiene ad una delle più facoltose famiglie di Como. Egli era stato fino a qualche tempo fa direttore di una nota industria farmaceutica milanese e attualmente fa parte di un'importante impresa finanziaria, pure di Milano.

Una recente fotografia della bella attrice (Telefoto)

Cronaca televisiva

Un lacrimevole western di "Carovana", pezzo forte della serata - Interessante documentario sulle carrozzerie d'auto - Stasera "Ritratto di donna"

Con una perseveranza che vorremmo definire cocciutaggine, la tv ci rifila tutti i martedì, in apertura di programma, un telefilm della serie «Carovana». Abbiamo già rilevato che non è possibile sostenere una serata con questi ingenui e stucchevoli raccontini della prateria, buoni, tutt'al più, per riempire una trasmissione dedicata ai ragazzi o per tappare un buco al pomeriggio. Ma evidentemente c'è qualcuno, alla tv, che ha proclamato le avventure di «Carovana» autentici capolavori da mettere in evidenza: e così ogni settimana ce li dobbiamo sorbire.

Il titolo del telefilm di ieri, «Il vigliacco e l'eroe», indicava in partenza una vicenda retorica e zeppa di luoghi comuni. E intrisa di lacrime e di singhiozzi, c'è da aggiungere. Raramente s'è visto un western tanto patetico, con gemiti, sospiri e guance rigate di pianto. Protagonisti: uno zoppo che il figlio — il solito ragazzino scocciante e petulante — considera un eroe e che invece s'è macchiato, anni prima, d'un gesto di vigliaccheria; e un vecchio ubriacone, fastidioso come possono essere fastidiosi in cinema e in teatro i vecchi ubriaconi, che è a conoscenza del passato dello zoppo e glielo rinfaccia alla presenza di tutti. Ma l'ex-vigliacco, punto sul vivo, si trasforma nel giro di poche ore in fulgido eroe: abbatte un paio di indiani, salva la vita al suo accusatore e si riabilita agli occhi del figlioletto.

Adesso basta. Lasciamola li, questa «Carovana», abbandoniamola nel deserto per un po' di tempo. Siamo stufi di vedere i carri traballanti che s'avviano verso l'orizzonte, siamo stufi di vedere l'onesta e rude faccia del maggiore Adams e di assistere a così melodrammatici e pietosi la cui soluzione è prevedibile sin dalla prima inquadratura. Basta con «Carovana»: pur di non vederla più, siamo disposti ad accettare persino un ritorno di Perry Mason.

Serata poco entusiasmante. E' seguito un numero di «Moderato swing» che ci ha proposto ancora una volta il suo mosaico di canzoni e brani di jazz. Niente di speciale. Anche questa è una rubrica che da sola non è in grado di reggere il peso e l'impegno di una serata: va bene come pezzo di spalla, di rincalzo, in seconda o terza posizione, quando ci sia già stato un grosso spettacolo. Costretta sulla scia di «Carovana», finisce coll'essere coinvolta in una grigia atmosfera di noia.

Ha concluso i programmi un documentario sulla nascita ed evoluzione della carrozzeria dell'automobile dal secolo scorso ad oggi. Interessante l'argomento e buona la realizzazione della prima parte del servizio: la seconda parte era troppo sintetica e frettolosa.

Oggi alle 18,15 «Una risposta per voi». Alle 18,40 replica de «Il vicario di Wakefield». Alle 19,50 «Pittura moderna straniera nelle raccolte private italiane». Alle 21,15 la commedia «Ritratto di donna» di Clotilde Masci, cui seguiranno «Arti e scienze» e la seconda puntata de «Il viaggio in Italia di San Paolo».

u. bz.

Da ieri la Valle d'Aosta ha un programma radio

Aosta, 4 aprile.

(l. r.) E' andato in onda stamane, dalle stazioni radiofoniche della Valle d'Aosta e da alcune piemontesi, il primo numero della «Voix de la Vallée», quotidiano radiofonico valdostano realizzato dalla Rai per gli ascoltatori della Regione autonoma. Il nuovo programma è redatto parte in italiano parte in francese, alla pari, senza alcun criterio discriminante, e comprende varie rubriche.

Amici della Musica. — Stasera, alle 21,20, al Conservatorio, concerto del violinista sovietico Leonide Kogan con la collaborazione pianistica di Naum Walter. Musiche di Haendel, Brahms, Prokofieff, Bach, Glazunoff, Ravel.

Pro natura. — Domani sera, alle 21,15 — nel Collegio S. Giuseppe — serata dedicata alla Liberia con proiezioni di documentari su «Nimba»; «Ricchezze all'Equatore»; «Liberia».

—— Nuovi dischi ——

Travolgente melodiosità della "Forza del destino" - Nostalgia nel "Carnaval" di Schumann - Quattro "Concerti per organo" di Händel

Precisamente cento anni or sono, Verdi iniziò la composizione della *Forza del destino*, che, malgrado le sconnessioni del libretto, diede al musicista l'occasione di creare uno dei suoi melodrammi più ricchi di quella melodiosità sanguigna, turgida e travolgente, di cui (purtroppo) è andato perduto lo stampo, ma che ha lasciato, in molti, vivi ricordi e desideri.

Agli appassionati di essa riuscirà gradita l'edizione discografica dell'opera fatta dalla RCA, con la valida partecipazione dell'orchestra romana di S. Cecilia, diretta da F. Previtali, e del coro preparato da B. Somma. Le difficoltà di trovare oggi cantanti in grado di sostenere adeguatamente le impegnative parti (difficoltà già esistenti anche in tempi in cui ben più salda era la preparazione tecnica e stilistica) fu superata con la scelta del *cast* del Metropolitan di New York, il teatro che da decenni ha la possibilità di riunire i migliori elementi delle scene liriche internazionali. Don Alvaro è il tenore G. Di Stefano, di cui sono note le risorse vocali; la parte di Don Carlo è sostenuta dal baritono L. Warren, una delle grandi rivelazioni del dopoguerra, e che si spense recentemente sul palcoscenico del Metropolitan, proprio durante una rappresentazione di quest'opera; efficace è l'apporto del basso G. Tozzi (Padre guardiano). Il soprano Zinka Milanov ha voce calda e pastosa nelle note centrali, ma meno in quelle acute; ed il mezzosoprano R. Elias ha emissioni piuttosto asprigne, talvolta (come nel «Rataplan») offuscate anche da una vibrazione forzata del microfono.

* *

Il *Carnaval* e la *Fantasia in do* sono tra le più vivide espressioni della produzione pianistica giovanile di Schumann, da molti considerata come la più caratteristica e geniale della sua arte. Lo spirito romantico vi domina incontrastato, con la sua *Sehnsucht* (o aspirazione nostalgica verso ignote e forse irraggiungibili mete ideali), con la fantasiosità tenuta sempre accesa da un'acuta sensibilità, coll'indomabile desiderio di libertà e col dinamismo degli impulsi interiori. Il *Carnaval* è una pittoresca e policroma evocazione del mondo che circondava il musicista: una galleria di ritratti, che non ha l'uguale in tutta la letteratura pianistica; la *Fantasia* è un appassionato grido d'amore e di tenerezza.

Le due composizioni sono presentate dalla Columbia nell'esecuzione della pianista Annie Fischer, dotata di un sicuro dominio della tastiera, di una preparazione coscienziosa e di una musicalità che, specialmente nel *Carnaval*, si traduce in un fraseggio romanticamente sfumato ed animato.

* *

I *Concerti per organo* di Händel differiscono notevolmente da quelli di Bach, pure quando ad essi contemporanei. Per Bach l'organo fu un mezzo per comunicare con Dio; perciò egli affidò ad esso i moti più intimi del suo spirito profondamente religioso, adottando e potenziando al massimo l'austero e complesso linguaggio della polifonia gotica. Händel invece si valse dell'organo soprattutto per intrattenere amabilmente i suoi aristocratici ascoltatori inglesi, che già manifestavano un nuovo gusto musicale, orientato verso un classicismo che si delineava con aspetti di maggiore semplicità, chiarezza e concisione.

Di piacevole ascolto risulta quindi il disco Archiv, che riproduce i *Concerti n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4* dell'op. IV di Händel, nell'esecuzione sobria ed elegante, anche se talora un po' rinserrata, dell'organista E. Müller, bene assecondato dal gruppo concertistico della «Schola cantorum basiliensis».

l. c.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 13: classe prima: a) agraria; b) geografia ed educazione civica; c) calligrafia; d) francese. Ore 14,40: classe seconda: a) osservazioni scientifiche; b) musica e canto corale; c) francese. Ore 15,50: classe terza: a) osservazioni scientifiche; b) disegno; c) francese.

Ore 17: La tv dei ragazzi: a) Le storie di Topo Gigio, fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego; b) Telescopio: lo spettacolo del cielo. Saranno illustrate le attrezzature e gli strumenti scientifici di cui si avvale la moderna astronomia.

Ore 18: telegiornale; 18,15: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

Ore 18,40: Il vicario di Wakefield, di Oliver Goldsmith: libera riduzione e sceneggiatura in quattro puntate di Franca Caneogni. Interpreti: Carlo D'Angelo, Elena Maltagliati, Mario Valdemarin, Ilaria Occhini, Wandisa Guida. Prima puntata.

Ore 19,50: Pittura moderna straniera nelle raccolte private italiane; trasmissione sulla mostra ospitata presso la Galleria d'Arte moderna di Torino, a cura di Carlo Munari.

Ore 20,30: Telegiornale.

Ore 21,15: Ritratto di donna: un atto di Clotilde Masci. Interpreti: Annamaria Alegiani, Anna Nogara, Paolo Radaelli, Tullio Carminati, Pina Cei, Antonio Rais, Otello Toso, Luigi Vannucchi, Laura Ambrosio.

Ore 22,10: Arti e Scienze; 22,30: Con San Paolo verso Roma: servizio di Giuseppe Sala sul viaggio del santo in Italia. Seconda puntata; 23: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Canta A. Danieli; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli: Gli solfanelli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: l'avvocato di tutti.

18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: La tetralogia di R. Wagner presentata da M. Labroca: La Walkiria (atto secondo); 22,15: Giornale radio - Dall'Eden Danze di Torino: «Gli Asternovas»; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno; 10: Carlo Dapporto presenta: Carlo, maestro di chic; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale - Gioco e fuori gioco.

15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Tutto Franco Pucci - Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Avventure criminomusicali; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di G. F. Malipiero e G. Petrassi; 18,15: Idee attuali sulla natura e sulla misura del colore; 18,30: Panorama delle idee; 18,55: Il primitivo nella musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il grande statista, tre atti di Th. Stearns Eliot; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: XI Festival dell'Operetta ore 21,15 Principessa della czarda. **Teatro Stabile** 21 Il grande coltello, di C. Odets, regia di Parenti

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): ore 16,30 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Mario Braccia ore 16,15 e 21,15.
Maffei «Un torinese nel Far West» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Cortini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Le Georgiche di Virgilio illustrate da Dunoyer de Segonzac
La Bussola (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acqueforti, litografie, stampe 10-13 16-20

Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-12 e 16-19. Ingresso libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 130 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (regina della notte) di M. Carné.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622) 17-19 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino: 21,15 I Campioni.
Augustea Danze 21 H. Ruggiero.
Castellino Danze: 21 Complesso Novelli serata Famija Turinejsa.
Castello di Cinzano Tutte le sere ore 22-2 Complesso Leo Loria.
Eden Danze 21 Compl. Asternovas
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudia Danze 16,30 e 21 A. Neve
Gay Sala (Pomba 7) ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo, Moncalieri 52; 21-1 fest. 16 e 21.
Gran Mago Danze 21 Travaglio.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. Lebardi.
Le Roi (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Tonino Formisano.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Orchestra Dell'Aera.
Samoray (p. Paleocapa 1) ore 21-1
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo, v. Volta 6: 21-1.

Columbia Danze 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» scope tech. di A. Blasetti. Viet. min.
Astor: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. tech., G. Ford, O'Connor.
Corso: «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, M. Schell, Baxter. Ingr. 500
Cristallo: «Alles Kaputt!» di Alfred Radok.
Doria: «Il figlio di Giuda» col., Burt Lancaster e Jean Simmons.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 15,10-17,55-21,35
Lux: «Gli spostati» - Clark Gable, M. Monroe, M. Clift. Ingr. 500.
Reposi: «I Tartari» scope tech. con Orson Welles, Victor Mature.
Romano: «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, B. Lee. Ingr. 500.

Ariston «Il mondo di Susie Wong» tech., William Holden, N. Kwan.
Arlecchino: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» colori. Pl. 200.
Augustus: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470) «Adamo ed Eva» techn. Christiane Martel, C. Baena.
Nazionale: «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach.
Torino «Diabolico dottor Mabuse» D. Addams, P. Van Eyck. Ap. 10.

Alexandra «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Capitol: «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Faro: «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Fiamma: «Silvestro, gatto maldestro» cartoni animati technic.
Hollywood: «I 4 filibustieri» tech. scope di Walt Disney.
Maffei: Un torinese nel Far West Riv. Ferrero-Grifi-Cortini 16,15 e 21,15. Film: «Mascagni».
Massimo «Femmine di lusso» tech. B. Lee, S. Koscina, U. Tognazzi.
Orfeo (p. Carlina): «I 4 filibustieri» tech. sc. di Walt Disney.
Principe: «I 4 filibustieri» scope technic. di Walt Disney.
Statuto: «Femmine di lusso» tech. B. Lee, S. Koscina, U. Tognazzi.

Adriano: «Tarzan e il safari perduto» tech. sc. Gordon Scott.
Alcione: «Duello a Bitter Ridge». Riv. Mario Braccia 16,15 e 21,15.
Alpi: «Canzone proibita».
La Perla: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow e Rex Reason.
Regina: «Nel tuo corpo l'inferno» con Diana Dors.

Asti: «Amore di una gheisa» M. Kobi, R. Long. Apert. ore 10.
Milano «Banda della frusta nera» e «Azione di controspionaggio».
Olimpia: Pionieri dell'Alaska, col.
Po: «Avventure Arsenio Lupin».
P. Nuova: «Giorni di dubbio» e «Anni che non ritornano». Ap. 10.
S. Pellico: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray.

Esperia: «Il gioco dell'amore».
Giardino: «Mondo nelle mie braccia» tech. Gregory Peck, A. Blyth.
Italiano: «Moderato cantabile».
Mirafiori «Maschera del demonio».
Madonna delle Rose (v. A. da Brescia 22) doppio progr. «I selvaggi a corte» e «Fanciulli del West» con Crick e Crock.
S. Rita: «Cirano di Bergerac».
Vinzaglio: «Johnny Guitar» tech. Joan Crawford, Sterling Hayden.

Eliseo: «Marines isole Salomone» K. Mathews, Julie Adams.
Fréjus: «Guadalcanal ora zero» James Cagney, R. Montgomery.
Nuovo «Strangolatori di Bombay».
S. Paolo: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.

Belgio: «La cento chilometri».
Corallo: «Mio figlio» J. Gabin.
Eridano: «Calze nere notti calde».
La Salle: La meteora infernale.
Oropa: «La ciociara» S. Loren.
Radium «Processo di Norimberga».
V. Veneto «Prigioniero di Zenda» colori con Stewart Granger.

Astra: «Avventura a Malaga» Edmund Purdom, D. Dandridge.
Bernini: «Quando una ragazza è bella» tech. con Frankie Laine.
Cibrario: «Lama di d'Artagnan» e «Anche gli eroi sono assassini».
Ellos: «Come sposare una figlia».
Europeo: «Colpo da 2 miliardi».
Excelsior: «Duello al sole» tech. J. Jones, G. Peck, Cotten.
Massaua: «Mezzogiorno di fifa» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.
Odeon: «Oltre il confine» Jack Palance, Anita Ekberg.
Star: «Orma del gigante» Johnny Nash, E. Hemsley, R. Dee.

Adua Cenere e diamanti Cybulsky
Aurora Figlio Tarzan Weissmuller
Barca «Sindacato assassini».
Brescia Seddok erede Satana Viet.
Edelweiss Aquila del mare Cooper
Eri-Dan «Capitano di Castiglia».
Farina «Psicanalista per signora» con Fernandel.
Lanteri: «Figaro quà figaro là».
Maier: «Il passaggio del Reno» C. Aznavour, N. Courcel. Viet.
Nord: «Il giocatore» colori con Gérard Philipe, Liselotte Pulver.
Palermo: «Isola stregata degli Zombies» B. Karloff, R. Tyler.
Sociale: «Morgan il pirata» col. sc. Steve Reeves, Chelo Alonso.
Zenit: «Space-man» technicolor.

Baretti Ora X Gibilterra o morte.
Cabiria: «Larry agente segreto».
Colosseo «Evasi di Fort Denison» A. Ray, H. Sears, cinemascope.
Continental: La maschera di cera, Vincent Price, C. Jones, technic.
Flora Alla larga dal mare, Ford.
Italia «La ciociara» Sophia Loren, J. P. Belmondo. Vietato minori.
Moderno: «Gli sitelloni» e «Dracula nella casa degli orrori».
Nizza: «Cavaliere della tempesta» e «Rodan mostro alato» 2 film.
Piemonte: «Tre minuti di tempo» Bernard Lee, Dorothy Allyson.
S. Carlo: «Rivolta Fort Laramie».
Spezia: «Sfida alla città» John Payne, Dorothy Malone.

Diana: «Divieto d'amore» David Niven e Mitzy Gaynor.
Dora: «Il frutto del peccato».
Roma: «Merletto di mezzanotte».

Alba: «Gli amanti dal chiaro di luna» con Brigitte Bardot.
Ambra: «Obiettivo Burma» Flynn.
Apollo: «Baia di Napoli» technic. scop. C. Gable, S. Loren, De Sica.
Cafasso: «Titanic latitudine 41° Nord» segue comica a colori.
Edera: «Il ponte di Waterloo».
Lucento «Esecuzione al tramonto»
Lutrario: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.
Salone Pio XI (Strada Lucento 8) «Il tesoro degli aztechi».
Splendor: «Sangue sull'asfalto» Felix Marken, Antonella Lualdi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Augustus, Cibrario, Europeo, Fortino, Flora, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio. Teatro Alfieri: 11° Festival dell'Operetta (biglietti ridotti 20% all'Enal). Circo Nazionale Orfei: Biglietti ridotti alla cassa del Circo.

Tati lancia uno spettacolo misto di cinema e varietà

Parigi, 4 aprile.

Jacques Tati, il celebre comico francese che ha creato *Mr. Hulot* e *Mon oncle*, si esibirà al teatro parigino «Olympia» a partire dalla prossima settimana, in uno spettacolo ideato da lui creato e che sarà un insieme di cinema e di varietà.

«Voglio — ha detto Tati — offrire allo spettatore ciò che egli non può trovare in nessun altro posto: un miscuglio divertente tra il cinematografo ed il music hall».

Per realizzare lo spettacolo ha riesumato un suo film famoso, *Giorno di festa*, lo ha rimodernato ed adattato. Il postino bonaccione del film prosegue la sua vita nel varietà diventando un acrobata.

Il dio conduttore dello spettacolo sarà la stranezza: «Meravigliare il pubblico — dice Jacques Tati — è il miglior modo di divertirlo». Il teatro «Olympia», ove da alcuni mesi ormai si esibiva Edith Piaf, è mobilitato per il nuovo spettacolo di cui il comico curerà personalmente la regia.

ECHI DI CRONACA

LETTERE AL DIRETTORE

La Malfa: non solo il Piemonte ma ogni regione ha il suo «Sud»

Il deputato repubblicano, commentando l'inchiesta del nostro giornale, auspica che ogni regione prepari piani di rinascita per le proprie zone depresse - Un piano nazionale dovrebbe poi comprendere tutte le esigenze - Non basta contrapporre il Mezzogiorno al Nord

Attesa per il convegno di Torino

Caro Direttore,

ho notato con estremo interesse che il giornale da lei diretto ha dedicato, domenica, una intera pagina al problema della depressione o dell'arretratezza economica di alcune zone del Piemonte, scegliendo, per tale pagina, un titolo sommamente indicativo: «Anche il Piemonte ha il suo Sud». Ho notato, altresì, l'importanza che il prof. de Castro ha dato al convegno che si terrà prossimamente a Torino e che tratterà dello sviluppo della provincia nel quadro dello sviluppo regionale.

Mi consenta osservare, caro Direttore, che la constatazione dell'esistenza di zone geografiche di depressione, non limitate all'esempio classico del Mezzogiorno, era già stata fatta fin da qualche anno fa, da alcuni meridionali, compreso lo scrivente. Vi è una particolare attitudine di coloro che hanno vissuto, per molto tempo, in zone depresse, e hanno meditato sui fenomeni tipici di tale condizione umana, ed è l'attitudine a «sentire» la depressione e il sottosviluppo anche dove tali fenomeni sfuggano a un'osservazione superficiale. I meridionali consapevoli sono come i rabdomanti e, pur essendo nati nelle zone più depresse d'Italia, non fanno grandi sforzi a individuare in certe zone dell'Umbria e delle Marche, del Delta padano, del Piemonte e della stessa Lombardia, condizioni economiche, sociali, culturali, analoghe (anche se non uguali) a quelle che essi hanno vissuto.

Da questa constatazione, che risale — ripeto — ad alcuni anni fa, e si colloca, più esattamente, intorno al 1955, è derivata la convinzione che la politica economica (e quindi sociale, e quindi culturale) del nostro Paese dovesse superare i termini classici di un Sud sottosviluppato contrapposto a un Nord soprasviluppato. Non che le grandi e sommarie linee questa contrapposizione non fosse esatta: essa risultava tradizionalmente e storicamente esatta e aveva giustificato la creazione straordinaria, nel 1950, della Cassa del Mezzogiorno. Ma, in questo dopoguerra, tutte le concezioni tradizionali sono state rivedute, al lume dell'esperienza concreta e del progresso delle idee, e la contrapposizione fra Nord e Sud ad un esame più approfondito della situazione nazionale è apparsa — come rilevavo — troppo generale e sommaria, per potere sostenere la linea razionale di politica economica di uno Stato moderno.

Ma se da una concezione meridionalistica si doveva passare a una concezione più estesa del rapporto fra aree sottosviluppate e aree soprasviluppate, le conseguenze circa le linee della politica economica da seguire dovevano essere di una vastissima portata. Se la Cassa del Mezzogiorno era l'istituto tipico per la tradizionale concezione meridionalistica del problema, il piano o programma di sviluppo economico su basi nazionali, capace di abbracciare gli squilibri di tutto il territorio nazionale, doveva segnare il passaggio a una impostazione più esatta dei problemi.

A partire dal 1955 questo passaggio è stato chiesto da alcuni uomini politici, specialmente competenti in questi problemi; ma esso non si è mai potuto ottenere. La conseguenza è stata che non abbiamo potuto utilizzare le eccezionali favorevoli condizioni economiche, che il paese ha goduto, in questi ultimi anni, per dare un più armonico sviluppo, dal punto di vista territoriale e geografico, alla nostra economia, ciò che ha significato un aggravamento di problemi, poichè l'espansione eccezionale di una economia non è fatto di tutti i giorni e se l'espansione non serve ad assicurare sviluppi più armonici, aggrava in certo senso i problemi. E basta riferirsi alle questioni sollevate da De Castro e dagli altri per comprenderlo. In sostanza, caro Direttore, mentre si ammette che una città si debba sviluppare (per iniziativa privata o pubblica non importa) secondo le linee di un piano regolatore, e si considera calamità che una città si sviluppi disordinatamente, si nega l'opportunità e la necessità che esista un piano regolatore dello sviluppo economico dal punto di vista nazionale. Pure l'analogia fra le due necessità è talmente evidente, che non mi occorre alcuna insistenza per dimostrarla.

In sede concettuale e dottrinale, il passaggio da molte correnti auspicato, dalla concezione meridionalistica del sottosviluppo alla concezione nazionale, comporterà, altresì, quando tale passaggio avverrà, e perchè avvenga nelle più favorevoli condizioni di successo, una più esatta e realistica impostazione del problema della regione. Se, a mio giudizio, l'Italia non può più fare a meno di un piano regolatore che preveda e fissi le condizioni di sviluppo dell'economia nazionale, è chiaro che la regione diventerà il solo ed unico tramite per un'articolazione locale dei problemi dello sviluppo e della lotta alla depressione.

Il convegno che si terrà a Torino, nella città che, in questa commemorazione del centenario, ci si dipinge falsamente la più unitaria e antiregionalistica, ci dice come le esigenze di un rinnovamento della nostra vita istituzionale la vincano sui preconcetti e sui pregiudizi. Quale organo può affrontare tutti i problemi del rapporto fra zone sottosviluppate e soprasviluppate, nell'ambito del Piemonte, se non la regione? E non sarà necessario articolare il piano regolatore nazionale, quando esso sarà finalmente varato, in singoli piani regionali? Sembrano queste, ai cultori dello status quo, eresie e salti nel buio. Ma il fatto che già il governo ha approvato un piano di rinascita per la Sardegna, e piani regionali si studiano in ogni regione d'Italia, dalla Sicilia all'Umbria, alle Marche, all'Emilia, e, oggi, sia pure attraverso un convegno provinciale, in Piemonte, non dice che le nuove esigenze facciano premio sull'accidia di certe classi dirigenti?

Eccoci, così, giunti al cuore del problema che è alla base delle polemiche politiche di questi ultimi anni. Vogliamo, caro Direttore, riempire intere pagine dei giornali con la individuazione dei reali problemi del paese senza tentare di risolverli, vogliamo tenere convegni per non arrivare a nessuna conclusione pratica, o vogliamo che dalle esigenze di «base» (è questo il termine di moda), dal convegno di Torino ad esempio, come da altri, parta l'inizio di una politica nazionale capace di interpretare quelle esigenze di base e di tradurle in azione e realtà?

Se i problemi italiani si esaminano alla luce di queste considerazioni, si potrà ben dire che, dopo avere perduto molti anni, siamo ancora in tempo per imboccare la via buona e per fare quello che non abbiamo fatto prima. Ma saremo capaci, finalmente, di tanto, cioè di fare ammenda dei passati errori e delle passate inerzie?

Ugo La Malfa

Passo avanti a Ginevra nella conferenza atomica

Ginevra, 4 aprile.

Le proposte occidentali recentemente presentate alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari sono state oggi ampiamente commentate dal capo della delegazione sovietica Tsarapkin nel corso della 283ª riunione. Egli ha esposto il punto di vista del suo governo su alcuni particolari problemi: la durata delle ricerche sismiche, che è stata portata a 3 anni; le misure di garanzia previste per le esplosioni a scopi pacifici; l'inclusione nel trattato di una totale sospensione degli esperimenti ad alta quota, nonchè il bilancio annuale della futura organizzazione.

Su questi problemi erano state fatte da parte dell'Unione Sovietica delle proposte che gli occidentali hanno incluso nel loro progetto di trattato. Tsarapkin ha tenuto a sottolineare che la soluzione di questi problemi era stata da tempo richiesta dall'Unione Sovietica.

L'intervento di Tsarapkin, che portavoci occidentali hanno definito «di un'amabilità estrema, che da tempo non si registrava», è durato mezz'ora. Le sue dichiarazioni sono considerate incoraggianti, anche se egli ha lasciato al di fuori del suo intervento i problemi più importanti sui quali gli occidentali hanno fatto delle vere concessioni, soffermandosi unicamente sulle proposte che l'Urss aveva già precedentemente fatte e che gli occidentali hanno incluso nel loro progetto di accordo.

Per domani, è atteso a Ginevra il vice-presidente degli Stati Uniti Johnson, proveniente da Dakar dove ha presenziato alle cerimonie di indipendenza del Senegal. Avrà colloqui con il rappresentante americano alla conferenza tripartita. La prossima riunione della conferenza è in programma per domani.

Protesta in Val Camonica

Sette sindaci si dimettono per la chiusura d'una azienda

Brescia, 4 aprile.

(m.) Sette sindaci della bassa Valle Camonica hanno rassegnato le dimissioni dal loro mandato per protestare contro il proposito di chiudere lo stabilimento dell'Ilva di Darfo, per portarlo altrove. La chiusura creerebbe una critica situazione locale e in previsione di essa le maestranze hanno già ripetutamente scioperato in passato e le popolazioni dei comuni interessati hanno inscenato dimostrazioni pubbliche.

E' diffusa opinione in Valle Camonica, anche in sedi competenti, che con un po' di buona volontà e di comprensione il problema si possa risolvere. La chiusura dello stabilimento pregiudicherebbe l'esistenza delle famiglie di centinaia di operai. E' probabile che le dimissioni dei sette sindaci siano seguite da altre.

La vetta della tragedia

La vetta del Tagliaferro che sfiora i tremila metri. Le salme dei tre giovani alpinisti di Varese sono state trovate nel canalone sulla sinistra della montagna

Spaventosa sciagura sul Monte Tagliaferro nell'Alta Valsesia

Tre giovani in cordata si sfracellano dopo un volo di 300 metri in un canalone

Le vittime sono di Induno Olona in provincia di Varese - Uno di essi è scivolato sullo strato di ghiaccio della cresta trascinando i compagni nel vuoto - I cadaveri scoperti ieri affondati nella neve - La tragica notizia ai familiari saliti ad Alagna

(Dal nostro inviato speciale)

Alagna, 4 aprile.

Tre giovani alpinisti si sono uccisi mentre tentavano la scalata della cresta nord del Monte Tagliaferro, nell'alta Valsesia. Una sciagura spaventosa, che ha pochi precedenti nel ricordo delle guide locali. I tre sono scivolati sulla neve che ricopre lo strato di ghiaccio della cresta e sono piombati in un canalone dopo un volo di oltre trecento metri. Le squadre di soccorso li hanno scoperti uno vicino all'altro, deformi e quasi irriconoscibili per gli innumerevoli salti sulle rocce, ancora legati con la fune che li univa al momento della disgrazia.

Erano amici, compagni di gite. Abitavano tutti ad Induno Olona, in provincia di Varese: Francesco Redaelli, di 21 anni, impiegato presso l'Alleanza Cooperativa varesina; Mario Rogora, di 22, dipendente di una ditta di Milano, ed il diciottenne Roberto Zanzi, meccanico negli stabilimenti dell'Aermacchi. Di essi lo scalatore più esperto era il Redaelli, non nuovo ad escursioni in questa valle. In passato era salito sulla cima del Tagliaferro ed aveva proposto di ripetere l'ascensione il giorno di Pasquetta. Con un gruppo di altri indunesi, i tre erano giunti ad Alagna nel pomeriggio di domenica e subito si erano avviati, in due ore di marcia, sopra la frazione Ronchi dove avevano pernottato in una baita col proposito di alzarsi prima dell'alba ed affrontare la montagna.

Le vittime: Mario Rogora, di 22 anni, Roberto Zanzi, di 18, e Francesco Redaelli, di 21

Pare che Francesco Redaelli non si nascondesse le difficoltà ed i pericoli dell'impresa. Il Monte Tagliaferro è, assieme al Rosa (di cui forma la propaggine estrema sud-orientale) ed al Corno Bianco, una delle vette più elevate della Valsesia. E' alto 2964 metri; forma una catena che divide la Val Grande dalla Val Sermenza, una catena molto accidentata con punte ardite, il Colle Mud a 2324 m., il Corno Piglimò a 2485 m. ed il Colle del Turlo a 2738 che con il suo incantevole laghetto costituisce la meta degli alpinisti di una certa preparazione e levatura. Relativamente facile d'estate, quando neve e patina vetrata sono scomparse, il Tagliaferro presenta rischi nella stagione invernale: soprattutto se salita dalla cresta nord, la quale ha strapiombi e strappi faticosi ed è sempre innevata. Per raggiungere la cresta occorre passare dall'impervio Colle Giner a 2757 m., un tratto che — a detta delle guide — richiede prudenza e capacità. E' quindi necessario salirvi con le attrezzature adeguate, con un allenamento fisico, una serietà ed un impegno che, soli, possono ridurre al minimo i rischi e garantire il successo.

Secondo gli amici, i giovani varesini erano bene attrezzati ed allenati da gite frequenti; nè erano tipi da prendere alla leggera una scalata del genere. La sciagura dovrebbe quindi essere imputabile ad una fatalità, forse al mancamento di un appiglio durante un passaggio cruciale. Capocordata era il Redaelli. La patina di ghiaccio sotto gli scarponi lo ha fatto scivolare senza che egli potesse afferrarsi alla parete e senza che i compagni potessero trattenerlo. E' caduto nel vuoto quando già si trovava a metà della salita ed ha trascinato con sè gli altri. Questa è l'unica spiegazione plausibile e le guide la confermano. Esatta ricostruzione della tragedia non si avrà mai, come non si è mai avuta quella di una sciagura accaduta nello stesso punto della montagna, nel 1938, ove persero la vita due alpinisti di Varallo Sesia.

«Rientreremo lunedì pomeriggio», aveva promesso il Redaelli agli amici rimasti ad Alagna. La comitiva aspettò gli scalatori, lontana dal pensare che erano morti. Verso sera tutti ripartirono per Induno. Rimase il ventiduenne Bruno Pantini, legato ai tre da una vecchia amicizia. La sua attesa diventò angoscia a mano a mano che passavano le ore. Interrogava guide e gitanti: nessuno sapeva nulla. Questa mattina, in preda a forte agitazione, corse ad avvertire il Soccorso Alpino e gettò l'allarme. Poi telefonò a Induno per dare la notizia dell'inspiegabile ritardo ai familiari del Redaelli.

Una prima squadra di cinque uomini si mosse subito: Ugo Gazzo, Felice Giordano, Giovanni Basso, Franco Prato e Giuseppino Chiara. Seguirono la strada che gli indunesi avevano percorso. Altre squadre di carabinieri e volontari presero vie diverse. La montagna era avvolta da una nebbia fitta. Alle 11 il cielo si schiarì e le guide scrutarono i valloni con i binocoli. In fondo al canalone che è sovrastato dalla cresta del Tagliaferro videro i tre corpi, tre macchie dei colori delle giacche a vento. Con alcuni razzi segnalarono la scoperta alle squadre che confluirono in breve nel canalone. Le vittime erano semiaffondate nella neve. Furono tratte via, infilate dentro i sacchi. Con grande fatica le guide risalirono al Colle Giner e si avviarono verso Alagna.

Il padre di Francesco Redaelli e la madre di Mario Rogora erano arrivati in paese, accompagnati dal parroco di Induno don Aldo Luoni. Ignoravano la sorte dei loro figli. S'incamminarono in direzione del borgo di Pedemonte, ad una decina di minuti da Alagna. Erano quasi nel borgo quando si profilò in lontananza la colonna dei soccorritori curvi sotto il peso dei sacchi. I due genitori non li scorsero e don Luoni, intuita la vastità della sciagura, si spinse avanti lasciandoli soli. Ritornò poco dopo e tentò di nascondere la verità: «Non li hanno trovati, riprenderanno le ricerche più tardi. Ora andate a riposare...». Ma il padre di Redaelli l'interruppe: «Senta, reverendo, ci dica tutto. Mi farò forza...». Il sacerdote abbassò il capo. Vicino a lui, la povera donna lanciò un grido e si accasciò svenuta.

Le salme sono state deposte nella cappella di San Nicolao a Pedemonte. La visione dei cadaveri martoriati era impressionante e le porte del tempio sono state chiuse a tutti. Nel pomeriggio le guide li hanno portati nella chiesa parrocchiale di Alagna per la veglia funebre. Da Varese sono giunti altri parenti ed amici. Domani, dopo le formalità di legge, i corpi dei tre alpinisti saranno trasferiti a Induno.

g. n.

Panico ma nessun ferito

Scontro del pullman di malati diretti alla «santa» di Volvera

Orbassano, 4 aprile.

Alle ore 14 di oggi, sulla provinciale Orbassano-Volvera, l'autocarro di proprietà di Maurizio Ferrando, guidato da Orlando Turetta, di 24 anni, residente a Cigliano si è scontrato durante l'incrocio con l'autopullman targato Brescia 57653, di proprietà di Lorenzo Amici e guidato da Franco Burazzi, abitante a Sabbia (Brescia).

Solo gli automezzi hanno subito danni; panico fra i trenta passeggeri del pullman, in gran parte ammalati partiti in mattinata da Brescia per fare visita alla «santa» della Volvera.

Ritirato perché con errori un francobollo sul Perù

Nella figura geografica manca il triangolo dell'Amazzonia - L'ambasciata peruviana rilevato lo sbaglio ha chiesto che gli esemplari venissero tolti dal commercio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

I filatelici hanno battezzato in poche ore «peruviano» il francobollo che, col suo solo apparire, ha messo in movimento la diplomazia sud-americana e la burocrazia postale italiana; caso più unico che raro nella storia della filatelia e in quella delle Poste italiane, esso minaccia anche di trasformarsi automaticamente seppure involontariamente in un incentivo per la speculazione privata.

Come già annunciato, le Poste italiane hanno emesso in occasione del viaggio del presidente della Repubblica Gronchi nell'America del Sud una serie di tre valori: lire 205, lire 185 e lire 170 rispettivamente per le visite in Perù, in Uruguay e in Argentina. La vignetta, disegnata da R. Mura è identica per i tre valori, che variano solo per il colore e per i contorni più marcati dei tre Paesi nei rispettivi «tagli». Con l'intenzione di facilitare i filatelici che avessero voluto procurarsi uno speciale aerogramma riservato alla corrispondenza impostata con particolari indicazioni entro le 20 di oggi 4 aprile (a Roma fino alle 20 del 5 aprile) e inoltrata con l'aereo presidenziale dopo l'apposizione di uno speciale «annullo», le Poste avevano messo in vendita la serie fin dalla mattinata di lunedì 3 aprile. Trascorsa la giornata festiva, molti collezionisti si sono presentati stamane alla posta centrale di Roma: ma la serie in vendita era limitata a due valori; quello da 205 lire, il «francobollo peruviano» era stato ritirato.

La decisione, grave per le ripercussioni che può avere sul mercato filatelico nazionale prima, mondiale poi, è stata presa in base ad una considerazione del ministero degli Esteri «per un errore nella sagoma geografica del proprio Paese». Dai confini peruviani era stato infatti escluso il «triangolo amazzonico», vasto territorio nord-orientale confinante con l'Ecuador. Ma non basta, seppure la rappresentanza argentina non abbia mosso rilievi, esperti geografi hanno riscontrato che, nel valore da 170, la sagoma dell'Argentina non comprende la Terra del Fuoco, all'estremità meridionale del Continente sudamericano; fatto questo diplomaticamente più grave, in quanto sono note le secolari controversie tra Argentina e Cile per la sovranità su questo territorio, inospitale, semidesertico, e dal rigido clima, ma ambitissimo per il suo valore strategico e minerario.

La voce degli errori — soprattutto di quello peruviano — si era già sparsa ieri; ciò ha determinato un afflusso straordinario di compratori agli sportelli dell'ufficio filatelico di Roma nella centralissima piazza San Silvestro; ma le migliaia di persone che hanno formato lunghe file hanno potuto acquistare solo due valori. La serie completa non esiste più; o, meglio, essa, come era logico, è apparsa nei negozi di filatelia (e solo in quelli che sono riusciti ad entrarne in possesso) con una valutazione sensibilmente aumentata. E' nata insomma una «varietà», che si presume diverrà molto ricercata.

I funzionari del servizio Carte Valori del Ministero delle Poste hanno voluto minimizzare l'«incidente»: prima di ammettere la «segnalazione» diplomatica hanno parlato genericamente di «ragioni tecniche» che avevano imposto il ritiro; poi hanno giustificato l'errore con le esigenze tipografiche per la eccessiva miniaturizzazione del profilo geografico delle nazioni, disegnato dal prof. R. Mura. Essi non sono stati in grado di specificare quanti pezzi del valore ritirato siano stati venduti nella giornata festiva di lunedì, precisando con noncuranza che si dovrebbe trattare di una cifra molto esigua. Il che, evidentemente, aggrava gli esiti del madornale errore; meno copie ve ne sono in circolazione, più aumenta il valore commerciale del francobollo incriminato.

Fino a questa sera gli stessi funzionari hanno insistito sul fatto della «sospensione», demandando a non meglio specificati «organi superiori» la eventualità di una ricomparsa del «Peruviano» agli sportelli delle Poste italiane. Ciò potrebbe avvenire solo nel caso in cui il governo peruviano non sollevasse difficoltà per la immissione nel mercato e la affrancatura della corrispondenza diretta in quella Nazione del valore privo del «triangolo dell'Amazzonia». Nella tarda serata, finalmente, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha emanato un comunicato ufficiale, in cui in sostanza si conferma quanto è accaduto.

E' questa la prima volta che un governo straniero chiede il ritiro di un francobollo italiano; nel passato la vendita di alcune serie fu sospesa per errori, ma solo su ammissione della stessa amministrazione postale. Un caso simile avvenne per il francobollo emesso in occasione della visita dello Scià di Persia in Italia, ritirato dalla vendita perchè il viaggio venne rinviato a causa della morte del Pontefice Pio XII. Altre serie commemorative di viaggi del Presidente Gronchi furono emesse nel '56 in occasione della visita negli Stati Uniti e Canada (ed anche allora il tratto di un valore sovrastampato, che ha raggiunto alte valutazioni sul mercato filatelico) e nel '58 per il viaggio in Brasile.

n. g.

Bonn non pagherà le spese per la difesa di Eichmann

Il Tribunale di Colonia ha deciso: la tutela legale dello Stato non gli spetta, i delitti di cui è imputato in Israele "non costituiscono azioni di guerra", ma furono crimini contro l'umanità

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 aprile.

Il governo di Bonn non pagherà la difesa di Adolf Eichmann: il Tribunale di Colonia, cui aveva fatto ricorso l'avv. Servatius, difensore del criminale, ha stabilito che lo Stato tedesco non ne ha il dovere. Eichmann — andava sostenendo Servatius — è un cittadino tedesco trascinato di fronte a un Tribunale straniero: la Repubblica federale ha quindi l'obbligo di assisterlo, come usa in casi consimili.

I giudici di Colonia hanno obiettato che la tutela dello Stato viene riconosciuta soltanto a quei cittadini tedeschi che si trovino all'estero per ragioni indipendenti dalla propria volontà: nel caso, per esempio, degli ufficiali nazisti catturati nel dopoguerra dagli alleati. I delitti di Eichmann, ha stabilito il Tribunale, non costituiscono «azioni di guerra»; trattasi invece di crimini contro l'umanità. Fu Eichmann, inoltre, a fuggire all'estero per sottrarsi alla giustizia del suo paese. Peggio per lui, ché in Germania non gli sarebbe mancata l'assistenza legale.

Queste sono state in sostanza le tesi del Tribunale di Colonia. Eichmann, quindi, dovrebbe sostenere le spese da sé; Servatius chiede 120 mila marchi, circa 18 milioni di lire. Ma né Eichmann né i parenti sembrano disporre di tanto denaro. Sarà allora lo Stato di Israele a pagare le spese, non potendosi celebrare un processo senza avvocato difensore. Servatius ha già ottenuto da Israele 12 milioni di lire, che peraltro sono stati già spesi per la preparazione del processo.

Servatius non esclude un suo ricorso alle superiori istanze della magistratura tedesca, ma l'esito appare già dubbio. Fra l'altro non è chiaro se Eichmann sia cittadino tedesco od austriaco. E' nato a Solingen, nella Ruhr, ma già da bambino si trasferì coi genitori in Austria. Laggiù prese la cittadinanza austriaca. Dopo l'«Anschluss» Eichmann tornò cittadino tedesco, ma come ogni austriaco al crollo del III Reich deve essere poi rientrato in possesso della vecchia nazionalità.

m. c.

L'eccidio di 96 partigiani sarà rievocato alla Benedicta

Ovada, 4 aprile.

(f.) Domenica prossima, su iniziativa del Comitato Difesa Valori della Resistenza di Ovada verrà ricordato il 17° anniversario dell'eccidio della Benedicta. La celebrazione sarà tenuta dal sen. Sandro Pertini sul monte Tobbio, nella stessa località in cui il 7 aprile 1944 vennero fucilati novantasei partigiani delle prime formazioni liguri-alessandrine, catturati il giorno precedente nel rastrellamento condotto da truppe nazi-fasciste.

Alla cerimonia parteciperanno rappresentanze di tutti i comuni dell'Ovadese e del Novese, le associazioni partigiane, le autorità della Provincia e i familiari dei caduti e dei quattrocento patrioti catturati in quei giorni ed inviati nei campi di sterminio tedeschi.

Un camion militare precipita in una scarpata: quattro feriti

Roma, 4 aprile.

Un autocarro dell'Aeronautica militare è precipitato in una scarpata profonda 12 metri: quattro persone sono rimaste ferite.

Alle ore 11 circa l'autocarro proveniente dal comando di Ciampino Ovest e diretto a Monterotondo, giunto all'altezza del km. 24 del raccordo anulare tra la Nomentana e la Salaria, forse per un improvviso malessere del conducente, è uscito di strada precipitando in una scarpata.

Il camion trasportava un motore di aereo a reazione. L'autista, l'aviere Gabriele Di Fusco di 23 anni da Napoli, è stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico. Il maresciallo Donato Vaccaro di 46 anni e gli operai civili Angelo Branzetti di 50 anni e Giosuè Ceccherelli di 31 anno, hanno riportato ferite che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

Bimba di 4 anni morente riceve la Cresima in ospedale

Lodi, 4 aprile.

Il vescovo di Lodi, mons. Vincenzo Tarcisio Benedetti, è uscito questa sera dal palazzo vescovile per portarsi all'Ospedale Maggiore, dove nel reparto chirurgia ha cresimato una bambina di 4 anni in fin di vita, Ivana Zucchelli, rimasta investita ieri sera sulla strada statale «per Orzinuovi», nel tratto Lodi-Crema.

La piccina, verso le 19, stava passeggiando con la mamma e un fratellino lungo la statale quando, vista la nonna dall'altro lato della strada, le correva incontro attraversando la strada in diagonale. Sotto gli occhi atterriti della mamma, la piccola Ivana veniva travolta da un'automobile diretta a Lodi. La bambina è entrata in agonia questa sera alle 22 ed è stata trasportata alla sua abitazione in condizioni disperate.

La mamma della piccina non ha potuto assistere alla breve cerimonia della cresima poichè dopo l'incidente è stata colta da un violento choc e le sue condizioni appaiono preoccupanti, in quanto attende un bambino tra una ventina di giorni.

Quindicenne maciullato dalle pale d'una impastatrice

La disgrazia in una fornace di Rovigo - L'apprendista è scivolato e caduto nella vasca dell'argilla

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 4 aprile.

(f.) Un'orribile disgrazia sul lavoro ha turbato la prima giornata di attività di una nuova fornace di proprietà degli ingegneri Bolzoni, Zen, Coletti e Caselli, sita alla periferia della città, in località «Sarzano».

Il lavoro era iniziato da appena due ore quando il giovane apprendista Angelo Grandis, di 15 anni — figlio del custode della fornace Stefano Grandis — rimaneva vittima dell'incidente. Addetto al lavoro presso la imboccatura della macchina, dove il sollevatore meccanico scarica l'argilla che poi viene impastata dalle eliche, metteva inavvertitamente un piede sull'argilla bagnata e scivolava andando a finire con la gamba destra sulla impastatrice.

Alla scena erano presenti una quindicina di operai. Uno di questi, Benito Vason, toglieva subito la corrente fermando il macchinario. In quei pochi attimi, però, le pale dell'impastatrice trascinavano nell'interno il corpo del giovane operaio, che veniva orribilmente straziato dalle eliche. Inutile è valso il pronto intervento di altri due operai nell'intento di sollevare il Grandis dall'impastatrice. Per ricomporre il cadavere dell'apprendista si è dovuto smontare il macchinario dell'impastatrice.

Donna salvata col sangue del medico e dell'infermiera

Novi Ligure, 4 aprile.

Una giovane novese, Maria Lo Bianco di 27 anni, è stata salvata con trasfusioni di sangue donato da un medico e da una infermiera dell'ospedale presso il quale era stata ricoverata per subire un intervento chirurgico. La Lo Bianco era stata colta da collasso cardio-circolatorio e ricoverata all'ospedale di Novi. Per salvarla da sicura morte era indispensabile un intervento chirurgico, che però la donna non era in condizioni di subire per la sua acuta anemia.

Allora il medico curante dr Giuseppe De Filippis e l'infermiera Olga Gervasoni si sono prestati ad abbondanti prelievi dal loro sangue, per un totale di 600 grammi che, trasfuso all'inferma, ha consentito l'intervento chirurgico. L'operazione ha avuto buon esito.



Presedeva Fanfani, presenti Pella, Taviani e Spataro

Un piano per il riordino delle Ferrovie deciso in una riunione a Palazzo Chigi

Sono state vagliate le conclusioni raggiunte da una Commissione di esperti; provvedimenti concreti saranno ora sottoposti al Parlamento per risolvere i maggiori problemi "organizzativi, tecnici e finanziari" - L'azienda è costata in tre anni allo Stato cinquecento miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 aprile.**

Qual è la situazione finanziaria e tecnica delle Ferrovie dello Stato? Questo il tema che nel dicembre scorso venne posto ad una commissione di esperti nominata dal governo. I risultati dei lavori della commissione sono stati vagliati questa sera in una riunione che Fanfani ha presieduto a Palazzo Chigi ed alla quale hanno partecipato i ministri Pella, Taviani e Spataro. A conclusione di questo esame è stato ufficialmente annunciato che «saranno approntati i provvedimenti necessari per permettere al governo di proporre al Parlamento le misure idonee al riordinamento, alla efficienza e alla gestione delle Ferrovie dello Stato».

Il portavoce di Palazzo Chigi, poco dopo ha dichiarato: «Con la riunione odierna, la questione del risanamento e della riorganizzazione delle Ferrovie dello Stato passa dall'indagine tecnica a quella delle decisioni politiche e dell'azione concreta».

Siamo, quindi, alla vigilia di provvedimenti, tanto che Pella ha potuto annunciare che essi saranno sottoposti ad una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri. Essi tenderanno, a quanto si annuncia, a risolvere i problemi organizzativi, tecnici e finanziari delle ferrovie, quei problemi cioè che negli ultimi tre anni finanziari hanno imposto allo Stato un onere di oltre 500 miliardi di lire, cifra pari a quella che, nello stesso periodo di tempo, lo Stato ha assunto per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Con un capitale investito di circa 4 mila miliardi di lire e con i 196 mila dipendenti l'azienda delle Ferrovie dello Stato rappresenta la maggiore azienda industriale italiana. L'obiettivo del governo — sempre a stare agli annunci ufficiosi ed ufficiali — è quello di far sì che si abbiano «ferrovie bene ordinate, efficienti e non deficitarie». **v. s.**

Per fortuna nessuna vittima

Due automotrici deragliate sotto una galleria a Cosenza

Cosenza, 4 aprile.

Un convoglio di due automotrici, per cause che sono in corso di accertamento, è deragliato stamane nel tratto compreso tra le stazioni di Paola e di S. Lucido della ferrovia Cosenza-Paola. Nell'incidente nessun danno hanno riportato i viaggiatori. Il traffico sulla linea, rimasto interrotto per qualche ora, è stato poi ripristinato al termine dei lavori delle squadre di operai accorse sul posto.

Le automotrici erano partite dalla stazione di Paola alle ore 10,04. Sarebbero dovute giungere a Cosenza alle 11,21. Dopo aver percorso il breve tratto della Tirrenica, il convoglio si immetteva sul binario della Paola-Cosenza. Ma nei pressi della stazione di San Lucido, in una galleria lunga alcune decine di metri, si arrestava di colpo. Per un presumibile guasto meccanico, le ruote slittavano sulle travi e sui sassi, fermandosi dopo qualche metro. Le due automotrici subivano uno scossone, ma senza conseguenze per i 70 viaggiatori che abbandonavano il convoglio.

Due lievi incidenti ferroviari nel compartimento di Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 aprile.**

(g. m.) Due incidenti ferroviari, di lieve entità e risoltisi fortunatamente senza conseguenze per i viaggiatori, sono accaduti nelle ultime ventiquattr'ore nel compartimento di Milano, a causa della scarsa efficienza del materiale rotabile.

Il primo è avvenuto la scorsa notte verso le 22,30 alla stazione di Monza, sul direttissimo Roma-Copenaghen-Stoccolma. Il personale di servizio si è accorto di un improvviso difetto ai congegni di frenatura di una vettura letto: i viaggiatori sono stati svegliati nel sonno, costretti a rivestirsi e a trasbordare su un'altra carrozza. L'incidente ha causato al treno internazionale un ritardo di un'ora.

Il secondo incidente è invece accaduto poco dopo le 8 di stamane fra le stazioni di Milano-Centrale e Lambrate. L'accelerato 1261 partito alle 5,48 e diretto ad Alessandria, si è spezzato in due tronconi per la rottura di un gancio di trazione di una vettura di seconda classe. Fortunatamente il convoglio viaggiava a velocità moderata poiché stava attraversando il parco manovra della Centrale.

Entrambi gli incidenti sono accaduti a vetture di vecchio tipo. Quella agganciata all'accelerato 1261 era già stata destinata alla demolizione: ma era stata riutilizzata in questi giorni per supplire all'intenso traffico di passeggeri, in occasione delle feste di Pasqua.

Tre feriti nell'auto rovesciata sulla ferrovia Asti Chivasso

Asti, 4 aprile.

Nei pressi di [illegible] ieri notte una «600» pilotata dal ventenne Roberto Peretto, abitante in via Catalani 29 della nostra città, con a bordo la madre Costantina di 48 anni, e la signora Artenilla Chiaverino di 70, entrambi di Asti, a causa di un improvviso malore del guidatore usciva fuori strada capovolgendosi sui binari della linea ferroviaria Asti-Chivasso.

Soccorsi da alcuni automobilisti, i tre passeggeri venivano trasportati al nostro ospedale. Guariranno in 30 giorni ciascuno. La linea ferroviaria è stata sgombrata dalla «600», gravemente danneggiata, dai vigili del fuoco. Fortunatamente nessun treno era a quell'ora in transito sulla linea.

Patente provvisoria in Francia proposta per i minori di 23 anni

Oltre 100 morti per incidenti durante le festività pasquali

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 aprile.**

La quantità eccessiva di incidenti automobilistici e delle vittime che ne sono risultate (più di 100 morti contro 80 dell'anno scorso, e più di mille feriti), nonostante la limitazione della velocità imposta sulle strade dove il traffico è generalmente intenso, e malgrado la presenza di circa diecimila gendarmi che disciplinavano la circolazione nei punti pericolosi, con l'aiuto di elicotteri, apparecchi radio e agenti motociclisti, durante i tre giorni delle vacanze pasquali, ha indotto le autorità competenti a considerare l'eventualità di concedere una patente di guida soltanto «provvisoria» ai minori di 23 anni.

E' infatti risultato che una percentuale notevole degli incidenti è stata provocata da conduttori giovani, i quali non hanno ascoltato i consigli di prudenza prodigati a mezzo della radio e a mezzo dei giornali e non hanno tenuto conto del pericolo costituito dalla pioggerella che rendeva sdrucciolevoli le strade. «Un giovanotto al volante è sempre più audace di un uomo fatto, ma quando poi i giovani sono tre o quattro nell'automobile diventano dei pazzi», ha dichiarato il direttore generale del Touring Club di Francia, rispecchiando l'opinione generale.

Non c'è dubbio, però, nonostante il numero elevato degli incidenti, che i provvedimenti adottati dal ministero degli Interni abbiano dato qualche risultato: «Molti scontri e slittamenti sono stati sicuramente evitati dall'apparire di un agente motociclista o dal profilarsi di un gendarme in fondo alla strada», ha dichiarato un ufficiale di gendarmeria, il quale ha precisato: «Non appena scorgono uno di noi, molti automobilisti rallentano e ciò significa che sanno di andare troppo velocemente». Fu questa constatazione che anni or sono consigliò alle autorità di mettere dei falsi agenti, cioè burattini in divisa, in determinati punti, ottenendo un certo risultato, che però non durò a lungo perché il trucco fu rapidamente scoperto.

Oggi i fantocci sono scomparsi, ma la sorveglianza dei gendarmi si è intensificata grazie a mezzi più moderni. Ciononostante il numero degli infortuni automobilistici aumenta continuamente, anche a causa della maggiore quantità di macchine in circolazione. Perciò si vuol tentare ora di limitare la concessione della patente di guida rendendo più difficili gli esami e dandola soltanto provvisoriamente ai giovani: l'intenzione sarebbe di poterla ritirare rapidamente, senza dover svolgere una procedura difficile e lunga, a quelli che si dimostrano indisciplinati e imprudenti. Un progetto in proposito verrebbe presentato nei prossimi giorni. **l. m.**

Gravi disordini nel Katanga

Tshombe scatena la folla contro le forze dell'Onu

Elisabethville, 4 aprile.

Elisabethville, capitale del Katanga, ha vissuto oggi ore drammatiche: Tshombe ha scatenato la folla contro l'Onu dopo aver minacciato di fare la guerra alle Nazioni Unite se i reparti internazionali non avessero lasciato alle sue truppe il controllo dell'aeroporto della città. La guerra non c'è stata, dopo due ore di consultazioni febbrili si è tornati al punto di prima: piste ed uffici sono rimasti sotto la sorveglianza congiunta dei reparti dell'Onu e dei militari katanghesi.

Ma la piazza che Tshombe aveva mobilitato per «spazzar via» le Nazioni Unite si è abbandonata a gravi manifestazioni di teppismo, e non è stato possibile (o non si è voluto) frenarla. Diecimila africani hanno assalito il comando delle N.U., hanno aggredito civili e militari, hanno strappato la bandiera dei «caschi azzurri».

Gala nel Senegal per il vicepresidente americano

Alla colazione d'onore offerta a Dakar dal Presidente del Senegal in onore del senatore Johnson (terzo da sinistra) **è intervenuto anche il vice-ministro degli Esteri russo Malik** (alla sua destra). **Nella telefoto, al loro fianco, appaiono la moglie del primo ministro senegalese Mamoud Dia e la signora Johnson** (Telef.)

Sei oppositori di Salazar partiti da Lisbona per Rio

Si erano rifugiati nell'ambasciata brasiliana al tempo della cattura del «Santa Maria»

(Nostro servizio particolare) **Lisbona, 4 aprile.**

Sei uomini che per parecchie settimane vissero come rifugiati politici all'ambasciata brasiliana di Lisbona sono partiti oggi in aereo per Rio de Janeiro. Quattro di essi erano stati processati lo scorso anno per attività contro lo Stato, svolta nel marzo 1959. Gli altri due si erano presentati all'ambasciata nel timore di essere arrestati. Tutti avevano chiesto asilo politico al tempo della cattura del transatlantico «Santa Maria» da parte del capitano Galvao.

Si tratta di Raul Marques, un impiegato municipale che ha trascorso un anno in prigione in attesa del processo; Mateus Dores, uomo d'affari, che era stato invece assolto; Amandio Da Silva, studente, che aveva scontato una condanna a dieci mesi mentre era in attesa del processo; Alfonso Dos Santos, assolto. Lo studente José Rosa e l'uomo d'affari Heldar Costa non erano stati invece arrestati.

La loro partenza dal Portogallo con un passaporto turistico segue ad una serie di simili partenze consentite dal governo portoghese. Queste partenze ebbero inizio con il generale Humberto Delgado nell'aprile '59, dopo parecchi mesi trascorsi in asilo politico presso l'ambasciata brasiliana.

Da allora si è registrato un continuo flusso di oppositori del governo che chiedevano asilo politico alle varie ambasciate latino-americane. Il capitano Enrique Galvao fu uno di costoro. Dopo essere fuggito dall'ospedale del carcere, egli aveva scelto l'ambasciata argentina. Partì per Buenos Aires nel maggio 1959.

Con l'odierna partenza di questi sei uomini non vi sono più oppositori del governo in asilo politico presso nessuna ambasciata. Una generale amnistia proclamata lo scorso anno in onore di Enrico il Navigatore persuadeva gli ultimi oppositori a lasciare i rispettivi rifugi. Recentemente, l'ambasciata brasiliana a Lisbona respingeva una richiesta collettiva di asili politico avanzata da dodici lavoratori delle miniere di rame di Aljustrel.

Riprende il processo per il delitto di via Monaci

Oggi due testi narrano come Fenaroli stipulò il contratto sulla vita di Maria Martirano

Il geometra falsificò la firma della moglie su una lettera alla società di assicurazione - Il documento lo rendeva unico beneficiario della polizza di 150 milioni - La Corte ascolterà anche un teste volontario - Il dibattito, in questa fase, vedrà una ventina di nuovi testimoni e altre indagini su Ghiani e Inzolia

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 4 aprile.**

Il processo contro Giovanni Fenaroli e i suoi compagni riprende domattina, dopo l'intermezzo pasquale. Le posizioni, naturalmente, sono immutate: cioè Giovanni Fenaroli è sempre accusato di uxoricidio per commissione, Raoul Ghiani sempre di strangolamento per conto terzi, Carlo Inzolia sempre di correità per aver fatto da pronubo al tristo consorzio. Diciamo questo per mettere in guardia il lettore: gli appelli diffusi tramite stampa da uno o l'altro dei tre imputati o dai loro difensori, i memoriali, i diversivi extra-processuali, spesso assai interessanti, fanno parte del folclore giudiziario, ma il nodo del processo è sempre quello e non è stato alterato minimamente in due mesi di dibattito, di ordinanze, di incidenti e di colpi di scena dentro e fuori dell'aula.

Di nuovo c'è questo: il processo, in questa nuova fase, allunga la sua prospettiva verso sviluppi che la sentenza istruttoria non aveva previsto; una ventina di nuovi testimoni sono stati chiamati al pretorio (quasi tutti per suggerimento della difesa), nuove indagini sono state decise, nuovi atti e documenti verranno ad affardellare ulteriormente il ponderoso bagaglio della causa. Si dirà: ma che bisogno c'è di nuove ricerche? Se Fenaroli afferma di aver viaggiato la sera del 7 settembre in compagnia di Ghiani, l'incertezza non esiste più. Ma il 7 settembre non è il 10; Ghiani nega quanto Fenaroli afferma, e su questo contrasto si apre il vero dilemma della causa.

Perché Fenaroli ammette un viaggio così compromettente? Evidentemente, perché le prove sono schiaccianti. E perché Ghiani non si arrende? Evidentemente, perché teme di sprofondare nell'ergastolo solo che si lasci sfuggire un qualsiasi cenno di riconoscimento dinanzi alla prova. Di qui nascono le ultime tesi lanciate dai suoi difensori, in netto dissenso con la tesi della parte Fenaroli: si sostiene che ci fu un socio, in tutto somigliante a Raoul Ghiani.

Questo socio avrebbe commesso il delitto viaggiando sotto il nome di «Rossi» nell'aereo del 10 settembre e sotto il nome di Raoul Ghiani, e con i suoi documenti, la notte tra il 7 e l'8 settembre. Ma il «sosia» non basta. Occorre un falsario spregiudicato, per macchinare quest'orribile trappola ai danni dell'ignaro Raoul Ghiani, e questo falsario i difensori vorrebbero identificare nell'uomo che tante volte è stato sfiorato dai sospetti, Egidio Sacchi.

A che fine avrebbe costui imbrogliato le carte fino a perdere Ghiani? La risposta corre sul filo dell'alta acrobazia: si dice che Ghiani, innocente, sarebbe stato prescelto a capro espiatorio proprio perché egli sarebbe l'unico in grado di dimostrare la propria estraneità alla congiura. Fallendo la prova contro il sicario, cadrebbero anche quelle contro il mandante e il complice: questo sarebbe, nel disegno difensivo, una delle spiegazioni meno illogiche. Il punto debole di quest'interpretazione è nel fatto, piuttosto agghiacciante che Raoul Ghiani non riesce affatto a dimostrare la propria innocenza. I gioielli lo accusano, lo accusa Egidio Sacchi, lo accusa la mancanza d'un alibi per le giornate cruciali della turpe impresa, lo accusano Reana Trentini e Bernardo Ferraresi.

Non basta? Pare di no. Infatti, non dovrebbe essere unanime la Corte nel valutare la posizione dell'elettrotecnico, se nella sua ordinanza di marzo di passato, dopo una seduta durata oltre dieci ore, si è preoccupata di acquisire al processo altre testimonianze, altre indagini che riguardano, soprattutto, proprio Ghiani e la sua responsabilità in questa vicenda.

Ancora una volta, quindi, il processo punta i suoi riflettori sull'uomo della «Vembi». E' quasi certo che nuove luci non verranno a rischiarare il quadro: ma lo scrupolo dei giudici si spinge fino alla minuzia.

Per l'udienza di domani, sono in calendario due testimoni che riferiranno delle trattative per la polizza dei 150 milioni sulla vita di Maria Martirano: si tratta di Angelo Mazzucchelli e di Renato Libanora. I due signori sono già comparsi tra le quinte del processo, perché figurano in lista da molti giorni, e sempre la loro testimonianza doveva essere rinviata per mancanza di tempo.

Mazzucchelli e Libanora, domani, potranno finalmente spiegare alla Corte come si arrivò alla stipula del famoso contratto d'assicurazione. Angelo Mazzucchelli, persona legata da ragioni di interesse e d'affetto a Giovanni Fenaroli, avrà, probabilmente, qualche chiarimento da dare alla Corte anche su altre vicende più remote (un suo cognato, messo in carcere per diversi reati fu sospettato, all'epoca del delitto, di esserne stato l'esecutore). Renato Libanora riferirà sulla lettera, che gli giunse pochi giorni dopo la firma del contratto con Giovanni Fenaroli; la lettera, a firma «Maria Martirano», pregava la società assicuratrice di rendere beneficiario della polizza il geometra Fenaroli. Era, come sappiamo, una lettera falsificata, e fu questo il punto di partenza per l'istruttoria a carico dell'impresario.

Verranno ascoltati inoltre, nell'udienza di domani, l'autista Mario Guadagnoli, che si è offerto volontariamente di testimoniare sulla presenza di Raoul Ghiani a Roma nelle sere incriminate (pare però che la deposizione del Guadagnoli non abbia molto fondamento) e la signora Agnese Di Tommaso, colei che fu invitata in Questura, dopo il delitto, per riferire d'una cenetta a base di pollo, che Maria Martirano le avrebbe imbandito, qualche tempo prima. La Di Tommaso cadde dalle nuvole: mai era stata convitata dalla povera Martirano nell'appartamento di via Monaci. Una delle sorelle Martirano spiegò, poi, che si trattava d'una piccola bugia della defunta, che voleva mascherare alla cameriera di essersi divorata, sola soletta, un pollo intero per cena: la difesa di Giovanni Fenaroli fa gran calcolo su questo pollo e su questa deposizione. La tesi di una «doppia vita» della sventurata signora parte proprio da questa strana cenetta in solitudine.

Gigi Ghirotti

Una teste già ascoltata chiede di deporre di nuovo

Dice di aver taciuto, «per paura», alcuni particolari

Roma, 4 aprile.

La signora Alfia Anellini, una delle testimoni del processo Fenaroli ascoltate nelle ultime udienze, ha scritto al presidente della Corte d'Assise, dott. La Bua, per essere nuovamente sentita. Nella lettera, la teste afferma di aver taciuto «per paura» alcuni particolari che ritiene importanti.

Alfia Anellini è la moglie del finanziere Giovanni Pintus. La sera del 10 settembre '58 era ospite di un'amica, la signorina Maria Pia Romano abitante al n. 21 di via Monaci. L'Anellini è colei che vedendo alla televisione i balletti serali (erano circa le 23,30, ora del delitto) andò alla ricerca del marito uscito poco prima in strada con la figlia.

Nella deposizione resa in Assise la signora disse di non aver visto nessuno nell'atrio del palazzo. Ora, invece, afferma d'aver scorto due uomini che, vedendola, si erano allontanati con fare sospetto. «Ho taciuto — dice nella lettera — perché temevo che se avessi parlato qualcuno avrebbe potuto farmi del male. Ma adesso sento che non potrei stare più in pace con la mia coscienza».

La circostanza che l'Anellini desidera riferire, e che verrebbe parzialmente confermata dal marito, può essere di una certa importanza per la difesa. Il Pintus, dal canto suo, dichiara che effettivamente, uscendo dalla casa con la figlia, scorse due individui nell'atrio.

Drammatico racconto dello scampato dall'auto caduta nel lago di Ghirla

Ferito, si tuffò per soccorrere la moglie e l'amico imprigionati nella vettura - Doveva portare in Svizzera anche la figlia: all'ultimo momento decise di rinunciare

Maria Angela Polinelli, di 31 anni, perita nel lago

(Dal nostro corrispondente) **Ghirla, 4 aprile.**

La sciagura di Ghirla, sulla provinciale Luino-Varese, ha destato profonda commozione fra gli abitanti della zona. Il punto ove la «Opel-Rekord», abbattuto il muretto di protezione, si è inabissata nel lago provocando la morte di due dei tre occupanti, dista circa trecento metri dal ritrovo «Colibrì». In quel punto la strada è stretta e tortuosa; il fondo alquanto irregolare. Ieri la pioggia lo aveva reso insidioso e sdrucciolevole.

La macchina, giungendo a velocità sostenuta da Varese e diretta al confine svizzero, dopo avere sorpassato una «1100», ha sbandato tracciando una grande «zeta», ha battuto contro la roccia e poi di rimbalzo ha sfondato il muricciolo rotolando per la breve scarpata, alta cinque-sei metri, è finita nel laghetto di Ghirla.

A bordo vi erano tre persone: Ernesto Bartoncelli, di 33 anni con la moglie Angela Polinelli di 31 anni abitanti a Dormelletto (Novara) e il meccanico ventisettenne Giacomo Margaria da S. Maurizio Canavese ma residente a Biella.

Il Bartoncelli, aperta la portiera mentre la «Opel» si inabissava nel lago, a nuoto raggiungeva la riva. Subito però si tuffava di nuovo in acqua, imitato da un coraggioso passante. Entrambi dovevano desistere poco dopo data la profondità a cui si era adagiata la macchina e la fredda temperatura.

Lo scampato, in preda a «choc» e leggermente ferito, veniva trasportato all'ospedale di Varese. Macchina e vittime potevano essere recuperate tre ore dopo con l'ausilio del sommozzatore Gian Piero Macchi dei Vigili del fuoco.

Secondo gli accertamenti le due vittime sono decedute per annegamento; la sciagura sarebbe stata provocata dall'alta velocità e dalle contingenze particolari del luogo e del momento. Il ferito è migliorato anche se si trova ancora in stato di «choc». Ha narrato che sulla vettura avrebbe dovuto trovarsi anche la sua bambina; solo per un caso la piccola era rimasta a casa. «All'ultimo momento ho rinunciato a portarla con me» ha detto. «Non so nemmeno io come sia avvenuto l'incidente — ha proseguito. — Forse, a tradirmi c'è stato l'asfalto bagnato. Quando la macchina ha urtato nel muricciolo, la portiera accanto a me si è aperta e sono volato fuori, cadendo in acqua».

A Ghirla si ricorda che lo scorso anno, quasi nello stesso punto, finì nel lago una «Volkswagen» e un uomo perì. Fin dalla scorsa estate l'Anas aveva appaltato lavori di rettifica, ampliamento e sistemazione sulla strada. Le opere erano state definite «urgenti», collegate al piano di statizzazione di quella strada che, deviando subito dopo Ghirla verso la val Marchirolo, raggiunge il confine svizzero a Ponte Tresa. Nulla, però, è stato finora fatto e, specialmente tra Ghirla e le Grotte, la strada si presenta talmente stretta e tortuosa da rendere difficile l'incrocio fra due pullman. **a. c.**

Saliti a 5 i morti nello scontro sull'autostrada Milano-Laghi

Milano, 4 aprile.

(g. m.) Le vittime della tragedia di Pasqua sull'autostrada Milano-Laghi sono salite a cinque. La scorsa notte è infatti deceduta anche la ventunenne Maria Candiliati, mentre veniva trasportata dall'ospedale di Saregno alla propria abitazione di Rho.

Le condizioni degli altri due feriti — l'impiegata Anna Maria Jemoli di 27 anni e l'operaio ventottenne Enzo Airaghi — permangono gravissime.

La fine di Maria Candiliati — che va ad aggiungersi alle altre quattro vittime, il medico Ferdinando Passalacqua, Lorenzo Scarparo, Rosalia Cattaneo e il bimbo di quest'ultima, Giovanni di 3 mesi — è giunta inaspettata. La giovane infatti era considerata la meno grave dei tre feriti. Ieri pomeriggio, però, la ragazza era stata colta da un improvviso collasso e a nulla erano servite le cure dei sanitari. Durante la notte, ormai entrata in coma, i genitori ottenevano di trasportare la figlia nella loro casa di Rho, ma durante il tragitto Maria Candiliati moriva.

Lascia 225 milioni ad un orfanotrofio di Pompei

Salerno, 4 aprile.

Una cospicua eredità è stata lasciata all'orfanotrofio «Bartolo Longo» di Pompei. Si tratta di 225 milioni di lire donati dall'italo-americana Margherita Millone vedova Canonico, spentasi recentemente a New York. Parte dell'eredità è stata lasciata ai congiunti residenti a Cava dei Tirreni. Si tratta di mille dollari a testa, che sono andati a dieci parenti. Ottomila dollari sono stati poi donati all'ospedale civile di Santa Maria dell'Olmo, pure di Cava dei Tirreni.

Un pazzo ricoverato diciotto volte brucia la casa e tenta il suicidio

Voleva dimostrare ad una conoscente di essere capace di uccidere la moglie - Al momento di gettarsi dalla finestra gli è mancato il coraggio

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 aprile.**

Un ospite abituale del manicomio (è stato ricoverato in 20 anni ben 18 volte) per dimostrare ad una sua conoscente di essere capace d'uccidere la moglie si è recato a casa e ha dato fuoco all'appartamento. Pentito del gesto ha poi tentato di uccidersi ma non ne ha avuto il coraggio. Così è finito per la diciannovesima volta in manicomio.

L'episodio è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in un piccolo appartamento al secondo piano di un vecchio caseggiato di corso Como 21. Verso le 13, in un ristorante della stessa via, il cinquantottenne Savino Musicco, un uomo dall'aspetto distinto, che veste con una certa ricercatezza e che risulta uscito da solo venti giorni dal manicomio di Mombello, stava pranzando in compagnia della signora Tarcisia Pilla alla quale raccontava tutte le sue disavventure.

Improvvisamente lo squilibrato esclamava: «Mia moglie mi ha abbandonato perché sostiene che sono pazzo. Io ho sempre dimostrato che ciò non corrisponde a verità ed infatti i medici mi hanno rilasciato per ben 18 volte. Mia moglie, però, nemmeno crede che sia sano di mente. Tanto vale, allora, fare il passo sul serio. Ora vado a casa e brucio tutto, compresa mia moglie!».

La signora Pilla ha riso quando il Musicco ha pronunciato questa frase. Il folle, risentito, ha voluto dimostrare che non stava facendo ciance vanvere. Si è alzato da tavola e si è diretto di corsa a casa della moglie. Appena l'uscio si è aperto, è entrato, ha arraffato la biancheria che si trovava su un tavolo ed ha appiccato il fuoco; poi, mentre le fiamme si estendevano ai mobili dell'appartamento, si è affacciato alla finestra urlando a squarciagola che si sarebbe gettato nel vuoto. Preso però dal panico è tornato sui suoi passi mentre i pompieri accorrevano per spegnere l'incendio.

Savino Musicco veniva poco dopo preso in consegna dalla polizia ed avviato nuovamente in manicomio. Ora è in corso una inchiesta per stabilire come mai un uomo ricoverato per 18 volte in un ospedale psichiatrico sia stato dimesso nonostante appaia, da questo episodio, come fosse tutt'altro che guarito. I dirigenti del manicomio affermano che negli ospedali psichiatrici la disponibilità dei posti è esigua e si è pertanto costretti a rilasciare coloro che non paiono pericolosi. **g. m.**

Intossicata dai tranquillanti che ha scambiato per confetti

Biella, 4 aprile.

La polizia ha fatto luce su uno strano episodio di cui è stata ieri protagonista la quindicenne Carla M., residente nel rione Piazzo. Poco dopo le 18, mentre camminava in via Tripoli con la coetanea Tosca P., abitante nello stesso quartiere, la ragazza veniva colta da un'impressionante crisi di isterismo. Trasportata all'ospedale, Carla M. continuava a dare in escandescenze e doveva essere legata al lettino. Secondo il medico di guardia, la crisi era stata provocata da abuso di prodotti farmaceutici tranquillanti che, per particolari circostanze, avevano prodotto effetti contrari. La ragazza veniva ricoverata e dopo alcune ore tornava alla normalità.

La polizia ha ora accertato che Carla M., alle 10 del mattino, scambiandole per confetti aveva ingerito una quindicina di pastiglie sedative usate dalla madre per una cura prescrittale dal medico. Ella aveva offerto le pastiglie all'amica Tosca, che però ne aveva ingoiata una sola. L'intossicazione, come si è detto, si manifestava in modo inaspettato otto ore dopo.

Morto per paralisi in albergo il viceconsole elvetico a Napoli

Napoli, 4 aprile.

Un macabro rinvenimento è stato fatto stamane in un albergo di via Partenope, dove un inserviente ha invano bussato alla porta della stanza dove alloggiava il vice-console svizzero, signor Carlo Sandrei, cittadino svizzero. Informato il commissariato rionale, sul posto si recava un funzionario, il quale provvedeva ad abbattere l'uscio, constatando che il vice-console giaceva cadavere nel suo letto.

Successivamente sul posto si recavano il procuratore della Repubblica dott. Ranieri e il medico legale, che hanno provveduto alle constatazioni di rito. La morte risaliva a circa dieci ore prima ed è stato accertato che era dovuta ad una paralisi cardiaca. In attesa di essere trasferita in Svizzera, la salma è stata trasportata all'obitorio.

Dopo un colloquio "non soddisfacente,, con il ministro della Sanità

Gli ottantamila medici italiani confermano lo sciopero per sabato

L'8 aprile chiusura di tutti gli ambulatori - Le visite a domicilio e nelle mutue limitate ai casi urgenti - Assicurata l'assistenza negli ospedali - Le norme per i vari reparti - Oggi un incontro tra gli avvocati e il Guardasigilli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

Lo sciopero nazionale di 24 ore degli 80 mila medici italiani è stato confermato definitivamente per l'8 aprile, con disposizioni telegrafiche inviate questa sera ai 92 Ordini provinciali. La decisione è stata presa al termine di un colloquio «non soddisfacente» avuto dal presidente e dal direttore generale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, on. Chiarolanza e avv. Accardi, con il ministro della Sanità, sen. Giardina, per esaminare gli aspetti sanitari della grave agitazione in corso.

La modalità della manifestazione sono state così fissate nel dettaglio, settore per settore:

1) *Attività libero professionale*: astensione completa dalle prestazioni per tutta la giornata, salvo i casi di assoluta urgenza domiciliare; chiusura degli ambulatori generici e specialistici per tutta la giornata;

2) *Assistenza mutualistica*: i medici osserveranno l'astensione completa dalle prestazioni normali per tutta la giornata, concedendo solo prestazioni di urgenza e indilazionabili; chiusura di tutti gli ambulatori e studi professionali generici e specialistici per tutta la giornata; gli ambulatori degli enti mutualistici si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. Tutti i medici funzionari o comunque di ruolo di enti mutualistici, statali e parastatali, cesseranno il lavoro alle ore undici; tutti gli altri medici statali e parastatali con qualsiasi rapporto di impiego o di lavoro, si asterranno dal lavoro per tutta la giornata.

3) *Ospedali e istituti di cura*: non complicazione del carteggio burocratico inerente al settore mutualistico e non ammissione dei medici di controllo degli enti mutualistici; servizio di guardia e di pronto soccorso sia interno che esterno con normale funzionamento.

Per quanto riguarda il servizio interno di reparto:

a) Per la medicina e le specialità mediche, la cura degli ammalati sarà assicurata dal primario o dal suo aiuto e da un assistente di ogni reparto.

b) Per la chirurgia e le specialità chirurgiche, si osserveranno le stesse modalità previste per la medicina per il servizio di corsia, mentre l'attività di camera operatoria sarà limitata ai casi di urgenza e di pronto soccorso, differendo gli «interventi di elezione».

c) Per il servizio di anestesia, sarà in normale servizio per ogni turno di orario un solo anestesista, restando gli altri anestesisti però prontamente reperibili in caso di necessità.

d) Per la radiologia, presteranno servizio solo il primario o l'aiuto, oltre a un assistente; le indagini saranno limitate, sia per i malati interni che per gli esterni, solo a quei casi che rivestono carattere di urgenza.

e) Gabinetti di analisi: le stesse modalità previste per la radiologia.

f) Servizio di accettazione: le ammissioni dei malati dovranno essere limitate ai soli casi urgenti e non dilazionabili.

g) Servizi di ambulatorio: saranno limitati a quei pazienti che verranno avviati dal medico curante e con l'annotazione dell'urgenza della visita.

In un suo comunicato, il ministero della Sanità ha rilevato come, nell'incontro con il ministro Giardina, l'on. Chiarolanza abbia assicurato la piena e normale funzionalità dei servizi sanitari nei casi urgenti, garantendo «anche nell'agitazione in corso, il rispetto dei doverosi principi umanitari che sempre hanno informato l'esercizio della professione medica».

La manifestazione dell'8 aprile è stata proclamata in segno di protesta contro il provvedimento dell'Ige, recentemente approvato dal governo. In tale occasione, la Federazione degli Ordini dei medici diffonderà un manifesto in cui si precisano le ragioni per le quali i sanitari «sono costretti ancora una volta a scendere in lotta per difendere i diritti della professione e degli assistiti, diritti negati e compressi dalle mutue».

Vivissima è l'attesa negli ambienti forensi per l'incontro che domani i rappresentanti di ottanta Ordini avranno con il ministro Guardasigilli on Gonella per illustrare le deliberazioni adottate nella riunione svoltasi oggi a Napoli, sotto la presidenza del prof. De Marsico e dell'avv. Della Pietra, in merito ai provvedimenti per l'Ige e per l'aumento delle spese per atti giudiziari. cioè per salariati fissi e braccianti avventizi; l'inquadramento del personale in base alle qualifiche per categoria; la determinazione del salario mensile, la corresponsione di un premio di collaborazione per le categorie a rapporto fisso annuale e a tempo determinato. Si vuole anche il riconoscimento della gratifica natalizia, delle ferie e dell'indennità di licenziamento. Si chiede inoltre il ripristino dell'assistenza mutualistica *extra legem* e la decorrenza applicativa della parte salariale del nuovo contratto a partire dal 1° marzo, anziché dall'11 novembre prossimo.

r. s.

Le trattative a Vercelli per il nuovo contratto agricolo

Vercelli, 4 aprile.

(sc. n.) Domani presso la sede dell'Associazione degli agricoltori avranno inizio le trattative per la stipulazione del nuovo contratto provinciale, riguardante salariati fissi ed i braccianti avventizi, per il quale i sindacati socialcomunisti avevano nei giorni scorsi promosso agitazioni nelle campagne. A tali agitazioni non aderisce la Cisl. Le richieste presentate dai due sindacati si differenziano solo nella forma poiché nella sostanza per ciò che concerne le questioni fondamentali, sono uguali.

Per il rinnovo del contratto viene proposta l'unificazione dei due contratti esistenti, e

In sciopero fino a sabato gli avvocati di Acqui Terme

Acqui, 4 aprile.

Da stamane gli avvocati ed i procuratori del Collegio di Acqui Terme, che comprende anche Nizza Monferrato, sono in sciopero. La decisione è stata adottata, nel corso di una assemblea generale, allo scopo di appoggiare l'azione intrapresa su scala nazionale contro gli inasprimenti fiscali proposti dal governo al Parlamento.

L'astensione da tutte le udienze civili e penali del Tribunale, delle Preture e degli uffici di conciliazione si protrarrà, a meno di successive decisioni, sino a sabato 8 aprile compreso.

Durano da oltre un mese le agitazioni alla «Mazzonis»

Pinerolo, 4 aprile.

Domani si inizia il secondo mese di agitazioni dei dipendenti della Manifattura Mazzonis di Pralafera. L'assemblea degli operai ha deciso che nello stabilimento di Luserna San Giovanni vengano effettuati domani e giovedì due ore di sciopero alla fine di ogni turno di lavoro; venerdì e sabato l'astensione sarà invece di quattro ore per ogni turno. Nello stabilimento stamperia di Torre Pellice l'astensione dal lavoro sarà di 3 ore alla fine di ogni turno di lavoro, da domani a sabato.

Sabato prossimo le maestranze torneranno a riunirsi per le nuove decisioni. Le commissioni interne sono state ricevute dai sindaci di Torre Pellice e di Luserna, che a nome del Consiglio della Valle si stanno attivamente interessando per comporre la vertenza, facendo opera di mediazione.

Sono "specie rare,, che scompaiono

Vietata la caccia ad aquile e avvoltoi

Divieto anche per l'uso di munizione spezzata contro la selvaggina ungulata (stambecco, camoscio, cervo, cinghiale, daino)

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, aderendo ai voti formulati dalla «Commissione internazionale dei confini alpini», sentito il parere espresso dal Laboratorio di zoologia applicata alla caccia e del Consiglio superiore dell'agricoltura e foreste, in base alla facoltà concessagli dall'art. 23 della legge vigente ha emanato un decreto che vieta la caccia alle aquile ed ai vulturidi e l'uso di munizione spezzata per quella alla selvaggina ungulata ed alla marmotta.

L'aquila, della quale fino all'emanazione del decreto suddetto era consentita la caccia, essendo in virtù dell'art. 4 della legge considerata fra i nocivi, è uccello che va scomparendo dalle nostre montagne. Se ne contano 15 specie tra Europa, Africa, Asia e Giappone, rappresenta la più forte degli uccelli rapaci, vive sulle montagne più impervie, salvo qualche specie che frequenta le paludi e l'aquila minore che prende stanza anche in pianura. Sulle più alte vette d'Italia è stanziale l'aquila reale che si nutre in prevalenza di preda viva assalendo anche i piccoli degli stambecchi e dei camosci.

I vulturidi, tutti rapaci, contano 22 specie delle quali solo tre in Europa. Il maggiore rappresentante in Italia ne è l'avvoltoio degli agnelli, che vive a quote elevate ed in via di estinzione e del quale in base all'art. 38 è già vietata la caccia. Si nutre di animali che lascia cadere dall'alto per frantumarli onde farne oggetto di pasto ed anche di carogne, ha una lunghezza d'ala totale che supera anche il metro e si trova nell'Europa centrale, in Asia, in Cina. In Italia ne esistono rari esemplari sulle Alpi Marittime, al Colle di Tenda, sui monti di Valdieri e dal Bergamasco, in Sardegna ed in Sicilia.

Alla selvaggina ungulata appartengono fra gli altri lo stambecco, il camoscio, il cervo, il cinghiale ed il daino. Lo stambecco, il camoscio dell'Abruzzo, il muflone, i giovani camosci dell'anno e le madri che li accompagnano, le femmine dei daini e dei cervi e la marmotta durante il letargo, non possono essere in nessun caso uccisi in base all'art. 38. Per gli altri era in uso da noi anche la caccia con pallettoni che, occorre riconoscerlo, non è sportiva data che spesso i proiettili colpiscono senza fermarlo anche più di un animale del branco senza che sia poi possibile ricuperarlo. I montanari cacciatori obbiettano in proposito che la nuova disposizione favorisce quelli che posseggono armi di precisione spesso munite di apparecchi ottici di puntamento. La maggioranza delle nazioni civili ha da tempo vietato l'uso di munizione spezzata per la suddetta caccia.

Da circa una settimana hanno preso dimora nei parchi delle ville cittadine, in sostituzione degli storni, alcune coppie di tortore che all'alba posate sulle più alte antenne del T.V. iniziano il caratteristico tubare. Le tortore che appartengono alla famiglia dei colombi che conta circa 500 specie, vivono in tutto il globo e da noi sono migratorie arrivando in aprile e partendo dai primi giorni di settembre. Ne esistono di varie specie con diverse livree; quelle della Cina, India, Giappone, Asia, Egitto hanno colori più vivaci. Per rispondere a diversi quesiti rivoltici in proposito, diciamo che quelle stabilitesi a Torino dovrebbero appartenere alla cosiddetta tortora orientale od a quella egiziana. Dovrebbe trattarsi di esemplari accodatisi a voli di tortore e di colombacci in migrazione.

g. m.

Comunicati i divieti di pesca per la zona del Lago Maggiore

Verbania, 4 aprile.

Il Consorzio per la tutela della pesca ha reso noti i periodi dei divieti di pesca, relativi alla Convenzione italo-elvetica. Nei laghi Maggiore e Ceresio, e nei corsi d'acqua Doveria, Melezza, Giona, Tresa, Mera, Poschiavino e Spol la pesca è vietata per i seguenti periodi di tempo e per le sottoelencate qualità di pesce:

Zona Lago Maggiore: gambero dall'1-4 al 30-6; tinca dal 1° al 30-6; alborella dal 15-5 al 15-6; pesce persico dal 20-4 al 31-5; agone dal 29-6 al 4-7; lucioperca dall'1-4 al 31-5.

Per la zona del lago di Lugano: gambero dall'1-4 al 30-6; carpa dal 1° al 30-6; tinca dal 1° al 30-6; pesce persico dal 15-4 al 25-5; luccioperca dall'1-4 al 31-5; il divieto per quanto riguarda la pesca del luccio scade il 15-4.

Pescato nel Volga uno storione del peso di mezza tonnellata

Mosca, 4 aprile.

Radio Mosca ha annunciato che alcuni pescatori della regione di Astrakhan hanno catturato nel Volga un gigantesco storione di 468 chilogrammi. Dallo storione sono stati ricavati circa 60 kg. di caviale.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino molto nuvoloso con qualche isolata precipitazione. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolose con locali addensamenti. Sull'Italia centrale inizialmente poco nuvoloso. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità specie sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità sparsa intermittente. Temperatura stazionaria. Venti deboli in prevalenza intorno sud-ovest. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 4 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 9	+ 20	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 5	+ 21	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 13	+ 17	coperto
MILANO	+ 11	+ 21	nuvoloso
TRIESTE	+ 12	+ 16	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 10	+ 17	poco nuvoloso
VERONA	+ 6	+ 19	variabile foschia
ANCONA	+ 12	+ 17	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 10	+ 20	nuvoloso foschia
L'AQUILA	non pervenuto		
PERUGIA	+ 8	+ 19	nuvoloso
PESCARA	+ 8	+ 17	nuvoloso
PISA	+ 11	+ 19	coperto foschia
ROMA	+ 7	+ 20	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 7	+ 20	sereno
BARI	+ 10	+ 18	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 8	+ 18	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 6	+ 18	coperto pioggia
CATANIA	+ 6	+ 21	poco nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 18	sereno
NAPOLI	+ 8	+ 18	coperto
PALERMO	+ 11	+ 19	sereno
POTENZA	+ 5	+ 17	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 9	+ 20	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	31	4	Variaz.
Rend. 3½	81 10	81 10	—
» » con.	81 —	81 —	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 25	108 25	—
» » com.	108 15	108 15	—
Redim. 3½	99 10	99 10	—
» 3½ con.	99 —	99 —	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	88 —	88 —	—
» con.	87 90	87 90	—
Ricostr. 5%	100 65	100 65	—
» con.	100 55	100 55	—
Rif. F. 5%	99 30	99 30	—
5% Trieste	99 50	99 50	—
5% Tr. '54	98 90	98 90	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 —	102 —	—
» » '63	102 17	102 30	+ 0,13
» » '64	102 30	102 42	+ 0,12
» » '65	102 40	102 60	+ 0,20
» » '66	102 90	102 75	— 0,15
» » '68	102 85	102 80	— 0,05
» » '69	102 95	102 95	—
BTS 5% '66	102 35	102 35	—
AZIONI PER CONTANTI – TESSILI E MANUFATTI			
Piana	970 —	970 —	—
Coton. Mgr.	1350	1350	—
Borgosesia	18750	18950	+ 200
Viscosa	7715	7705	— 10
Viscosa priv.	7100	7100	—
Cir	7550	7500	— 50
Châtillon	3800	3800	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	74 —	74 —	—
Assic. Gen.	123100	123300	+ 200
A. A. Torino	15430	15500	+ 70
C. Mad. Ass.	3450	3450	—
Sai	4625	4633	+ 8
Ferr. Medit.	6500	6500	—
Ferr. Merid.	3720	3740	+ 20
Piem. Fin.	3925	3890	— 35
Finelettrica	1899	1899	—
La Centrale	19300	19100	— 200
Invest	5200	5200	—
Mediobanca	108000	108250	+ 250
Nai	18000	18000	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7200	7200	—
Monteponi	1398	1340	— 58
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	8800	8800	—
Beni Stabili	7750	7750	—
Imm. Roma	1345	1433	+ 88
Silos	7200	7100	— 100
Ghirardini	2900	2590	— 110

METALMECCANICI	31	4	Variaz.
Fomera	460 —	460 —	—
Dalmine	2700	2705	+ 5
Ilva	849 —	845	— 4
Terni	741 —	743 —	+ 2
Finsider	1543	1556	+ 13
Cornigliano	2195	2180	— 15
Siam	2000	2000	—
Moncenisio	3040	3100	+ 60
Westingh.	1580	1580	—
Nebiolo	1390	1359	— 31
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1225	1225	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2943	2942	— 1
Fiat privil.	2383	2383	—
Magneti M.	2210	2250	+ 40
Olivetti priv.	14200	14230	+ 30
ELETTRICI			
Ind. Stura	—	—	—
Sell-Vald.	3900	3900	—
Pce	1600	1629	+ 29
Unes	1688	1684	— 4
Sese	3620	3620	—
Sip	2955	2970	+ 15
Meridionale	2470	2450	— 20
Sade	3120	3085	— 35
Vizzola	6250	6250	—
ALIMENTARI			
Florio	88 —	88 —	—
Sigaf	—	—	—
Tanchi-Unica	301 —	306 —	+ 5
Eridania	4250	4200	— 50
Rom. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornisol R.	28500	28500	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5100	5100	—
Cart. Burgo	25720	25720	—
Acqua Pot.	1480	1465	— 15
Incet	—	—	—
Pirelli	9900	9800	— 100
Cer. Pozzi	1720	1720	—
Anp. Bel.-C.	2050	2050	—
Rinascente	880 —	900 —	+ 20
CHIMICI			
Italgas	2300	2310	+ 10
Paramatti	2000	2000	—
Schiapparelli	6475	6500	+ 25
Mira Lanza	35500	35500	—
Saffa	9055	9080	+ 25
Rumianca	3805	3800	— 5
Acic	4098	4190	+ 92
Montecatini	4400	4400	—
Liquigas	347 —	358 —	+ 11
Pibigas	186 —	186 —	—
Sarom	2320	2350	+ 30

OBBLIGAZIONI

		31	4
I.R.I.	5½ %	101 30	101 30
» (1950)	6 %	105 —	102 95
» vent.	6 %	103 —	102 85
» (1956)	6 %	102 85	103 —
» (1958)	6 %	103 ,0	103 05
» (1974)	6 %	103 25	103 05
» Elettr.	6 %	149 —	149 —
» »	5,50 %	150 25	150 —
» Sider.	5,50 %	100 60	100 60
» Cad. '57	6 %	102 40	102 90
» STET '58	6 %	147 30	147 55
» 1959	5½ %	100 80	100 80
Edfor (III)	4½ %	98 —	98 —
Edfor (IV)	5 %	101	100 80
FF. SS.	5½ %	100 10	100 40
» 1953	5½ %	100 40	100 40
» 1955	5½ %	100 50	100 40
» 1959	5½ %	100 70	100 80
D.C.O.P.	6 %	103 95	103 45
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 10	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 30	98 50
Migliorem.	5 %	96 45	96 45
C.I.B. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 225	96 225
C.I.B. Napoli I	5 %	—	—
C.I.B. Napoli II	5 %	100 20	100 20
C.I.B. Napoli III	5 %	100 20	100 20
Idr. vent.	6 %	102 95	102 95
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	102 75	102 75
» Edison '56	6 %	102 50	102 50
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	103 40	103 30
» XV 1-2-3	6 %	102 95	102 95
» XVIII	6 %	103 25	103 25
» XIX	6 %	103 70	103 30
» XX	6 %	103 40	103 50
» XXI	5 %	98 75	98 30
Torino 1952	5 %	99 —	99 —
» 1957	5 %	98 70	99 20
» 1952	6 %	102 80	102 80
Fiat	6 %	103 —	103 25
Fiat 1956	6 %	103 57	103 50
Fiat 1957	6 %	103 45	103 55
Fiat 1960	5,50 %	102 —	102 02
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	109 —	109 25
» 1953	7 %	110 40	110 75
» 1955-75	7 %	110 10	110 50
Olivetti 1958	7 %	115 75	116 —
» 1959	6½ %	110 50	110 50
» Boll.	5,50 %	101 5	101 80
OO.PP.	5 %	98 275	98 40
Magneti 1948	7 %	107	107 —
» 1949	7 %	107 50	107 50
» 1956	7 %	109 50	109 50
Eternit	7 %	109 60	109 60
Eternit 1960	6 %	104	104 —
Viberti	7 %	105	105 —
» 1956	7 %	105 75	105 75
» 1957	7 %	105 05	105 05
» 1959	7 %	105 20	105 20
Cast-Gemina	7 %	105 80	105 80
Westinghouse	7 %	106	106 —
SADE	6 %	103 50	103 50
Ferrara	7 %	104 50	104 50
Ferrara 1956	7 %	104 50	104 50
Angeli-Frua	6 %	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7 %	104 70	104 70
Cartiera It. '56	7 %	105 60	105 60
Cartiera It. '58	7 %	106 60	106 70
Calini	6 %	103 20	103 20
Calini 1958	6 %	103 35	103 40
Calini 1960	5,50 %	100 65	100 65
Italgas Calini	6 %	102 75	102 75
Meridelettrica	6 %	103 75	103 75
Viscosa	6 %	102 —	102 75
Viscosa 1957	6 %	130 —	130 —
Stipel	6 %	103 25	103 25
Timo	6 %	102 50	102 50
Televe	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	103 25	103 25
Ilva	6 %	102 —	102
Esso	6 %	102 50	102 50
Eni Petrolio	6 %	102 90	102 90
» Petrolio '57	6 %	102 80	102 80
» Petrolio '58	6 %	102 80	102 80
» Smm. '58	6 %	102 95	102 60
» Sud	6 %	103 40	103 60
» Gela	5,50 %	100 95	100 95
SIP	6 %	105 —	103 75
Pibigas	6,50 %	101 45	101 60
Italmar	5½ %	101 —	101 —
Italmar	6 %	105 50	103 50
Finsider	7 %	106 —	106 —
Cassa R.P.L.	5 %	97 40	97 70
OO.PP.	5 %	97 20	97 20
Forgal	8 %	117 95	117 95
Lancia 1959	5,50 %	99 20	99 15

L'attività limitata non ha consentito di individuare una tendenza precisa. Il conto decadale si è chiuso con una relativa indicazione di equilibrio su basi genericamente ben tenute. In ripresa le Anic dopo la comunicazione di un dividendo invariato (90 lire), pur tenendo presente la remunerazione delle azioni sottoscritte nel 1960. Qualche fermento di denaro ha interessato gli assicurativi. Nel complesso il listino ha messo in luce un fondo ben tenuto.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 23 milioni c. n., obbligazioni per lire 37 milioni e 500 mila, c. n., azioni per contanti n. 189.350. Diritti Cornigliano 293. *Le azioni Pirellone sono state quotate ex dividendo di lire 150.*

Milano, 4 aprile.

La ripresa dell'attività è avvenuta in tono minore; non era logico attendersi di più dopo tre giorni di vacanza e in occasione della chiusura dei conti decadali, che ha richiesto numerosi assestamenti. Modesto è apparso anche lo scoperto, eliminando così la possibilità di far leva sui prezzi.

Molto attive con spunti di denaro le Generali, Olivetti, i Telefonici, le Napoletane Gas e altri valori speciali; ben difese le Fiat, Montecatini, Edison e Viscosa. Minimi spostamenti nei tessili, negli elettrici e immobiliari. Nei valori di Stato piccole variazioni; stabile a fondo calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 67 milioni e 500 mila lire, obbligazioni per 388 milioni e 600 mila lire, azioni n. 789.840, di cui principalmente scambiate: Finsider 41.000, Valticino 15.000, Viscosa 40.500, Ilva 23.500, Montecatini 35.000, Fiat 80.000, Olivetti 14.200, Edison 20.000, Terni 30.000, Liquigas 30.000, Rinascente 12.500.

Nel pomeriggio le transazioni risultavano modestissime e a prezzi scarsamente indicativi. Ecco alcune quotazioni rilevate: Fiat 2935-2940, Montecatini 4405-4410, Edison 6820-6800, Viscosa 7680-7700, Liquigas 358.

Genova, 4 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5200; Nav. Alta Italia 17.975; Cotonificio Ligure 6800; Oeg 4245; Eridania 4225; Romana Zuccheri 485; Ind. Zuccheri 9025; Distillerie It. 5580; Sermide 3300; Esercizio Molini 3000; Mira Lanza 35.000; Aedes 7480; Silos 7050.

Titoli trattati: di Stato per 19 milioni e 100 mila lire; obbligazioni per 3 milioni e 500 mila lire; azioni n. 495 550.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,65; dollaro canadese 630; franco svizzero 144,40; corona danese 90,65; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,40; fiorino oland. 173,50; franco belga 12,10; franco francese 126,70; lira sterlina 1748,85; marco tedesco 157,10; peseta spagnola 10,33; scell. austriaco 23,95; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,50; cruzeiro brasil. 2,30; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1175; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20,800; lira turca 44,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-627; franco sviz. 144,75-145,75; franco francese 126-128; oro fino 708-718; argento 18,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	07.400	Pirelli C.	9140
Cim	11.200	Sifir	2453
Centrale	19.050	Siet	4445
Invest	5270	Italpi	6850
Bastogi	3700	Generali	123.620
Sviluppo	3640	Ras	49.995
Firmare	459	Incendio	26.900
Finelettr.	1888	Ambrer.	113.300
Finsider	1558	An. Ata.	25.495
Breda	8112		
TRASPORTI			
N. Milano	3950	Venezia	5300
Nai	6650	Ausiliare	4700
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35150	Cavardo	5050
Val Ticino	243	Lanerossi	6582
Olcese	2750	Filana	590
De Angeli	8190	Fisac	480
Cucirini	16.350	Dassami	11.100
Linificio	1632	Barrica.	3920
Rossari	40.050	Châtillon	13.990
Rolandi	64.800	Snia Vis.	7680
Tosi	7500	Pacchetti	1840
Cot. Mer.	1311	Spezi	560.50
Unione M.	122.500		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2188	Montepont	1350
Ilva	849	Dalmine	2704
Magona	1770	Siele	7900
Metallurg.	7750	Breggi-le.	2032
Ansaldo	7400	Falck	14.850
Montemi.	4400	Trafilerie	3750
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Amelie	1530	Nebiolo	1345
Bianchi	750	Fr. Tosi	1093
Fiat	2938	Westingh.	1575
Fiat priv.	2364	Olivetti	14.230
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2990	Vizzola	6290
Cieli	5190	Sme	3455
Dinamo	3580	Orobia	3580
Edison	6853	Romana	3095
Edisonvol.	3116	Terni	730
Bresciana	3970	Unes	1704
Campania	2700	Marelli	1210
Caffaro	540	Magneti	2229
Valdarno	3820	Tecnom.	9075
Sarda	7670	Tel A	4800
Emiliana	3965	Tel B	4812
Sese	3580	Sil	1360
App. C.	3975	Alta Ten.	3070
Pugliese	2300	Calabria	3453
Subalpina	3900	Lucana	3513
Sip	2580		
ALIMENTARI			
Distillati	5400	Cortese	3660
Eridania	4220	Motta	44.480
Ex Molini	2840	R. Zucch.	480
CHIMICI			
Anic	4180	Larderello	5180
Saffa	9095	Mira L.	34.900
Italgas	2330	Dalgaro	4120
Liquigas	353	Rumianca	3820
Nap. Gas	2305	Sarom	2350
Pibigas	187	C. Erba	21.300
Solvay	2295	Brioschi	12.800
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7348	Milano C.	60.990
Iniziative	7100	Silos	7100
Sagi	3240	Bon. Ferr.	588
Beni Stab.	7590	L'Edilizia	8058
Gen. Imm.	1340	Risan. It.	3036
DIVERSI			
Bassoni	1240	Reina A.	2295
Binda	59.970	Smeriglio	670
Burgo	25.200	Linoleum	5820
Ginori	1320	Pir. SpA	9540
Ciga	8480	T. Acqui	19.165
Italcem.	74.570	Rinasc.	891,50
Conventir	6300	C. Acqua	1460
Cer. Pozzi	1676	De Ferrari	2000
Eternit	7490	Elettrocar.	121.500

Quotazioni all'estero

New York, 4 aprile.

Nella mattinata il mercato azionario ampliava l'ascesa di ieri, favorito da un crescente ottimismo circa le prospettive dell'economia. Tuttavia i realizzi di beneficio limitavano la tendenza al rialzo a migliorie frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Nel pomeriggio il mercato manteneva le posizioni precedenti, il volume degli affari si avvicinava ad un nuovo massimo per il 1961.

Nella fase finale si è avuto qualche spostamento nelle singole posizioni e il mercato ha chiuso con un quadro di limitate variazioni nei due sensi.

Azioni scambiate n. 7.090.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 678,73 (677,85); 20 Ferroviari 144,44 (145,03); 40 Obbligazioni Interne 86,12 (86,17); 15 Pubbliche Utilità 112,46 (112,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,75 (35,87); Underwood 51 (49,25); American Cyanamid 46,38 (45,60); American Tel and Tel 127,38 (127,75); Bethlehem Steel 46,75 (46,25); Dupont de Nemours 211,25 (207,75); General Electric 64,75 (64,75); General Motors 46,38 (45,00); Kennecott Copper 85,25 (85,25); Standard Oil of New Jersey 47 (46,25); U.S. Steel Corp 87 (86,75); Woolworth 67,75 (68,87).

Londra, 4 aprile.

Sebbene con un'attività ancora ristretta, la Borsa ha presentato un'atmosfera fiduciosa e si è registrata una tendenza al rialzo.

Molti valori-guida industriali hanno migliorato. Calmi e fermi i titoli di Stato con migliorie di 1/8. I petroli hanno aperto fermi, ma poi sono scesi al di sotto dei massimi. Mercato calmo nelle obbligazioni estere e nei cupriferi, in assenza lo stagno.

Snia Viscosa 90.

Parigi, 4 aprile.

Il mercato ha riaperto con intonazione prudente. La tendenza era tuttavia stabile e si notava anche qualche caso di lieve rafforzamento. Calmi i valori nazionali che oscillavano entro limiti ristretti con maggioranza di migliorie.

Montecatini 35; Pirelli 78.50; Finsider 12.25.

Francoforte, 4 aprile.

Il mercato ha riaperto in una atmosfera fiduciosa, che ha provocato una corrente di riacquisti, con interesse concentrato principalmente sul comparto metalsiderurgico, dove si sono avuti rialzi di 2 o 3 punti.

Nella seconda ora si è sviluppata una tendenza riflessiva, ma verso la chiusura la quota ha recuperato su riacquisti.

Montecatini 38,15; Fiat 16,70; Fiat pref. 14,90; Pirelli 80,80; Edison 48,30; Magneti Marelli 14,40; Snia Viscosa 48,60; Finsider 9,85.

Zurigo, 4 aprile.

Il mercato ha oscillato irregolarmente. Tra i «trusts» la Elektro-Watt è salita mentre tra i valori industriali, la Ciba e la Aluminium-Industrie sono declinate. Fluidi i certificati americani, stabili i valori tedeschi.

Per difendere le famiglie dai commessi viaggiatori troppo abili

Il marito potrà annullare in Austria gli acquisti a rate fatti dalla moglie

La vecchia legge del 1896 si preoccupava solo di proteggere i venditori: sarà sostituita - Contratti chiari e per iscritto - Dovrà essere indicata sempre la differenza di prezzo dal pagamento in contanti - Limiti alla girata delle cambiali

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 aprile.

L'*Arbeiter Zeitung* l'altro giorno scriveva che, con l'arrivo in una casa austriaca di un venditore di elettrodomestici a rate, ha inizio una piccola tragedia familiare: «Alla massaia la lavatrice piace, può cominciare a pagarla appena fra due mesi, il rappresentante sa parlare, in mezz'ora la firma della donna è conquistata. La sera scoppia la prima lite. Il marito deve terminare di pagare l'utilitaria, le rate del frigorifero non sono ancora estinte, e adesso vengono ad aggiungersi pure le rate per la lavatrice elettrica! Così, i due terzi dell'introito mensile della famiglia sono bloccati».

Gli austriaci sono sommersi letteralmente fino alla gola dalle cambiali per acquisti rateali. Secondo l'ultimo calcolo della Banca Nazionale, i crediti rateali scoperti ammontavano alla fine dell'anno scorso a un totale di 3 miliardi di scellini (75 miliardi di lire italiane); e la cifra, impressionante per un paese che non ha neppure 7 milioni di abitanti, rappresenta soltanto la parte controllabile del commercio a rate. Gli economisti calcolano che più del 40% degli affari rateali sfuggono al controllo della statistica e dunque, da ciò; che su ogni singolo austriaco, vegliardi e neonati inclusi, gravano attualmente più di 700 scellini (17.500 lire) di debiti per rate non corrisposte.

Questo complesso settore dell'economia contemporanea è a tutt'oggi regolato in Austria da una legge del 1896, esemplare per quei tempi parsimoniosi, ma del tutto inadeguata alla vertiginosa spirale dei consumi odierni. Poiché l'attuale situazione anarchica delle vendite rateali, che la vecchia legge non riesce più a disciplinare, sta provocando seri squilibri nelle economie domestiche e, di riflesso, nell'economia del paese, il governo ha deciso di affrontare con la più severa attenzione il problema.

Il ministro della Giustizia ha già approntato il progetto di una nuova legge, il cui interesse consiste soprattutto nel rovesciamento della superata posizione giuridica del consumatore rateale, il quale si trova, secondo il sistema vigente, sempre nel torto. Il regolamento delle vendite rateali fu difatti concepito in difesa pressoché esclusiva del venditore. Nel vecchio sistema, per fare un esempio, quando l'inadempiente viene trascinato dal commerciante in tribunale, questo, anche se prove lampanti dimostrano che al momento del contratto il commerciante conosceva la debole situazione finanziaria dell'acquirente, non può assumerne le difese.

Rovesciando ora il rapporto in difesa (in difesa, non in parziale favore) del consumatore, il progetto propone quattro punti interessanti.

1) L'acquirente, entro un determinato periodo di tempo dopo la firma del contratto potrà, se vuole, annullarlo. I colpi bassi tirati alla massaia in assenza del marito potranno essere così mandati a monte.

2) Le rate non dovranno superare i 36 mesi e per i contratti conclusi nelle abitazioni private, fuori, cioè, del negozio del commerciante, il 20% del prezzo dell'oggetto acquistato dovrà essere pagato al momento stesso della consegna; così il consumatore non potrà lasciarsi irretire dalle proposte allettanti e il venditore dovrà tenere conto, prima del contratto, della reale situazione economica del compratore.

3) Il contratto dovrà essere concluso sempre per iscritto e dovrà essere formulato in maniera intelligibile anche ai consumatori privi di ogni nozione commerciale; dovrà essere inoltre chiaramente precisata nel contratto la differenza di prezzo fra il pagamento rateale e quello in contanti.

4) Le cambiali firmate potranno essere girate a terzi solo in casi particolari: con quest'ultimo punto si vuole ovviamente investire di maggiore responsabilità il venditore, il quale sovente, pur di poter girare immediatamente le cambiali, non si preoccupa delle reali disponibilità dell'acquirente.

e. b.

La popolarità dell'on. Fanfani è salita dal 1959 ad oggi

L'on. Amintore Fanfani, presidente del Consiglio dei Ministri, ha visto aumentare la sua popolarità in Italia in misura notevole negli ultimi due anni, a giudicare dai risultati di due «sondaggi» eseguiti dall'Istituto Doxa, il primo nell'aprile 1959 e il secondo nel febbraio 1961.

Nell'aprile 1959, ogni cento cittadini elettori intervistati, 8 dichiararono di «approvare incondizionatamente», l'opera dell'on. Fanfani, 22 risposero che nell'insieme aveva agito «abbastanza bene», il che si era comportato mediocremente, pur senza commettere troppi errori, 9 che di errori ne aveva commessi parecchi, 6 disapprovarono completamente la sua opera e 47 affermarono di non interessarsi di politica. In complesso: 25 giudizi su 100 positivi, 28 negativi o incerti e 47 indifferenti.

Nel febbraio 1961 i giudizi positivi sono saliti da 25 a 40 (10 approvazioni incondizionate e 30 «abbastanza bene»); i negativi o incerti sono rimasti fermi a 28 e gli indifferenti sono scesi da 47 a 32 su cento.

La «Citroën» aumenta il prezzo delle automobili

Parigi, 4 aprile.

La società automobilistica francese «Citroën» ha annunciato oggi questi aumenti nei prezzi delle proprie vetture: «Due cavalli» (utilitaria) da 4.815 franchi a 4.980 (circa 628 mila lire); «I. D.» (media familiare) da 10.883 franchi a 11.200 (1 milione 422 mila lire); «D. S.» (vetture lusso) da 12.102 franchi a 12.820 (1 milione 628 mila lire).

Diminuiti di 210 mila unità i disoccupati negli Stati Uniti

Washington, 4 aprile.

Il numero dei disoccupati americani è sceso nel mese di marzo di 210 mila unità, mentre la diminuzione normale, tenuto conto della ripresa stagionale, avrebbe dovuto essere di circa 300 mila. Il numero di disoccupati è attualmente di 5 milioni e 495 mila, pari al 7,7 per cento delle forze di lavoro.

Il direttore dell'Ufficio statistiche del lavoro, Seymour Wolfbein, ha sottolineato che le cifre confermano l'esattezza delle previsioni del presidente Kennedy circa la situazione economica americana. Tutto lascia prevedere inoltre che la percentuale dei disoccupati si manterrà alta negli Stati Uniti ancora per molti mesi.

CRONACHE DELLO SPORT

A Roma colloqui tra Onesti e Rodoni

Il Coni interviene nella crisi del ciclismo

Si cerca una soluzione che permetta l'attività ai corridori senza sminuire il prestigio del presidente dell'Uvi - Il Giro d'Italia verrà presentato a Torino

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 aprile.

Il Presidente dell'Uvi Adriano Rodoni ha lasciato questa sera Milano col direttissimo delle ore 23 diretto a Roma, dove domattina alle 10 conferirà col presidente del Coni, avv. Giulio Onesti. Argomento d'obbligo e di stringente attualità: la crisi direttiva e l'organizzativa in atto nello sport ciclistico italiano in conseguenza dello scioglimento d'autorità del Consiglio del professionismo e delle solenni diffide rivolte ai «dissidenti» (corridori, organizzatori, case industriali, gruppi sportivi e velodromi) i quali peraltro hanno proseguito finora imperterriti per la propria strada (ieri, ad esempio i campioni italiani e stranieri ingaggiati per la riunione di riapertura al velodromo Vigorelli hanno considerato lettera morta le minacce di squalifica ufficialmente rese note agli interessati). Prima della partenza, Rodoni ha spiegato che una seduta del nuovo Comitato del professionismo, da lui presieduto, era stata indetta in precedenza nella capitale, dopo l'insediamento effettuato a Milano; però ha ammesso che la sua convocazione a Roma è stata decisa dalla presidenza del massimo ente sportivo nazionale, evidentemente allarmato dalla piega presa dagli avvenimenti.

Il Presidente dell'Uvi non ha escluso la possibilità di un sollecito accomodamento che giovi al popolarissimo sport del pedale e salvaguardi nello stesso tempo la dignità delle autorità federali, in attesa della seduta del Consiglio Direttivo dell'Uvi (convocato a Roma per il prossimo 13 aprile). Sembra tuttavia poco probabile la nomina d'ufficio di un commissario straordinario, in quanto Rodoni è attualmente l'unico dirigente italiano che presieda una importante federazione sportiva internazionale quale appunto l'U.c.i. sempre guidata nel passato da dirigenti francesi e belgi, che ambiscono tuttora alla conquista della carica. Il prestigio di Rodoni uscirebbe senz'altro scosso, in caso di decadenza dalla carica di Presidente dell'Uvi, e ciò finirebbe col danneggiare lo stesso ciclismo italiano, proprio in questo difficile periodo di evoluzione e di assestamento.

D'altra parte non sarebbe attuabile la soluzione, soltanto in apparenza salomonica, costituita dalla nomina di un commissario straordinario al settore professionistico che attualmente funziona, anche se spodestato dalla Giunta di urgenza dell'Uvi, sotto la guida di Vincenzo Torriani. Salvare un esperto dirigente come Rodoni, e adeguare ogni decisione alla realtà dei fatti sarà per il Presidente del Coni una specie di quadratura del circolo. Si presume quindi che, dopo il colloquio chiarificatore di domani, l'avv. Onesti predisporrà un progetto di regolamentazione, da esaminare e discutere poi in un secondo tempo a tavolino con Rodoni e Torriani. Frattanto tutto dovrebbe funzionare provvisoriamente, in regime di armistizio e col pieno rispetto delle rispettive esigenze, in attesa dell'atto definitivo che rechi l'auspicata serenità all'organizzazione professionale dello sport ciclistico.

Frattanto stasera Vincenzo Torriani ha fatto diramare il seguente comunicato, riguardante il prossimo Giro d'Italia: «In uno dei prossimi giorni, a conclusione di una fatica organizzativa di particolare difficoltà, dato il carattere eccezionale della manifestazione sportiva più importante e più seguita dell'anno, la "Gazzetta dello Sport" annuncerà ufficialmente alla stampa nazionale ed estera il 44° Giro d'Italia».

La presentazione della grande corsa verrà fatta a Torino, nei saloni dello stesso Palazzo Madama. Questo particolare è sufficiente a richiamare l'idea ispiratrice ed il carattere storico della manifestazione che intende toccare nel suo lungo profilo le tappe celebrative del nostro Risorgimento.

Leo Cattini

Hassenforder assale Anquetil durante una corsa in Francia

Parigi, 4 aprile.

In Francia si è svolta ieri una corsa ciclistica in un circuito nei pressi di Limoges, sulla distanza di 100 Km. alla quale hanno preso parte i più noti stradisti francesi, tra i quali Poulidor, vincitore della Milano-Sanremo di quest'anno, e Jacques Anquetil. La gara è stata turbata da uno spiacevole incidente verificatosi dopo 30 chilometri di corsa.

Roger Hassenforder, un atleta che aveva da poco ripreso a correre dopo un lungo periodo d'inattività, assaliva Anquetil accusandolo di averlo ostacolato nella sua azione. Hassenforder, che tra l'altro ha un carattere piuttosto irascibile, colpiva il campione normanno con un pugno al viso e lo mandava a cadere sul ciglio della strada, sopra un mucchio di pietre. Ferito al volto e contuso in varie parti del corpo, Anquetil veniva soccorso da un gendarme di servizio, ed era costretto ad abbandonare.

Anquetil ha dichiarato che intende citare il suo aggressore in tribunale.

Le notizie sull'automobile

Vetture americane sui mercati europei

L'industria statunitense prepara nuovi tipi di macchine - Una "compact" di 1500 cmc di cilindrata - Norme per chi guida: come lavare il radiatore dopo il cambio dell'acqua invernale - I modelli più ammirati alla mostra torinese di "Stile 61"

Per le dimensioni, per le caratteristiche dei suoi modelli, per l'importanza assunta nel potenziale produttivo del paese, l'industria automobilistica americana suscita un costante interesse da parte di chi segue gli avvenimenti di questo settore così vivo della civiltà contemporanea. Non stupisce, quindi, se le vicende, le novità, i programmi delle Case costruttrici degli Stati Uniti vengano esaminati e commentati con un'attenzione particolare in ogni parte dell'Occidente.

Ha per esempio destato una certa sorpresa l'improvvisa flessione registrata nella produzione americana all'inizio di quest'anno (nel solo mese di gennaio si è avuto un regresso di quasi il 38 per cento rispetto allo stesso mese del '60). Nelle sfere dirigenti il fenomeno non ha tuttavia eccessivamente preoccupato: anche se non ufficialmente comunicato, sembra anzi che il rallentamento sia stato voluto per consentire lo smaltimento dell'abbondante stock di autovetture invendute (circa un milione) alla fine dell'anno — fatto che peraltro è consueto in America più che non nei paesi produttori europei. In realtà il mercato automobilistico, per quanto possa sembrare strano, è ancora molto legato a fattori stagionali, come quello dei frigoriferi, o delle pellicce.

Intanto, a Detroit si preparano i nuovi modelli che usciranno nei prossimi due anni. E' noto il successo delle «compact cars», con le quali l'industria automobilistica americana è riuscita ad arginare l'anno scorso la penetrazione delle Case europee, che nel 1959 avevano esportato negli Stati Uniti [illegible] vetture, per [illegible]dere di almeno il 25 per cento nel '60 (le cifre ufficiali non sono ancora state comunicate). Le previsioni per il '61 e '62 sono di 400 mila unità annue provenienti dal vecchio continente. Questa flessione ha avuto come conseguenza le note difficoltà nell'industria di quei paesi europei la cui densità automobilistica è più alta, e quindi la domanda interna meno suscettibile di sviluppo. Particolarmente colpite sono state le fabbriche inglesi, che lavorano tuttora a ritmo ridotto, e quelle francesi, la cui produzione è tuttavia leggermente aumentata rispetto al '59.

Per tornare all'industria Usa, dopo la «battaglia d'arresto» contro l'invadenza europea, le «tre grandi» (General Motors, Ford e Chrysler) stanno preparando la controffensiva da portare nei paesi del vecchio continente, sia con la produzione di nuove «compatte», sia — soprattutto — utilizzando a fondo gli impianti delle loro filiazioni europee, che sono le seguenti. General Motors: Vauxhall in Inghilterra (con maggioranza azionaria del 85%), Opel in Germania (18%), oltre ad officine di montaggio ad Anversa, Bienne e Copenaghen. Ford: proprietà al 100 per 100 della fabbrica di Dagenham in Inghilterra, e di quella di Colonia; stabilimenti di montaggio ad Amsterdam, Anversa e Copenaghen. Chrysler: partecipazione azionaria della Simca di Parigi, deposito di parti staccate per il montaggio in Belgio, officina di montaggio Simca in Olanda.

I programmi di investimenti in Europa da parte delle sole G.M. e Ford ammontano per il triennio 1961-'63 a oltre 850 milioni di dollari, pari a ben 530 miliardi di lire. La produzione della Ford-Dagenham, dopo tale potenziamento dovrebbe salire dagli attuali 650 mila a 1.400.000 autoveicoli.

Intanto, come si accennava, sono in allestimento nuove vetture «compatte», tra cui una Chevrolet a 4 cilindri di 1500 cmc, probabilmente ancora con motore posteriore come sull'attuale «Corvair»; poi la Ford «Cardinal» da un litro e mezzo (sarebbe la più piccola vettura americana degli ultimi quarant'anni) e una versione di maggiori dimensioni della nota «Falcon». E' curioso notare, a questo proposito, che le «compacts» tendono da una parte a diventare ancora più «europee» nella cilindrata e negli ingombri, dall'altra a riavvicinarsi agli enormi modelli tradizionali, tutt'altro che scomparsi.

* *

Arrivata con grande anticipo la primavera, l'automobile ha bisogno, come gli esseri umani, di una specie di cura depurativa, le condizioni ambientali influendo notevolmente sul suo rendimento.

Anzitutto occorrerà procedere a un completo lavaggio dell'impianto di circolazione dell'acqua, specialmente se all'inizio dell'inverno si era provveduto a miscelare il refrigerante con un preparato anticongelante. Si può effettuare questa «purga» facendo fuoruscire dall'apposito rubinetto inferiore l'acqua del radiatore, poi riempiendolo di acqua fresca miscelata con 100 grammi di carbonato sodico. Dopo un quarto d'ora di funzionamento a basso regime del motore, si scaricherà nuovamente il liquido. Raffreddato il motore, si risciacqua per qualche minuto con acqua corrente, si ripristina il livello, si avvia il motore e ancora una volta si svuota il radiatore. Un ultimo riempimento, e la disincrostazione dei depositi calcarei è terminata. Esiste anche in qualche stazione di servizio un apposito apparecchio che provvede automaticamente al completo e razionale lavaggio del radiatore e dei condotti d'acqua del motore, evitando tutto il lavorio di cui si è accennato.

A meno che si faccia uso di lubrificanti tipo «quattro stagioni», occorre poi sostituire la gradazione invernale (fluida) dell'olio con quella estiva (semidensa) — cambio che però può essere differito ancora di qualche settimana.

Infine si controlli il livello dell'elettrolito nella batteria; si carichi quest'ultima, ungendone anche con vaselina pura i morsetti di congiunzione dei cavi. E si verifichino le condizioni dell'apparecchiatura di accensione (dinamo, motorino di avviamento, regolatore di tensione, spinterogeno, cavi e candele).

* *

Continua, con un buon afflusso di pubblico, il successo della mostra «Stile '61 della Carrozzeria Italiana», organizzata in uno dei saloni del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia».

Particolarmente ammirati sono i modernissimi modelli coupé Fiat 2100 S-Ghia a due posti più due, capace di raggiungere i 150 chilometri orari, e dotata di impianto frenante a dischi sulle quattro ruote; la rivoluzionaria «PFX» di Pininfarina con le ruote disposte romboidalmente, che ha interrotto per l'occasione un ciclo di prove pratiche su strada (ha superato i 145 all'ora nonostante la moderata potenza di 40 CV del suo motore); la nuova «due posti» sportiva di Bertone realizzata sul telaio inglese Aston Martin «DB 4 G.T.» di 3670 cmc; il brillante coupé Lancia Appia Sport con passo accorciato e carrozzeria della milanese Zagato.

Ferruccio Bernabò



A Stile 61, a Torino, i visitatori osservano la nuova Fiat 2100 S - Ghia (f. Moisio)

Torneo di pallone elastico intitolato a Carlo Bergoglio

L'Unione Italiana Pallone elastico, per onorare la memoria del compianto giornalista sportivo Carlo Bergoglio ha organizzato il torneo «Carlin» tra le otto squadre che disputeranno il campionato di serie A. La competizione avrà inizio domenica 9 aprile con la disputa delle eliminatorie di cui ecco il calendario degli incontri.

Ad Alba: Balestra-Bertola contro Sardo-Giosetti; a Torino: Solferino-Berutti contro Feliciano-Ascheri; a Cuneo: Dalpiano-Alemanni contro Corino-Manini; ad Acqui: Manzo-Defilippi contro Galliano I e II.

Le due semifinali avranno luogo il 16 corr. a Cuneo e ad Acqui; la qualificazione per il terzo posto il 23 corr. a Ceva; la finalissima il 1° maggio ad Alba.

Con la chiusura delle liste di trasferimento, il giorno 31 marzo, le varie società hanno completato il loro schieramento; le otto squadre di serie A risultano così formate:

Edo (Torino) Feliciano, Aschieri, Sandrone e Bughighi. Spe (Cuneo) Alemanni, Dalpiano, Pesce e Moro. Sapet (Torino) Balestra, Bertola, Piana e Rinaldi. U. S. Albo Aliberti: Manzo, Defilippi, Hilla e Porello. U.S. Acqui Terme: Solferino, Berruti I, Berruti III e Cirio. A. P. Bosco (Ceva): Sardo, Giosetti, Calandri e Castellino. G. S. Calissano (Alba). Corino I, Manini, Corino II e Capra. C. S. Beccaro (Acqui). Galliano II, Galliano I, Galliano III e Biangio.

Misteriosa morte a Genova d'un camionista di Gavi Ligure

Deceduto per malore mentre esce dal porto - Più tardi sul suo cadavere, all'obitorio, viene riscontrata una profonda ferita da punta alla scapola

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 aprile.

La Squadra Mobile e il Commissariato di P. S. dello Scalo Marittimo stanno svolgendo indagini sulla morte di un camionista piemontese avvenuta stamane in porto, a Sampierdarena.

Verso le 11 il quarantenne Filippo Gualco, abitante a Gavi Ligure (Alessandria) in via Mameli 54, si trovava sul proprio autocarro, fermo in attesa di poter uscire dal varco doganale di Ponte Libia. L'autista aveva poco prima effettuato un carico di tronchi d'albero e si era accodato alla lunga colonna di camion che defluiva lentamente dal varco dopo l'espletamento delle formalità burocratiche.

Ad un tratto il Gualco, che era sceso a terra e si trovava vicino alla cabina di guida del proprio veicolo, veniva colto da malore. Si avvicinava barcollando al suo secondo autista, Luigi Zunino di 23 anni, da Gavi Ligure, e balbettava: «Mi sento male... sto morendo». Poi si abbatteva al suolo. Immediatamente veniva soccorso da un suo compagno, l'autista Renzo Ghiotto, abitante a Stazzano di Serravalle Scrivia (Alessandria), in vico del Re. Questi lo caricava su un'auto di passaggio, condotta dal trentaduenne Silvio Acinelli, domiciliato a Rivarolo in via Mansueto 17, e lo trasportava all'ospedale di Sampierdarena. Qui il Gualco giungeva cadavere.

Verso le 16 però, mentre il personale dell'obitorio stava spostando la salma da una lettiga ad un tavolo di marmo, un infermiere constatava che, sulla scapola destra del Gualco c'erano tracce di sangue. Veniva subito informato un sanitario, il quale accertava che il sangue era fuoriuscito da una ferita da punta penetrante in profondità nella regione scapolare destra.

Da cosa era stata provocata quella ferita? L'autorità inquirente si metteva in moto. Sul posto dove il Gualco era stato colto da malore, a Ponte Libia, si recavano funzionari di polizia, insieme con un magistrato, per effettuare una ricostruzione dell'incidente e stabilire se la ferita è stata prodotta accidentalmente, per caduta su qualche corpo appuntito, oppure se è di altra natura.

Stasera sono stati interrogati sia il Ghiotto che l'Acinelli, i quali non hanno saputo fornire alcuna spiegazione su come il Gualco possa essersi ferito. E' probabile che venga compiuta l'autopsia domani in giornata.

c. m.

Orribile morte d'un geometra

Cade in bagno e s'infilza una spazzola nel cervello

Milano, 4 aprile.

Un geometra è rimasto vittima stamane di un insolito e mortale incidente: Giovanni Zocchi di 38 anni è inciampato entrando in bagno. Cadendo ha sbattuto contro il manico d'una spazzola di plastica che gli si è conficcato nella cavità orbitale sinistra: l'impugnatura gli è penetrata nel cervello per una profondità di dieci centimetri.

L'orribile disgrazia è accaduta a Gallarate nell'abitazione dello Zocchi: il professionista era solo in casa: sua moglie era ricoverata alla maternità dell'ospedale di Gallarate, dove il 31 marzo aveva dato alla luce una bambina. Una zia di Giovanni Zocchi entrata in casa poco dopo mezzogiorno ha fatto la macabra scoperta: il corpo del nipote era steso nella stanza da bagno in un lago di sangue.

Un medico è stato immediatamente chiamato, ma ogni soccorso è apparso inutile: lo Zocchi era morto quasi subito. Il geometra si era sposato sette anni fa con Teresina Aspesi e da lei aveva già avuto un figlio, Sergio, che ora ha cinque anni e in questi giorni è ospite dei nonni.

Assolti due giornalisti

L'articolo dedicato ai polli non turbò l'ordine pubblico

Milano, 4 aprile.

Una sentenza assolutoria con formula piena, pronunciata dalla II sezione del Tribunale penale, ha risolto stamane il processo intentato contro il direttore del settimanale *Visto* di Milano, Umberto Melani, e contro il giornalista Sandro Morisconi di Roma, a proposito di una pubblicazione sull'uso di sostanze estrogene nell'allevamento dei polli.

Il settimanale milanese, che aveva commentato il disegno di legge preannunciato contro l'uso di tali sostanze, venne querelato dal dott. Pasquale Emilio Landi, esponente degli avicoltori di Pisa, e da altri 17 avicoltori. Contemporaneamente veniva proceduto di ufficio contro il settimanale per «pubblicazione di notizie ritenute atte a turbare l'ordine pubblico».

La prima accusa è decaduta, avendo gli avicoltori proceduto alla remissione della querela. Quanto alla imputazione riguardante il presunto perturbamento dell'ordine pubblico, il Tribunale, su conforme parere del rappresentante la pubblica accusa, ha assolto il direttore e il redattore del settimanale perché il fatto non costituisce reato.

Due torinesi giudicati per truffe a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 4 aprile.

(g.) Due torinesi che qualificandosi l'uno per maresciallo della Guardia di Finanza e l'altro per ragioniere, avevano indotto alcuni contadini di San Pietro Val Lemina ad acquistare piccoli quantitativi di nafta per trattori, sono stati rinviati a giudizio.

I carabinieri avevano accertato che i due lestofanti dopo aver concluso con i contadini la vendita di una piccola quantità di carburante, spedivano invece agli incauti acquirenti interi fusti per rilevanti importi. Sei agricoltori di San Pietro Val Lemina — Pietro Grangetto, Valerio Brun, Silvio Pons, Enrico Grangetto, Vincenzo Polliotto ed Ignazio Merlat — presentavano denuncia per truffa.

I presunti responsabili venivano identificati per i rappresentanti Francesco Massetto, di 57 anni, residente a Torino in via Fratelli Carle 47 e Claudio Moroni di 32 anni, anch'egli residente a Torino in via San Secondo 10. Il Massetto che si spacciava per maresciallo, è accusato di truffa continuata ed aggravata e usurpazione di funzione pubblica; il Moroni di usurpazione di titolo.

Per non investire un ciclista un camion sfascia un'utilitaria

Alba, 4 aprile.

(p.) Questa sera, verso le 20, sulla provinciale Alba-Bra, all'altezza della frazione Biglini, un grosso camion «Tigre» guidato dal trentunenne Mario Freso, di Spinetta Marengo, per evitare un ciclista, si è spostato sulla sinistra ed ha investito un'utilitaria che procedeva in senso contrario.

Dalla macchina semisfasciata è stato estratto un giovane di 21 anno, Renato Costa, da Monticello, che è stato ricoverato all'ospedale di Alba in gravi condizioni.

L'Inter oggi contro la Lazio con una nuova formazione

Nella partita di Coppa Italia a San Siro Angelillo giocherà mezz'ala - Domenica una carovana di sportivi rossoneri seguirà il Milan a Torino - Per il campionato cadetti oggi Juventus-Pro Vercelli

L'Internazionale torna oggi allo stadio di San Siro per incontrare la Lazio, nella partita valevole per i quarti di finale della «Coppa Italia». L'undici romano, già sconfitto per 1 a 5 dal Milan e per 0 a 7 dalla stessa Inter nell'attuale campionato, non eserciterà certamente un grande richiamo, però Herrera approfitterà del confronto feriale per mettere alla prova Angelillo e qualche valido rincalzo, non potendo più insistere sullo schieramento che, dopo quattro sconfitte consecutive, non riscuote la dovuta fiducia.

Domenica prossima sarà di turno allo Stadio di San Siro l'undici del Bologna e si stenta a credere che i nerazzurri non intendano tentare impensate per spezzare l'inesorabile serie contraria. La formazione di oggi sarà probabilmente la seguente: Da Pozzo; Picchi, Fongaro; Zaglio, Bicchierai, Balleri; Bicicli, Angelillo, Firmani, Masiero, Corso (dovrebbero restare quindi a riposo Buffon, Gatti, Guarneri, Lindskog e Morbello). Arbitro sarà Angonese, di Mestre.

L'allenatore della Lazio, Carver, ha portato ieri pomeriggio a Milano per l'incontro odierno di «Coppa Italia» con l'Inter, i seguenti quattordici giocatori: Pezzullo, Molino, Eufemi, Carradori, Napoleoni, Carosi, Mariani, Franzini, Rozzoni, Morrone, Bizzarri, Cei, Fumagalli e Prini. La formazione sarà decisa oggi; comunque è probabile il rientro di Rozzoni, le cui condizioni sono notevolmente migliorate.

Calma e serenità al Milan. L'allenatore Todeschini, dopo avere diretto ieri la preparazione dei rossoneri sul campo «Schuster» di parco Lambro, si è riservato di riferire dettagliatamente al direttore tecnico Viani, atteso di ritorno da Nervesa della Battaglia. Il giovane Rivera, in vacanza a Cervinia, verrà richiamato in sede venerdì, soltanto se la sua presenza contro il Torino si renderà necessaria: ma sembra che Ronzon, ormai guarito dallo stiramento muscolare all'inguine, sia in grado di scendere in campo contro i granata.

Quanto a Liedholm, è stato precisato che egli avrebbe potuto giocare a San Siro contro il Napoli, non risentendo più di alcun disturbo. La concessione del turno di riposo è stata dunque suggerita dalla convenienza di schierare domenica prossima l'anziano svedese in condizioni migliori di freschezza. La comitiva rossonera giungerà a Torino in torpedone nel tardo pomeriggio di sabato. Per l'occasione il Milan organizzerà una carovana rossonera, a somiglianza di quanto ha fatto più volte la Juventus, naturalmente con diverso itinerario. I sostenitori milanisti giungeranno a Torino in torpedone poco prima della partita e ripartiranno al termine della medesima.

I granata pensano seriamente al difficile confronto che saranno chiamati a sostenere domenica prossima sul loro terreno di via Filadelfia contro la squadra seconda in classifica. Santos confermerà la squadra che ha pareggiato a Firenze con l'unica variante del rientro di Scesa al posto di Rosato.

Ieri Santos, alla ripresa settimanale ha fatto lavorare piuttosto intensamente i due militari Danova e Vieri, che godevano di un breve prolungamento del solito permesso settimanale e che alle 17,10 sono ripartiti per Roma onde rientrare al loro reparto militare, e così pure si è allenato a fondo il terzino Scesa; hanno svolto attività molti altri, compreso Invernizzi, che oggi si recheranno a disputare a Genova la partita di campionato «cadetti» contro le riserve del Genoa. La formazione granata comprenderà: Odasso; Testa, Gottero; Russo, Vercellotto, Invernizzi; Albrigi, Mazzero, Traspedini, Ferrario, Gualtieri. Faranno parte del gruppo anche Macchi, Serravalle e Pozzi.

I titolari granata saranno anche oggi al lavoro sul loro terreno di via Filadelfia e subito dopo si trasferiranno come il solito a Rivarolo Canavese per completarvi la preparazione e da dove rientreranno domenica poco prima di affrontare i rosso-neri milanisti.

Anche alla Juventus si è ripreso ieri pomeriggio il lavoro preparatorio alla partita di domenica contro il Lane Rossi Vicenza. Nella mattinata si erano allenati i rincalzi che giocheranno oggi alle 15,30 contro le riserve della Pro Vercelli. Assieme ad essi ha lavorato anche Castano che va riacquistando forma e fiducia: sembra però difficile che Gren e Parola intendano richiamarlo in formazione già per l'imminente trasferta.

La formazione delle riserve per il confronto di oggi pomeriggio sarà la seguente: Mattrel; Burgnich, Caroli; Castano II, Rapetti, Dianti; Ninni, Stacchino, Cavallito, Fascetti, Sartore. A disposizione si troveranno anche il portiere Ferrero, il terzino Benedetto e l'attaccante Allasia.

Da Firenze la segreteria sportiva della Fiorentina ha precisato che il portiere Albertosi, attualmente titolare di prima squadra in sostituzione dell'infortunato Sarti, è uscito completamente incolume dall'incidente d'auto di cui è rimasto vittima l'altra notte mentre a bordo della sua «Giulietta» rientrava a Firenze.

Come noto, Albertosi, che aveva avuto il permesso dalla società per trascorrere il lunedì dopo Pasqua a Spezia con la propria famiglia, stava facendo ritorno a Firenze in auto in compagnia della fidanzata, quando nei pressi di Viareggio è uscito di strada forse a causa dell'asfalto viscido, ed ha urtato contro un albero. All'ospedale di Viareggio la signorina Milena Ciabatti è stata giudicata guaribile in dieci giorni, il portiere della Fiorentina ha riportato soltanto alcuni graffi di nessuna entità.

Ieri mattina Albertosi si è presentato allo stadio in perfette condizioni fisiche ed ha partecipato con gli altri all'allenamento. Erano in campo anche Montuori e Micheli le cui condizioni vanno rapidamente migliorando.

La nazionale juniores italiana supera l'Inghilterra per 3-2

Braga, 4 aprile.

La nazionale juniores italiana, che partecipa in Portogallo al torneo giovanile di calcio dell'Uefa, ha battuto oggi per 3-2 la rappresentativa inglese in un incontro che i tecnici presenti hanno definito tra i migliori dell'attuale campionato, anche se la pioggia abbia sovente disturbato i giocatori. Gli azzurri sono passati in vantaggio al 4' del primo tempo per merito dell'ala destra Rizzo, ma hanno dovuto poi subire l'iniziativa degli avversari che, pochi minuti dopo, al 10' hanno pareggiato con la mezz'ala sinistra Matchick.

La partita si faceva quindi equilibrata, ma erano gli italiani a spingersi più spesso all'attacco: tuttavia al 45' l'Inghilterra andava in vantaggio con una seconda rete di Matchick. Nella ripresa la salda difesa degli inglesi non è più riuscita a contenere la pressione continua degli azzurri che sono passati due volte, al 7' con una bella azione conclusa da De Sisti e venti minuti dopo con Mazzola.

Nonostante la brillante affermazione l'Italia non è riuscita a qualificarsi per le semifinali avendo ottenuto, nel girone A, un quoziente reti inferiore a quello del Portogallo.

Una lezione di modestia per l'allenatore Herrera

Il campionato di calcio mette oggi sotto accusa uno dei suoi personaggi di maggior rilievo, Helenio Herrera, allenatore dell'Inter, l'unico uomo, forse, indicato in Italia con le sole iniziali come avviene in Francia per Brigitte Bardot, che ha doti di tutt'altro genere.

La sorte di «H. H.» non sarebbe diversa da quella di molti suoi colleghi, al termine di una dura serie di partite perse dalla squadra loro affidata, se due fattori preponderanti non ne facessero un caso a parte: l'enormità dei guadagni e il peso delle dichiarazioni alla giornata, che ricade ora sulle spalle di chi le ha pronunciate.

Herrera è venuto a Milano dopo aver guidato il Barcelona alla conquista del titolo spagnolo e al trionfo nazionale iberico alla vittoria degli azzurri. Questi due meriti, non ultime perle di una collana ricca di meritati successi, gli valsero un contratto di tre milioni al mese, centomila lire al giorno. Prima che il campionato in corso fosse terminato, l'Inter si è affrettata a rinnovare l'accordo, naturalmente con una piccola maggiorazione. Quarantotto milioni per il prossimo torneo. Ora non c'è alcun allenatore al mondo che valga tanto. Herrera è il più tipico esempio di una mentalità troppo diffusa da noi: i trainers vengono considerati esseri con poteri eccezionali. Sono pagati troppo, si chiedon loro risultati impossibili ad ottenere e poi sono licenziati. Tre quattro stagioni nella stessa società rappresentano — in genere — un record, mentre l'opera del tecnico può, se mai, farsi valere attraverso un periodo di tempo piuttosto lungo. Herrera non ha colpa se alcuni slogans tipo «vinceremo» dipinti sui muri degli spogliatoi dell'Inter gli hanno suscitato grande fama, e tanto meno può essere rimproverato per aver accettato volentieri un contratto che parecchi direttori d'azienda possono invidiargli.

Dove H. H. è scivolato (e male) per cause proprie è nelle dichiarazioni intempestive e poco diplomatiche.

«La Juventus non ci fa paura»; «Il Lecco ci ha sconfitti ma retrocederà»; «Gli arbitri non aiutano l'Inter». Gli avversari diretti ed indiretti sono stati incitati da tanta spavalda sicurezza. Ha finito per rimetterci l'Inter, perdendo dapprima la popolarità e poi le partite. (Domenica scorsa a Marassi i nerazzurri hanno subito, come è noto, il quarto insuccesso consecutivo).

C'è stato infine il caso di Angelillo, il «centravanti innamorato». Il trainer ha messo al bando il suo calciatore suscitando (ammettiamolo pure, involontariamente) l'impressione che non solo motivi tecnici avessero causato la retrocessione al rango di riserva di quello che era stato capocannoniere del torneo di due stagioni orsono. Herrera, fidando sui giovani meno classici ma più decisi e veloci, lo ha trascurato lasciandolo troppo a lungo fuori squadra. Lo stesso era capitato tra «H. H.» e Kubala nel Barcelona. Sembra che l'allenatore famoso non voglia dei secondi a sé per poter essere l'artefice unico dei successi. Se è così, «H.H.» ha sbagliato. Il trainer coordina gli sforzi dei suoi calciatori, ma sono questi che vincono le partite (o le perdono). Il campionato lo sta dimostrando. Herrera ha avuto la sua lezione di umiltà.

g. b.

Pietrangeli si è affermato a Monaco dove un italiano non vinceva dal 1935

Nel singolare maschile l'ultimo successo azzurro era stato ottenuto da Palmieri - Si prepara ora il torneo internazionale di Torino

Nicola Pietrangeli ha ricevuto dalle mani della principessa Grace Kelly il premio che viene assegnato al vincitore del singolare del Torneo internazionale di Montecarlo. Era dal 1935 che un tennista italiano non si affermava nel singolare maschile a Monaco. L'indimenticabile Giovannino Palmieri, che con Gardini detiene il primato dei successi consecutivi — cinque — nei campionati assoluti, fu l'ultimo ad iscrivere il proprio nome nel libro d'oro della manifestazione.

Pietrangeli, come aveva dichiarato egli stesso, era andato a Montecarlo più in veste di «turista» deciso a trascorrere allegramente le feste pasquali che in veste di campione della racchetta. Ma l'azzurro, a differenza di Sirola e contrariamente a quanto molti credono, nonostante il carattere abulico, sul campo non si arrende mai; non gli piace farsi eliminare dal primo sconosciuto che passa per strada. E così, sia pure al piccolo trotto, è entrato in finale. Il destino, nell'incontro conclusivo, gli ha opposto il francese Darmon che per anni fu considerato la «bestia nera» del romano. Per dimostrare a tutti che lui non teme più Darmon, Pietrangeli si è concentrato al massimo e in quattro sets ha superato l'ostacolo.

A conti fatti, Pietrangeli è ancora immune da sconfitte come singolarista nella stagione all'aperto che si è iniziata da poco. Ha vinto i campionati internazionali d'Egitto, al Cairo, per il terzo anno consecutivo (i dirigenti locali gli hanno promesso che se l'impresa gli riuscirà ancora per due anni gli sarà conferita ad honorem la cittadinanza egiziana), si è imposto nel torneo di Alessandria d'Egitto e infine si è affermato a Montecarlo. Per Pietrangeli, decisamente, la nuova stagione non poteva principiare in modo migliore. A Montecarlo, Pietrangeli ha giocato il doppio con Mario giacché Sirola, rientrato dalla lunga, fruttifera (finanziariamente) e poco lusinghiera (sportivamente) tournée americana, ha preferito vendere racchette in un grande magazzino di Milano piuttosto che iscriversi al torneo pasquale. Tre anni fa, Pietrangeli e Sirola ebbero uno «scontro» quanto mai vivace con gli organizzatori monegaschi, e da quel momento i due azzurri promisero che a Montecarlo non avrebbero mai più giocato in coppia.

Sirola, dopo tutto, non ha torto quando polemizza con i dirigenti. Il loro torneo, è indubbio, ha una tradizione non comune e detiene l'invidiabile primato di partecipazione. Anche quest'anno ben 350 erano i concorrenti iscritti alle varie gare. Ma la disorganizzazione regna sempre sovrana. Basti dire che sovente, durante i turni eliminatori, i tennisti sono costretti a giocare senza l'ausilio dei raccattapalle (e questo sarebbe il minore dei mali) e addirittura dell'arbitro. Gli incontri vengono arbitrati dai due avversari, l'uno fidandosi della lealtà sportiva dell'altro.

A Montecarlo ha debuttato in campo internazionale Fausto Gardini dopo sei anni di assenza. Il suo esordio è stato tutt'altro che brillante. Dopo aver eliminato con secco punteggio il francese Pilet che è pur sempre tennista di Coppa Davis, Gardini si è fatto battere dal giovane brasiliano Mandarino, un giocatore regolare, privo di fantasia e monotono. Ancora lontano dal grado di forma desiderato e soprattutto accusando la mancanza di abitudine alla gara, il milanese è incappato in una sconfitta che lo ha demoralizzato.

Ora i nostri migliori tennisti parteciperanno ai tornei internazionali di Napoli (10-16 aprile) e di Reggio Calabria (18-23 aprile). Poi, probabilmente gareggeranno a Comerio in un altro torneo che sarà organizzato dal C.T. Ignis nelle cui file militano, com'è noto Pietrangeli, Sirola e Gardini. Infine si trasferiranno a Torino che ospiterà i campionati internazionali d'Italia, la nostra massima manifestazione tennistica, in programma dall'8 al 15 maggio. Pietrangeli, la cui moglie attende proprio per quei giorni il primogenito, aveva manifestato il proposito di non disputare gli «internazionali» per rimanere a Roma accanto alla consorte. Poi ha accantonato l'idea. Subito dopo la manifestazione torinese avranno luogo a Parigi gli «internazionali» di Francia da lui vinti sia nel 1959 sia nel 1960. Per porre la sua candidatura al terzo successo consecutivo sarà necessario, per quell'epoca, attraversare un periodo di forma eccezionale. Cosicché Pietrangeli sarà a Torino con tutte le migliori racchette del mondo.

Giorgio Bellani

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE! liquidasi [illegible] tiravetro 600.000, travi ariete [illegible] 2500 quintali, adatti arginature coimi. tegole curve 150.000, tavole listelli barotti, poutrelles, tettoie. Telef. 538-472, ore 9-12. 86

ATTENZIONE. Specialità super cera pavimenti solida liquida costo minimo insegniamo ovunque gratis facilissima fabbricazione. Forti utili [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9856 — Torino ». A27308

AUTOGRU Ormig ed altre marche portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 380.000. 1363

BILANCIERI, troncatrici, smerigliatrici, trapani, mazze [illegible], paranchi. Eibucchi, Valeggio 4 A15684

CALDAIA con bruciatore termonafta serbatoio litri 7000 vendesi. Tel. 33-391.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cecchetto, via Montenero 6. Telefonare 890-754. 26616

CAPANNONI metallici Eicm, Leone Maggiastico, annunciano produzione nuove serie unificate a volta e shed. Telefonare 742-886, Torino. A28443

CAVO elettrico diametro 30 con trasformatori vendesi. Telefonare 22-291.

GRU edile Lora Parisini modello 16, ottimo stato, visibile presso Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Torino.

OCCASIONE. 690 litro Arquebuse Kio Wischi Wodka Chartreuse Kummel Cherry. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ». A26394

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio [illegible]. Siftor, via Nizza 32. 1343

VENDESI carro ponte [illegible] 20 portata ql. 100. Messina 40. tel. 20-306.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTEREI domicilio lavoro montaggio piccola meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2056 — Torino».

GIARDINI: pompette irroratrici novità, alla pressione, economiche girandole, lance, raccorderie, riparazioni, Bongioanni, Bova 8. A28418

IMPIANTI idraulici sanitari cambiamento grondaie taudali lavori accurati. Telefonare 30-193 A[illegible]

PARETI sempre pulite con termomensole copriterme Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

RADIO televisione riparazioni assistenza Curti, via Carlo Alberto 44. telefono 511-955. 1056

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni, muratura, idraulica elettrica, riscaldamento, decorazioni, Telefonatemi 886-358. A28348

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili [illegible] mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, Tel. 47-346, 485-902.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanzio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-649. 234

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici, [illegible] convenienti. Mercanti 18, telefono [illegible].

A Porta Nuova cediamo [illegible] pane modernissima, forte dilazione. Riva, via Mazzini 1. 21

A 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionando, cediamo latteria, rarissima occasione, 400 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1. 33020

AFFARONE, vendesi utili pratese avviatissima ditta lattoniere idraulico, volendo anche muri negozio e magazzino. Telefonare 690-858 A25582

[illegible] continuativo facile lavoro 1.600.000 trattabile vera occasione. Telefonare [illegible]. A38242

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1400 circa vendesi dazio corso Francia lire 60 milioni pagabili rateizzando anni cinque e mutuo anni quindici. Telefonare 796-626 ore 15-18 1252

AVVIATISSIMO [illegible] signorile 100.000 giornaliere cedesi. Telefonare 518-852. A25766

CARTOLERIE giornali Torino, redditi [illegible] 200.000-370.000, km. 10 Torino, 4.000.000 annue, cedonsi Masino, Bellezia 7. 511

CAUSA infarto [illegible] salumeria - urgentissimo prezzo buono. Tel. 885-767.

CEDESI avviata tintostireria motivi familiari. Corso Regina Margherita [illegible].

CEDESI avviatissima tintoria, [illegible] salute. Telefonare 675-470. A27675

CEDESI laboratorio chimico per motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9853 — Torino ». A26793

CEDESI laboratorio per tagli lamiera con cesoia ghigliottina 2020×3, oppure solo macchinario materiale. V. Carmagnola 8.

CEDESI negozio fiori al migliore offerente. Telefonare 293-851. A25844

CEDESI tinto-lavanderia 200-000 mensili aumentabili. Posizione signorile accetto. Causa malattia. Tel. 885-487.

CEDO avviata [illegible] riparazioni moto concessionaria [illegible]. Tel. 595-369.

CEDO avviata tinto stireria [illegible] 51. Telefonare 597-972. A27593

CEDO negozio casalinghi, angolare, richiesta in blocco 2.900.000. Telefonare 329-417. 336

CENTRALISSIMA Pensione otto camere redditizia [illegible] causa salute. Telefonare 618-478. A26686

CERCO socio [illegible] 50 % [illegible] mentino liquori ottimo reddito. Telefonare 49-775. A26404

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CONIUGI torinesi massime referenze [illegible] gerenza cartoleria con giornali o chiosco esclusi intermediari. Telefonare 882-495.

DIANO Marina cedesi convenientemente, [illegible], abbigliamento, filati, centrale, avviatissimo. Pubblicità Lestoni, 5 C. Savona. A23403

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1135

IFIMA finanzia possessori immobili, redditizi. Mercanti 18. Telefono [illegible].

INTERESSANTE. Cedo avviato negozio calzature centrale. Trattasi direttamente. Telefonare 360-219. A26965

LICENZE trasferibili, drogheria commestibili, polli conigli, profumeria, pane, maglieria, confezioni signora, [illegible]. Casalegno, via Gioberti 59. 290

OCCASIONE cedesi [illegible] attrezzatura uso pastificio [illegible] elettrico e attrezzatura [illegible]. Tel. 41-370.

OCCASIONE cedesi negozio pettinatrice (Albenga) Santo Maria, via Cairoli 23, Cherasco. A28329

OFFICINA meccanica piccola media acquisterei, oppure quota sociale. Telefonare 871-745. A26838

PANETTERIA montagna cedesi causa vecchiaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6188 — Torino ». A26024

PANIFICIO moderno attrezzatissimo, zona grande sviluppo, affitto mite, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1275

PETTINATRICE negozio avviato attrezzatissimo [illegible] piazza Repubblica affidasi gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9982 — Torino ». A28413

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 658

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 23

PRIVATAMENTE vendo avviatissimo radio televisione, materiali elettrici. Telefoni 509-851, [illegible]. 190

TORREFAZIONE centralissima avviamento decennale cedesi 4.600.000 contanti. Telefonare 687-770, mattino.

VENDONSI negozio pettinatrice S. Rita, vasta clientela. Tel. 392-665.

1.700.000 cedesi copisteria avviata reddito dimostrabile. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 63

2.000.000 vendesi causa trasferimento urgente nuova drogheria avviatissima clientela fissa incasso controllabile. Telefono 882-040. A27600

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. STABILIMENTO 1700 MQ. TERRENO NETTI, 1150 MQ. COPERTI SU DUE PIANI A CARIGNANO. VENDESI 22.500.000. VERO AFFARE. TELEFONARE 885.358. 1240

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1117

PRIVATO cede bar trattoria esportazione avviatissimo. Separatamente cedo commestibili nuovo avviatissimo, eventualmente gerenza. Telefonare 22-064.

SALUMERIA avviata cedo eventuale gerenza. Telefonare 885-767. A[illegible]

SANREMO vendesi albergo muri compresi 30 camere, 19 bagni, ristorante saloni bar servizio. Posizione centrale signorile vista mare giardino. Agenzia Bona, Sanremo 22609

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO ».

TABACCHERIA centralissima, levata [illegible] settimanale, superoccasione 8.000.000. Gianetti, XX Settembre 17.

TABACCHERIA centralissima redditizia rimessa nuovo cedesi prezzo conveniente. Telefonare 592-673, pasti. A27787

TINTOSTIRERIA avviata cedo o gerenza causa salute., Via Almese 15. A28539

VENDESI laboratorio verniciatura a spruzzo bene attrezzato, compressore 2 sovrapressione, cabina con 2 bocche aspirazione aria e immissione d'aria, 10 pistole ecc. Telefonare 753-041. A25758

A Pietraligure: vendo villino 4 camere servizi, garage, giardino, terrazzi mq. [illegible], 7.500.000 trattabili. Telefonare ore pasti 295-507 A27584

A privato cedesi villa collinare signorile ogni comodità. Tel. 654-079.

A TORINO, ZONA RESIDENZIALE, SOCIETA' FINANZIARIA, VENDE GRUPPO NUOVE COSTRUZIONI, REDDITO 5-6%, IMPORTO 800.000.000. MUTUO I.S.P. POSSIBILE CESSIONE PACCHETTO AZIONARIO. TRATTASI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 56 — TORINO ». 164

ABBIAMO alloggi corso Francia 235 in vendita pronti aprile, due camere tinello cucinino. Telefonare 290-474.

ABBIAMO 2.500.000, camera tinello cucinino, pronti autunno. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 653-975. 307

ACQUISTO contanti alloggio signorile, tre-quattro vani, zona Francia, Boringhieri, disponibilità entro settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5216 — Torino ». A27610

AGENZIA affari Casalegno, potenziando attività mediatorie, uffici via Gioberti 58, S. Ottavio 47 telef. 512.856, 885.962, 870-030 affidate fiduciosamente vostre vendite, acquisti, negozi, aziende, case. Serietà soddisfatti. 190

AFFARONE vendiamo villa padronale, parco, giardino, libera subito. Riva, via Mazzini 1. 21

AGENZIA Berio Imperia Oneglia. le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, villa signorile con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, esercizi negozi, combinazioni svariate. 11598

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello vendonsi facilitando pagamento. Tel. 44-669.

ALLOGGI bellissimi razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende: Organizzazione Gabetti, telefono 276-648. Visite cantiere, corso Belgio 137, ore 14.30-17 100

ALLOGGI in palazzine signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse giardino. Due chilometri piazza Castello Facilitazioni. Ponteverde 11, Tabacchi 44 1054

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone doppi servizi, impresa vende via Valgioie 5 Mutuo, facilitazioni Tel. 779-648

ALLOGGI 1-2 camere [illegible] cucinino bagno terrazzi ascensore, vendiamo [illegible] Toscana angolo via [illegible] (Lucento). Telefonare 53-912 1311

ALLOGGIO camera tinello servizi via Spano vendo 2.200.000. Tel. 398-134.

ALLOGGIO Porta Nuova 6 camere bi-[illegible] ufficio, [illegible] vendesi. Telefonare 593-670, pasti. A27787

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi vendo 4.200.000 S. Paolo. Tel. 369-417.

APPARTAMENTO centrale, insonorizzato, salone, cinque camere, doppi servizi, terrazza vendesi. Tel. 511-400

AUTORIMESSA zona Stadio, mq. 1200, costruzione ultimata [illegible] maggio. Vende 13.000.000 Gabetti. XX Settembre 17. 332

BASSO fabbricato 2 garages, cortile, S. Paolo vendo. Torres, Monginevro 46.

[illegible] vendesi, Villaggio Fornasio, terreni panoramici salubre luce forza acqua. Telefonare 520-515. A27906

CANAVESE vendo direttamente casa quattro camere giardino. Bellissima posizione. Trenta chilometri Torino. Pullman. Telefonare 798-636. A27809

CASA-villa precollinare, panoramica vendonsi alloggi signorili pronti giugno. Telefonare 751-504. A27798

CASETTE tre camere terrazzo. Meana, Susa. Vendesi 2.500.000. Tel. 795-041.

CAVORETTO 1000 metri terreno panoramico progetto approvato, otto camere vendesi. Telefonare 873-979. A26087

CERCO impresa costruisca subito villetta, pagamento alloggi già finiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino».

CERCANSI case nuove 25-150 milioni, esclusi intermediari. Tel. 553-247.

CERCO progetto approvato camere 50-100 semicentrale. Tel. 553-247. 64

CERCO se vera occasione alloggio 10 camere signorile oppure due unibili zone centro, Crocetta, Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5373 — Torino ».

CHALET villaggio legno, visitate modelli. Prefabbricati Garbarino. Terzo (Acqui Terme). 22617

COMPERO 1-3 camere, cucina, anche casa vecchia. Telefonare 553-556.

CONVENIENTE via San Marino vende due camere tinello servizi. Tel. 299-363.

DECORAZIONI, tappezzerie, ville, appartamenti, scale, facciate, esegue nuova impresa. Telef. 786-597, 491-008.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-838, 885-960. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Dei Mille 14. Telef. 53-590. 157

FRONTE strada provinciale Moncalieri [illegible] Carignano n. 72 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Telef. 278-971.

GRUGLIASCO vicino corso Francia vendesi fabbricati industriali mq. 280. Telefonare 780-446. A28617

IMPRESA acquista contanti terreno costruzione 60-150 camere, zone signorili commerciali. Telefonare 63-330.

IMPRESA compera terreno centrale, semicentrale case da demolire. Telefonare 519-261. 36

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature riscaldamento, ricostruisce impianti servizi, Via Silvio Pellico 5. tel. 652-508.

INDUSTRIALE acquista casa moderna, preferenza zone corso Sovietica, Mercati Nuovi, S. Rita, 50.000.000-100.000.000. Amministrazioni Giletta. telef. 47-387.

LIBERE due soffitte comunicanti, Porta Nuova, acqua gas. Telefonare 383-665.

MURI negozio [illegible] S. Paolo rende 4.300.000, 3.700.000 Torres. Telefonare 389-417. 336

MURI negozio in blocco vendiamo, affittati, 28.000.000 più mutuo, reddito 8,5%. Astoreau, Umberto 45. telefono 527-430 1311

NEGOZI liberi angolo corso Giulio Cesare vendo affitto. Telefonare 42-730. 1071

NEGOZI spaziosi, fronteggianti complesso case popolari, adatti tutti generi alimentazione, vendonsi, affittansi. Corso Siracusa 50, pomeriggio. 5

OCCASIONE due camere cucina servizi, via Genova, vende ratealmente [illegible] Cavour 7. Telefono 528-821. [illegible]

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere tinello con mutuo. Telefonare 528-895 97

PINO Torinese vendo villa elegantemente ammobiliata, giardino, un piano rialzabile, tutte comodità, venti milioni. Telefonare 851-494, dalle 14 alle 20.

PORTA Nuova alloggio ufficio signorile mq. 200 vendesi. Telefonare 42-775.

POSIZIONE spaziosissima fronte piazza alloggi signorili due quattro camere doppi servizi. [illegible] vende direttamente, Unione Sovietica ang. Onorato Vigliani.

PRIMARIA ditta acquisterebbe o affitterebbe negozio via Roma o piazza San Carlo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2471 — Torino ». A27561

PRIVATO vende alloggio moderno 2 camere servizi zona Lingotto. Telefonare [illegible] A27822

PROFESSORE acquista appartamento su corsi centrali, locali 8-10, ascensore, pagando massimo prezzo. Gilletta, telefono 47-387. 1362

RIVIERA fiori tenutina con casa 2 appartamenti zona grande sviluppo, libera ottobre. 15.000.000. Casella 342 T. SIP. Milano 22681

SANREMO appartamento nuovo avuto « eredità », 3 camere servizi termosifone, terrazzo 100 mq. centrale vendiamo, Cova, piazza Colombo 32, Sanremo. 22936

SANREMO prossimità campo sportivo [illegible] vendonsi affittansi nuovissimi signorili appartamenti panoramica mare, caloriferi garages, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 23648

TERRENO barriera Milano lottizziamo, fronte strada asfaltata. Tel. 44-936.

TERRENO fabbricabile per magazzino mq. 3000 entro cinta daziaria, eventualmente costruzione eseguita stessa superficie urgenti acquistare. Dettagliare offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Torino » 11

TERRENO industriale Pianezza fronte stradale per Torino. Tel. [illegible] 84

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cocchinallo, [illegible] 14. 1984

TERRENO [illegible] zona Francia « Paradiso » tutti servizi. Vendonsi lotti. Telefonare 510-140. A17002

TERRENO progetto approvato semicentrale vendo. Tel. 44-936. 64

TERRENO residenziale Capo Berta panoramico tutte comodità vicino spiaggia vendonsi lotti Penna, Pianezza 45, telefono [illegible]. A24275

TERRENO semicentrale periferico, vincolo basse costruzioni uso industria, magazzini mq 1000-1500 a 2000-3000 acquisto. Indicare superficie al netto e globale precisando ubicazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8443 — Torino ».

TERRENO semicentrale progetto approvato privato vende, urgente. Tel. 519-351.

VENDESI cascina porte Torino giornate cento circa, zona industriale, appezzamento unico Scrivere: « Pubblicità Stampa 9198 — Torino ». A32773

VENDESI in via Valentino Carrera terreno mq. 1000 progetto approvato. Telefonare 380-290. A23388

VENDO casetta 8 vani servizi garage 2.400.000 trattabili. Nichelino. Telefonare 655-363. A27315

VENDO direttamente casa signorile tre piani, 31 vani, laboratorio, androne, riscaldati, zona Francia. Telefonare, ore 12-13, 793-489. A18506

VENDONSI alloggi corso Massimo d'Azeglio 4 camere doppi servizi. Tel. 611-515.

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi, pronti giugno, via Oropa angolo Benevento Visite 15-17. A17714

VIA Chiesa Salute vendesi alloggio nuovo camera e servizi, affittato. Telefonare 241-096. A27790

VIA Galvani 4-6 vendonsi pronti subito, alloggi nuovi 1-2 camere, tinello, cucinino, adatti anche uso ufficio, garages particolari con riscaldamento. Mutuo e facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17 1047

VILLA Val Salice 12 locali tripli servizi, mq. 1500 giardino, ampio garage, serra nuova costruzione vendesi 28.000.000, con mutuo. Telefonare 882-946. 84

VILLA 8 camere, servizi, acqua, luce, termo, garage, telefono, giardino, 30 km. Torino vendo. Tel. 44-936. [illegible]

VILLETTA pressi Cesana località tranquilla panoramica vicino discese sci, nuova, arredata, vendesi. Tel. 687-768.

2.200.000 vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, redditizio, volendo negozio abbinato. Geom. Della Bella, Peschiera 35

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A coniugi piemontesi referenziati urge alloggetto libero subito. Tel. 276-889.

A dipendente Fiat abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 598-755, 397-001.

A dipendente Stipel abbisogna camera cucina. alloggetto. Tel. 682-755, 397-001.

ABBISOGNAMI affittare locale adatto industria deposito, qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 63

AFFITTEREI appartamento piano rialzato 4 o 5 grandi vani uso laboratorio silenzioso, preferibilmente paraggi Stadio. Telefonare 296-906. A28346

AFFITTEREI camera servizi possibilmente zona Lancia. Tel. 678-211.

AFFITTEREI libero subito alloggio camera tinello servizi. Telefonare 762-963, ore pasti. A28430

AL 1° maggio cercasi alloggio due-tre camere cucina o tinello cucinino, primo secondo piano, anche vecchia costruzione. Telefonare 877-759. A27568

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] semiperiferico. Tel. [illegible].

APPARTAMENTO mobiliato tre camere cercasi tre mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2057 — Torino » A28431

CAMERA cucina, o due camere cucina, cerco cauzionando. Tel. 44-461. 336

CERCASI alloggio, 3 o 4 camere, cucina servizi, libero subito, non zona centro; disposti cauzione, Telefonare, ore 17-19, 764-583. A[illegible]

CERCASI per luglio o settembre alloggio signorile 10 camere più servizi oppure due alloggetti unibili, zona centro, Crocetta, Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8378 — Torino ». A28661

CERCO 1-3 stanze collinare, referenziato. Telefonare ore ufficio 50-336. A27614

CONIUGI [illegible] locali affitterebbero 2 camere servizi eventualmente acquisterebbero se mutuo, facilitazione. Tel. 730-281, [illegible].

CONIUGI torinesi soli impiegati grande industria cercano 2 camere e servizi per maggio giugno. Telefonare 396-118, ore serali. A27586

MEDICO torinese cerca alloggetto vuoto zona collinare tutto l'anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9337 — Torino ».

PROFESSIONISTA sola referenziata affitterebbe camera tinello servizi zona S. Rita. Telef. 396-633. A26010

SIGNORA sola referenziata cerca alloggetto paraggi Statuto-Bernini. Telefonare 556-914. A28258

SIGNORINA piemontese cerca camera o mansarda zona Crocetta, corso Vittorio Lingotto. Telefonare 585-963. A29871

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] zona Agenzia Cambia, Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI ampi locali uso ufficio, Massimo d'Azeglio 76. piano rialzato. Telefonare 651-736. A26012

AFFITTANSI locali Fioccardo Torino 100 mq. piano terreno cortile tettoia disponibili subito. Telefonare 695-323, ore pasti. A27212

AFFITTANSI locali liberi via [illegible] 212, mq. 180 et 450 Tel. 759-013.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Grosseto 154-158. Telefonare 527-420 1311

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere. Corso Toscana angolo via Botti (Lucento). Telefonare 527-420. 1311

(Continua a pag. 13)

Visita alla sala-controllo della "Savannah„

La prima nave atomica mercantile solcherà gli oceani da questa estate

Assoluta sicurezza contro le radiazioni - Il vascello è lungo 180 metri, stazza 22 mila tonnellate e potrà trasportare 5900 tonnellate di merci - Sessanta passeggeri con ogni comodità, compresa una piscina - La "carica nucleare" basterà per tre anni

(Nostro servizio particolare) Camden (New Jersey), 4 aprile.

La «sala controllo» è un ambiente non molto vasto: le sue pareti curve, color verde pisello, sono ingombre di quadranti, lampade multicolori, pulsanti; un'ampia finestra sporgente a vetri guarda su un impressionante groviglio di meccanismi e di turbine argentee. Siamo nel «cuore» della Savannah, la prima «nucleonave» americana, che a partire da questa estate solcherà gli oceani per dimostrare che la terribile energia che si sprigiona dall'atomo può definitivamente essere messa al servizio di opere di pace.

La «sala controllo» della Savannah non è uno di quei misteriosi ambienti, creati dalla civiltà atomica, il cui accesso è consentito solo a militari o a scienziati e dai quali sono tenuti gelosamente lontani gli occhi degli estranei. Durante la nostra visita in questo locale che fa pensare all'interno di una futura nave spaziale, si trovavano alcuni operai del cantiere dove la Savannah è attualmente in allestimento; approfittando dell'intervallo per il pranzo essi si riposavano chiacchierando tranquillamente. Tra pochi mesi visitatori di tutto il mondo potranno salire a bordo della Savannah ed entrare nella sua fantastica «sala controllo»: migliaia di profani potranno prendersi la soddisfazione di «tener sott'occhio» il funzionamento di un reattore nucleare.

«Stiamo perfezionando accordi con numerosi paesi per ottenere l'ingresso nei loro porti della nucleonave — ci dice Richard P. Godwin, vice direttore dell'ufficio reattore della "Aec" (Atomic Energy Commission) e direttore dell'"Ufficio Ricerche" della "Maritime Commission".

«Gli altri paesi — prosegue Godwin — debbono convincersi che la Savannah non presenta pericoli di sorta. Negli Stati Uniti il problema dell'attracco nei porti della nucleonave è stato risolto in una recente riunione a Washington. La "Guardia costiera", il Ministero della Sanità e altre autorità marittime si sono dette soddisfatte delle condizioni di sicurezza offerte dall'unità».

La Savannah, vista dall'esterno, non ha nulla di speciale. Sembra una normale nave di lusso: lunga circa 180 metri, stazza 22 mila tonnellate. Lo scafo è bianco, mentre la linea di galleggiamento è stata dipinta in azzurro; la prua e le sovrastrutture hanno una linea elegante e slanciata. L'unità si trova attualmente nei cantieri della «New York Shipbuilding Co.», sul fiume Delaware e sarà gestita in futuro da una società privata, la «States Marine Lines» per conto della «Aec» e della «Maritime Administration» americana.

Quanto verrà a costare? In tutto, ci dicono i tecnici, qualcosa come 46.900.000 dollari, quasi trenta miliardi di lire.

«Il reattore della Savannah — spiega Godwin — costa, compresa la sua installazione, circa 15 milioni di dollari, circa 10 miliardi di lire. Un normale impianto propulsore della stessa potenza non costa invece più di quattro milioni di dollari. Dopo l'attuale esperienza, si potrebbe installare un reattore nucleare con una spesa di nove o dieci milioni di dollari: la curva dei costi sembra abbassarsi rapidamente, senza tuttavia raggiungere mai il valore di un impianto tradizionale. Bisogna però considerare che l'economia che si potrà realizzare nel combustibile compenserà abbondantemente il maggiore costo dell'impianto propulsore».

La Savannah è attrezzata per il trasporto di 5800 tonnellate di merci e di 60 passeggeri, i quali avranno a disposizione anche una confortevole piscina. Il valore della Savannah, come si è detto sopra, sarà però soprattutto propagandistico nel senso migliore della parola, nonché sperimentale. Non per nulla la prima «nucleonave» del mondo porta il nome del piccolo vapore che, nella lontana primavera del 1819, affrontò per primo la traversata atlantica: la Savannah di allora era mossa da ruote spinte da un motore a vapore ad un solo cilindro, della potenza di novanta cavalli vapore. Aveva a bordo carbone sufficiente per sole ottanta ore della traversata di complessivi 29 giorni. La Savannah di oggi ha un apparato motore della potenza di 22.000 cavalli vapore e combustibile sufficiente per 480 mila chilometri, tre anni di navigazione!

«Il maggior vantaggio consiste proprio nella economia di carburante. Questo significa — prosegue Richard P. Godwin — che il futuro dell'atomo sono le «navi nucleari» o «nucleonavi» non le navi normali spinte da impianti motori nucleari. Una nave normale, infatti, è costruita in vista della sua autonomia e destinata, in relazione a questa, a determinati scopi. La «nucleonave», invece, dovrà sfruttare precisamente la sua possibilità di non fare rifornimento e di non destinare parte del suo spazio alla scorta di combustibile.

Sarà per esempio possibile costruire navi-officina attrezzate per la trasformazione delle merci in navigazione o anche navi passeggeri operate da un equipaggio ridottissimo, veri «treni del mare»: disponendo di adeguate apparecchiature elettroniche, saranno forse sufficienti una dozzina di persone per controllare la navigazione di una futura «nucleonave».

«Con l'esperienza del Savannah — conclude Godwin — saremo certamente in grado di costruire navi a propulsione atomica capaci di reggere vantaggiosamente la concorrenza con le attuali unità».

a. p.

La rivalutazione del marco

Chiedono compensi al governo esportatori e cantieri tedeschi

Forse ridotto il tasso di sconto

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 aprile.

(m. c.) Centotrenta imprenditori della Germania Occidentale hanno scritto al ministro per l'Economia, Erhard, lamentando i danni della rivalutazione del marco nel campo delle esportazioni per l'aumentato prezzo dei prodotti tedeschi e la più minacciosa concorrenza straniera. Nello stesso tempo, l'Associazione generale per il commercio con l'estero ha calcolato che la recente rivalutazione costerà agli esportatori, per la contrazione delle vendite, 100 milioni di marchi all'anno (circa 15 miliardi e mezzo di lire). E di 100 milioni circa, secondo i calcoli dello stesso ministro Erhard, si ridurranno gli introiti dell'industria mineraria della Ruhr. Più nere ancora appaiono le previsioni degli armatori, che prevedono una perdita di 200 milioni l'anno. Un altro settore colpito dal provvedimento monetario è l'industria della Saar, particolarmente legata alla Francia. Basterà ricordare che circa la metà dell'acciaio prodotto nella regione viene esportata nel vicino Paese.

Considerando questi ed altri fattori, l'industria tedesca sta sollecitando dei provvedimenti. In primo luogo si cerca di ottenere dallo Stato una sorta di «compensazione» per le perdite previste, ma è dubbio l'esito di una siffatta richiesta. Una seconda opportuna misura, sempre secondo gli industriali, sarebbe l'aumento delle imposte sugli affari per i prodotti di importazione; per ultimo si chiede a Bonn l'assicurazione formale che non sono previste altre rivalutazioni del marco.

Tuttavia, a parte i suddetti settori — marina mercantile, cantieri navali e industria estrattiva — le cui difficoltà appaiono fondate, Erhard non sembra incline a prendere troppo sul serio le rimostranze degli industriali.

Gli ambienti finanziari di Francoforte ritengono imminente una nuova riduzione del tasso di sconto in Germania, che attualmente è del 3,5 per cento. Una decisione in proposito verrebbe presa giovedì, nel corso della riunione ordinaria del Consiglio direttivo della Banca nazionale tedesca.

Sarebbe la prima misura monetaria adottata dopo la recente rivalutazione del marco, e con essa la Banca di emissione germanica si proporrebbe di ottenere un più sensibile rallentamento della congiuntura rendendo meno remunerativi, e quindi meno «interessanti», gli impieghi di denaro stranieri nella Repubblica federale.

Com'è noto, la rivalutazione del «Deutsche Mark», che mirava a questo scopo, non ha fatto diminuire l'afflusso in Germania di oro e di valuta straniera. Durante la prima settimana successiva alla rivalutazione, le riserve di oro e di valuta estera erano aumentate di 826 milioni di marchi (circa 138 miliardi di lire italiane) facendo salire le riserve stesse alla cifra di 31 miliardi e 300 milioni di marchi (4.840 miliardi di lire), dei quali 12 miliardi e 600 milioni di marchi in oro. Nelle settimane successive tale tendenza non ha subito mutamenti di rilievo.

La Banca nazionale tedesca aveva ridotto il tasso dal 5 al 4 per cento all'inizio dello scorso mese di novembre e dal 4 al 3,5 per cento il 19 gennaio di quest'anno.

Giunte a Imperia le auto per le Isole e il sud Italia

Imperia, 4 aprile.

E' giunto oggi ad Imperia un primo contingente di auto della Fiat, che su tre speciali bastimenti verranno trasportate nelle Isole e nell'Italia del Sud. Le auto, ricoverate in un magazzino della banchina del porto di Oneglia, verranno imbarcate nei prossimi giorni. A questo primo arrivo ne seguiranno altri, secondo un accordo stipulato di recente tra la azienda torinese ed il Consorzio portuale.

Il figlio di Clark Gable

Il figlio di Clark Gable nelle braccia della madre, Kay Williams, vedova dell'attore. Il piccino, che ha ora compiuto quindici giorni, gode ottima salute (Telef.)

Una ragazza al quarto piano di un palazzo romano

Decisa a morire si pente mentre penzola nel vuoto

La giovane si è aggrappata disperatamente al davanzale della finestra ed è stata salvata dai vigili del fuoco

Roma, 4 aprile.

Una ragazza di vent'anni che voleva gettarsi dalla finestra per una delusione sentimentale, è rimasta [illegible] per alcuni minuti, aggrappata al davanzale e ha così permesso ai Vigili del fuoco di salvarla. Il drammatico episodio è avvenuto in via Tuscolana n. 290 e ad esso hanno assistito, inorridite ed impotenti, centinaia di persone.

La ragazza si chiama Maria Zimbolo e vive con i genitori in un appartamento del quarto piano. Rimasta sola in casa, verso le 15,30 di ieri la giovane è stata colta da una crisi di sconforto. Con fredda determinazione, ha sprangato la porta, ha raggiunto una finestra, l'ha spalancata e si è preparata a gettarsi. Quando ormai bastava allentare la presa delle mani sul davanzale per lasciarsi andare nel vuoto, Maria Zimbolo ha compreso l'enormità del gesto che [illegible] per compiere. E' rimasta così aggrappata, incosciente e stordita, senza aver neppure la forza di gridare.

Alcuni passanti l'hanno scorta ed hanno dato l'allarme. Mentre una folla sempre più numerosa si accalcava nella via e alle finestre degli stabili vicini, giungevano sul posto i Vigili del fuoco. Dopo aver sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento, i pompieri traevano in salvo la ragazza, ormai allo stremo delle forze.

Dopo 50 anni di matrimonio muoiono a poche ore di distanza

Acqui, 4 aprile.

(m.) Due anziani agricoltori di Rivalta Bormida, marito e moglie, sono morti a breve distanza l'uno dall'altra, dopo oltre cinquant'anni di felice vita coniugale. Pietro Biorci e Luigina Sovera, rispettivamente di 77 e 73 anni, si erano sposati il 23 novembre del 1907; rimasti senza figli, avevano sempre accudito da soli ad una loro proprietà nelle campagne di Rivalta; la loro esistenza era trascorsa felice in un perfetto accordo coniugale.

Quando, nel 1957, i coniugi Biorci avevano celebrato le nozze d'oro, tutto il paese — erano molto conosciuti e stimati per la loro rettitudine — li aveva festeggiati. Indisposti da alcuni giorni, i due coniugi per non rimanere soli nella cascina di Rivalta avevano preferito farsi ricoverare all'ospedale di Acqui, dove ieri pomeriggio li aveva accompagnati un affezionato nipote. Stamane Pietro Biorci ha cessato di vivere alle 5,20 per complicazioni cardiocircolatorie. Neppure quattro ore dopo, alle 9 circa, anche la moglie Luigina, che risentiva i postumi di un intervento chirurgico, è spirata nella stessa stanza che per poche ore aveva diviso col marito.

In un paese presso La Spezia

Tutti gli abitanti si tassano per avere il medico condotto

La Spezia, 4 aprile.

I mille abitanti di Pignone, nella Val di Vara, in provincia di La Spezia, si sono volontariamente tassati per avere il medico condotto. L'iniziativa è partita dai capi famiglia del paese che hanno chiesto all'amministrazione comunale la istituzione di una condotta medica, dichiarandosi disposti a sostenere il relativo onere. Il sindaco ha accettato la proposta. I capi famiglia dovranno versare, singolarmente, all'amministrazione comunale, la somma di lire 3000 annue.

Antica chiesa di Voghera danneggiata da un incendio

Voghera, 4 aprile.

(g.) La chiesa di San Sebastiano in via Emilia della nostra città, una delle più antiche di Voghera, ha subito gravi danni a causa di un incendio sviluppatosi questo pomeriggio per probabile corto circuito. Il provvidenziale intervento di alcuni passanti che davano prontamente l'allarme, ha evitato il disastro. Erano le 13,30 quando i pompieri ricevevano una telefonata dal rettore della chiesa, don Giovanni Archetti: «Accorrete subito, la mia chiesa sta bruciando».

I vigili del fuoco dopo pochi minuti erano sul posto con un'autopompa e immediatamente iniziavano l'opera di spegnimento. L'incendio era divampato nella sacrestia, investendo un cassettone di stile barocco di gran valore, contenente tutti i paramenti e la biancheria per le celebrazioni, messali e calici. L'incendio è stato domato dopo circa due ore di lavoro. Sono stati danneggiati anche diversi calici, e una parte del soffitto è crollata. I danni, ancora in corso di accertamento, sono rilevanti.

Una inchiesta del prof. Bleiner su incarico delle Acli

La metà dei bimbi della periferia romana presenta segni di deperimento organico

Il 35 per cento soffre di carie dentaria, l'87 per cento avverte disturbi linfatici - Nel quartiere Portuense sono "soggetti linfatici" il 100 per 100 dei 1500 scolaretti esaminati - L'alimentazione scarsa e l'assistenza sanitaria inadeguata giudicate causa della preoccupante situazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 aprile.

Risultati allarmanti sulle condizioni di salute dei bambini dei quartieri periferici e del circondario di Roma sono scaturiti da un'indagine statistica compiuta dal prof. Alessandro Bleiner su incarico delle Acli romane.

L'indagine è stata svolta durante tre anni (dal 1958 al 1960) su circa 1500 bambini di età tra i 6 e i 12 anni assistiti dalle Acli nelle proprie colonie marine e montane. I bambini sono stati osservati prima nelle loro case poi nelle colonie. L'elaborazione dei risultati è avvenuta sulla base dei dati delle cartelle cliniche.

Tra i bambini osservati il 47 per cento ha presentato segni di deperimento organico, il 35 per cento carie dentarie e l'87 per cento segni di linfatismo. Le zone di maggiore concentrazione delle affezioni sono state individuate nei quartieri periferici della capitale: Appio, Casilino, Montesacro, Portuense, Tiburtino, Salario; e in una serie di comuni della provincia: Nettuno, Zagarolo, Monteporzio, Rocca di Papa, Subiaco, Tivoli e Marcellina. In città, nel quartiere Portuense, il numero dei bambini linfatici sale al 100 per cento.

Secondo l'indagine delle Acli, questa impressionante diffusione dei più comuni gruppi di malattie dell'infanzia va spiegata, per le cause immediate, con la scarsa ed insufficiente alimentazione, con le cattive condizioni di abitazione, con l'inadeguata assistenza sanitaria, spesso del tutto superficiale. Difatti i bambini, dopo il soggiorno nelle colonie e durante la stessa permanenza, hanno manifestato un sensibile miglioramento dipendente essenzialmente dalla migliore nutrizione, dalle salutari condizioni ambientali, dalla pronta ed efficace assistenza sanitaria. Tuttavia, sia la durata necessariamente breve dei turni di soggiorno nelle colonie, sia il carattere di massa delle malattie fanno concludere che il problema non può essere affrontato esclusivamente attraverso un'estensione dell'assistenza tramite le colonie climatiche. Dall'indagine del prof. Bleiner risulta una sperequazione gravissima esistente tra il centro della città, compresi in esso i quartieri residenziali moderni, e le zone periferiche, sia per le condizioni di lavoro e di vita sia per quelle igieniche e assistenziali.

Più grave ancora è la depressione del circondario della capitale. I famosi «colli» della provincia romana, meta tradizionale di villeggiatura estiva delle classi agiate, centri rinomati per il clima dolce e fresco, per la buona cucina e per il vino genuino, sono in realtà una zona fortemente depressa, di basso reddito e di cattive condizioni di vita. Il fatto da sottolineare è che questa zona non ha beneficiato che in minima parte dell'impressionante sviluppo della capitale. Lo stesso incremento dell'attività turistica sembra essere andato ad esclusivo beneficio dei gestori di alberghi e di trattorie o dei proprietari di ville e grandi case di abitazione. La massa degli abitanti, quando non lavora in città, è tuttora impegnata nei lavori della campagna e vive nelle condizioni critiche di gran parte dell'agricoltura italiana. Il fenomeno di questa depressione si aggrava ancora di più quando si penetra nell'interno del Lazio, fino a toccare le punte estreme di miseria nella Ciociaria, il paese tradizionale delle balie romane.

Commentando i risultati dell'inchiesta, il presidente delle Acli di Roma ha osservato che l'indagine sanitaria conferma quelle economico-sociali configurando «tutta la provincia di Roma come una zona depressa per la quale occorrono una serie di provvedimenti straordinari (siano essi l'estensione dei benefici della Cassa del Mezzogiorno o la legge speciale) capaci di rimuovere dalle radici gli ostacoli che si frappongono ad un razionale e coordinato sviluppo del territorio. Soltanto così sarà possibile eliminare, in prospettiva, anche le malattie che colpiscono in modo tanto massiccio i bambini romani».

Fausto de Luca

La morte di un lattante soffocato da un osso di pollo

Parma, 4 aprile.

Un bimbo di sei mesi è deceduto a Roccabianca, comune di 5000 abitanti a 30 chilometri da Roma, per avere ingerito un osso di pollo.

Il piccolo Giuliano Marani, mentre sedeva a tavola con i genitori, improvvisamente dava segni di soffocamento. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Parma, il bimbo veniva ricoverato con prognosi riservata. Nonostante le pronte cure, il piccolo cessava di vivere dopo qualche ora. L'osso ingerito gli si era fermato nell'esofago.

Finiti gli esami orali per le donne poliziotte

Roma, 4 aprile.

Si sono conclusi anche gli ultimi esami orali per le aspiranti assistenti del Corpo di polizia femminile. I relativi corsi di addestramento — che per le ispettrici hanno già avuto inizio dovrebbero cominciare, una volta resi noti i decreti di nomina, verso la fine dell'estate.

L'entrata in servizio delle ispettrici, che termineranno prima il loro periodo di preparazione, avverrà comunque indipendentemente dalla assegnazione in sede delle assistenti; queste ultime subentreranno in un secondo tempo, allorché anche il loro corso avrà avuto regolare svolgimento.

Lo sciopero postale e il ritardato recapito delle matrici

Annullate anche a Vallemosso le giocate al Lotto del 25 marzo

Uno studente avrebbe vinto un terno di 37 mila lire: "Peccato, mi avrebbero fatto comodo" - A Roma sarebbe sfumato un terno secco di tre milioni

(Dal nostro inviato speciale) Vallemosso, 4 aprile.

Anche a Vallemosso, come a Domodossola, i fedeli della cabala sono rimasti vittime del disservizio postale in conseguenza dello sciopero del 24 marzo: le matrici delle giocate non sono giunte in tempo a Torino e l'Intendenza di finanza ha dovuto annullarle.

La titolare della ricevitoria, signora Ada Ferrari, una genovese trasferitasi da due anni a Vallemosso, uno dei centri industriali più importanti del Biellese, preparò il solito plico delle matrici e alle ore 14.30 del venerdì, lo consegnò all'ufficio postale. «Non sapevo che ci fosse lo sciopero delle Poste — ci ha dichiarato — perché l'impiegato postale non mi disse nulla e io non avevo letto i giornali. Il plico avrebbe dovuto giungere a Torino il giorno successivo, invece ricevetti un telegramma dalla Intendenza con cui si annullavano tutte le giocate e si disponeva il rimborso delle somme versate dai giocatori».

L'importo delle giocate — qualche centinaio di migliaia di lire — era notevole perché Vallemosso è un centro popoloso e gli appassionati del lotto sono numerosi, ma si sarebbe avuta una sola vincita: un terno azzeccato con una giocata di 150 lire su tutte le ruote.

Il vincitore è uno studente del Politecnico di Torino, un giovane di vent'anni che abita con la madre nella frazione Campore e che non desidera sia fatto il suo nome: «Avrei vinto 37 mila lire — ci ha detto — e mi avrebbero fatto comodo: è una bella sommetta per uno studente». Ma ha accettato con filosofia la disavventura, e non reclamerà nemmeno le 150 lire della giocata. Aveva avuto i numeri in sogno e si era affrettato a giocarli. Ora nemmeno se li ricorda, perché ha già distrutto la bolletta. Quanto a rivolgersi a un legale per tentare di incassare la vincita, non ci pensa neppure: l'esito sarebbe difficilissimo e le spese supererebbero probabilmente l'ipotetica vincita.

Il disservizio postale fra Vallemosso e Torino è stato più grave di quello registrato per le giocate di Domodossola che sono giunte il sabato con due ore di ritardo. Da Vallemosso, invece, le matrici non sono ancora arrivate il lunedì mattina.

In questi casi l'Intendenza di Finanza non solo annulla le giocate informandone subito telegraficamente le ricevitorie interessate, ma svolge una rapida inchiesta per accertare le responsabilità. L'annullamento delle giocate può infatti danneggiare qualche fortunato giocatore, ma danneggia sicuramente l'erario che deve restituire l'importo delle giocate, e gli stessi titolari delle ricevitorie che non percepiscono l'aggio loro spettante sugli incassi. «Perciò — ci diceva il vice-intendente dott. Laurito a cui è affidata la direzione del Lotto a Torino — il sabato mattina gli incaricati dell'Intendenza fanno la spola fra i nostri uffici e le Poste per ritirare tutti i plichi che arrivano. Sabato 25 marzo, i due pacchi mancanti di Domodossola e Vallemosso, vennero ancora cercati alle ore 16 in punto presso l'ufficio postale di Porta Nuova, e soltanto allora dovemmo annullare le giocate. L'estrazione, infatti, non può essere ritardata perché collegata con l'estrazione delle altre nove "ruote" del Lotto, e deve essere preceduta dalla deposizione, nella cassaforte segreta dell'Intendenza, di tutte le matrici valide».

Sembra tuttavia che anche in altre regioni siano avvenuti disguidi e ritardi che hanno compromesso la regolarità del gioco del Lotto. Da Roma si segnala l'annullamento di un terno secco per l'importo di tre milioni di lire per il mancato arrivo della matrice. L'Intendenza di Finanza di Roma e l'Ispettorato Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze hanno aperto due inchieste separate, ed è probabile che anche in questo caso le matrici non siano giunte in tempo a causa dello sciopero postale.

e. d.

«Ho consegnato il plico alle ore 16 di venerdì»

Così ha detto il titolare del banco lotto di Domodossola

Domodossola, 4 aprile.

L'annullamento delle giocate al lotto della settimana dal 20 al 24 marzo, per il ritardato recapito delle matrici all'Intendenza di finanza torinese, ha suscitato molti commenti a Domodossola. Il titolare del banco lotto, signor Calogero Randazzo, che lo gestisce con la moglie e il figlio, sostiene però di avere compiuto tutto il suo dovere: «Portai il plico contenente le matrici all'ufficio postale della stazione ferroviaria, dove mi venne assicurato che la busta sarebbe partita alle ore 20 di quello stesso giorno (venerdì) insieme con altri di diversa natura già pronti per l'inoltro, con l'ambulante Milano-Torino numero 196. Con tale avviamento il piego avrebbe dovuto arrivare a Torino nelle prime ore di sabato 25 marzo: con questa assicurazione, e sapendo che, secondo la procedura, la assicurata avrebbe dovuto essere recapitabile verso le sette, non ritenni necessario recarmi di persona a Torino».

Il signor Randazzo possiede una dichiarazione rilasciatagli dal dott. Caggini, direttore dell'ufficio postale «città» di Domodossola, che conferma praticamente le dichiarazioni riportate e precisa che al «piego» delle giocate era stato assegnato il numero 56 delle assicurate alle ore 16 del 24 marzo.

Le giocate, per un totale complessivo di circa mezzo milione di lire, hanno dato parecchie vincite per una somma complessiva di poco inferiore alle centomila lire, quasi tutte costituite da ambi di 400 lire o poco più. La vincita più considerevole è quella conseguita dal signor Franco Valenti che con un terno e tre ambi sulla ruota di Roma avrebbe incassato 49 mila lire.

«Soltanto il signor Valenti — ha soggiunto il titolare del banco lotto — ha accennato a un ricorso a vie legali per ottenere un risarcimento di danni». Però l'articolo 22 del regolamento del gioco del lotto lascia poche speranze di ottenere il riconoscimento della vincita.

Bomba sul marciapiede ad Asti dove passano decine di scolari

L'ordigno poteva esplodere al minimo contatto - Ignote le intenzioni del criminale che lo ha depositato nella centralissima strada

(Dal nostro corrispondente) Asti, 4 aprile.

(a. m.) Una bomba a mano in perfetto stato di conservazione è stata rinvenuta stamani, poco prima delle ore 8, in corso Milano. L'ordigno, che si trovava sul marciapiede, è stato scorto da un passante che abita in via Antica Certosa, il quale provvedeva subito ad avvisare la questura.

La bomba, di produzione italiana, poteva esplodere al minimo contatto; il luogo in cui è stata trovata è frequentatissimo e verso le otto del mattino transitano decine di bambini per recarsi alla scuola di corso Dante, distante un centinaio di metri.

A cinquanta metri di distanza si trova la sede del Msi, ma sembra da escludere un attentato contro quell'edificio.

Nei giorni scorsi, sul muro di una villa, accanto alla quale la bomba è stata rinvenuta, era apparsa una scritta in catrame con frasi minacciose, che non si è capito bene contro chi fossero dirette. La questura ha provveduto a far togliere da un artificiere il pericoloso ordigno.

I «motivi» del ricorso di Egidi contro l'istruttoria sommaria

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 aprile.

(g. g.) Lionello Egidi ha presentato attraverso i suoi avvocati Donato Marinaro e Adolfo Salminci i «motivi» secondo i quali l'istruttoria condotta dal dott. Bruno con il rito sommario sarebbe nulla. Il processo è fissato per il 6 aprile dinanzi ai giudici della IV Sezione presieduta dal dott. Gricoli. Non è improbabile che per tale data il dibattimento non potrà aver luogo anche perché è fissata per la mattinata la assemblea degli avvocati e procuratori di Roma in cui sarà impegnato l'avv. Salminci, segretario dell'Ordine.

Nei «motivi» Salminci e Marinaro hanno sostenuto che la decisione del presidente Gricoli violerebbe l'articolo 111 della Costituzione, in quanto Lionello Egidi non sarebbe stato messo nelle condizioni di difendersi.

La critica dei difensori si sviluppa più che altro su un argomento: il primo ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Bruno. «L'ordine di cattura del 19 gennaio 1961 è assolutamente inefficace dato che copia non è stata consegnata all'imputato. Lionello Egidi era quindi nella impossibilità di difendersi e quindi di scolparsi. Da ciò deriva che la carcerazione dell'imputato sarebbe illegittima».

Un nuovo stabilimento per la produzione di frigoriferi

Varese, 4 aprile.

Un nuovo stabilimento per la produzione di frigoriferi domestici e di motocompressori per frigoriferi verrà inaugurato sabato venturo, 8 aprile, in località «Cassinetta» di Biandronno (Varese).

Alla cerimonia che avrà luogo nel pomeriggio alle 15 saranno presenti — oltre al vice presidente del Consiglio dei ministri sen. Attilio Piccioni, in rappresentanza ufficiale del governo — tutte le più alte autorità della provincia.

ULTIME NOTIZIE

Gli Stati Uniti ritengono urgente l'ammissione

Kennedy favorevole all'ingresso della Spagna nell'alleanza atlantica

Dichiarazione dell'ambasciata americana a Madrid - Disappunto di Franco per la mancata visita del vice-presidente Johnson

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 4 aprile.**

John Davis Lodge, l'ambasciatore uscente degli Stati Uniti a Madrid, ha dichiarato oggi: «Occorre insistere affinchè la Spagna, un paese atlantico sul cui appoggio strategico fanno affidamento le nazioni della Nato, venga invitata immediatamente a far parte di questa organizzazione». Poco dopo, un portavoce dell'ambasciata americana precisava che le parole di Lodge «riflettono le vedute del governo del presidente Kennedy nei confronti del generale Franco e della Nato».

L'ambasciatore ha parlato ad una colazione d'addio offertagli oggi dal «Circolo americano», in occasione della sua partenza da Madrid dove ha rappresentato gli Stati Uniti durante gli ultimi sei anni. Parlando degli aiuti americani alla Spagna, il diplomatico ha detto che il governo di Washington ha complessivamente «fornito assistenza economica in varie forme per un valore di un miliardo di dollari».

La notizia — divulgata oggi — che il vice-presidente americano Lyndon Johnson non potrà visitare la Spagna ha causato a Madrid profondo disappunto. I giornali locali davano la visita per certa: egli doveva arrivare oggi, proveniente dal Senegal. Il Senatore Johnson ha invece chiesto al Dipartimento di Stato di informare Madrid che non potrà sostare in questa capitale dovendo prolungare il suo soggiorno a Dakar. Il vice-presidente deve visitare inoltre Parigi e Ginevra.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

anno fa, nel marzo 1960. Egli era seguito, in luglio, dal ministro degli Esteri spagnolo, Fernando Castiella.

La visita a Londra del rappresentante di Franco fu aspramente criticata dall'opposizione parlamentare, che, senza dubbio, condannerà, con uguale calore, il viaggio a Madrid di lord Home. L'attacco — prevede la stampa — sarà lanciato nei prossimi giorni alla riapertura dei Comuni dopo la vacanza pasquale. Laburisti e liberali — in cui ancora non si è spento il ricordo della guerra civile di Spagna — continuano a sostenere che ogni gesto di cordialità diplomatica verso il governo madrileno contribuisce a serbare in vita un regime destinato altrimenti a perire di morte naturale e che Londra ha, comunque, il dovere «morale» di astenersi da ogni rapporto con «l'ultima dittatura fascista». Va detto che il governo conservatore non ha mostrato nè fretta nè entusiasmo nel riprendere il dialogo diplomatico con Franco (non va dimenticato che fino a qualche anno fa Madrid rivendicava ancora Gibilterra), ma ha dovuto accettare alla fine la necessità di alcuni gesti formali di cortesia. Per due motivi, soprattutto: gli importanti accordi militari ispano-americani e il rigoglioso aumento negli scambi commerciali.

Anche a Lisbona regna un regime non certo democratico; ma il Portogallo è legato all'Inghilterra da antichi e solidi rapporti storici, politici, commerciali e militari. Pure per questa visita sono previsti dissensi. Secondo molti laburisti e liberali, lord Home ha scelto il momento meno adatto per un viaggio a Lisbona, che è ora in «stato di accusa», all'Onu e altrove, per la sua politica coloniale. Da questo punto di vista, il viaggio di Home potrebbe invece rivelarsi benefico. A Lisbona si parlerà anche dell'Angola e il rappresentante di Londra cercherà probabilmente di convincere il governo portoghese dei pericoli dell'attuale situazione.

m. ci.

Andrà a Madrid e Lisbona il ministro degli Esteri inglese

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 aprile.**

Il ministro britannico degli Esteri, lord Home — ora a Washington per i colloqui Kennedy-Macmillan —, si recherà in maggio a Lisbona e a Madrid. Egli sarà nella capitale portoghese fra il 25 e il 28, nella spagnola fra il 29 e il 31. Entrambe le visite — annunciate oggi dal Foreign Office — avranno carattere ufficiale. Il ministro sarà accompagnato da lady Home.

La notizia era attesa. Lord Home doveva restituire le visite a Londra dei suoi colleghi iberici, era in dubbio solo la data del viaggio. Il ministro degli Esteri portoghese, Marcelo Matias, fu ricevuto in questa capitale poco più di un

Il Presidente al golf

Kennedy in tenuta sportiva sul campo di golf a Palm Beach, in Florida. Oggi il Presidente rientra a Washington per i colloqui con Macmillan (Telefoto)

La passione per l'astronautica può essere pericolosa

Un giovane di 16 anni decapitato in Francia mentre prova un razzo di sua fabbricazione

Fervente ammiratore di Von Braun, voleva diventare ingegnere per «partecipare alla conquista degli spazi» - Altri due esperimenti con tragiche conseguenze: un diciottenne ha perso la mano sinistra e forse sarà necessario amputare anche la destra - Un quattordicenne gravemente ferito

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 aprile.**

Un giovane di 16 anni è morto decapitato ed altri due, che hanno rispettivamente 18 e 14 anni, sono all'ospedale atrocemente mutilati. Ognuno di loro aveva fabbricato un piccolo razzo di sua invenzione e lo voleva lanciare nel cielo, imitando tre studenti che mesi or sono riuscirono in un simile esperimento. Per uno che è andato bene, però, molti altri sono falliti e sempre con conseguenze più o meno tragiche, tanto che a varie riprese le autorità hanno messo in guardia gli scienziati dilettanti illustrando, a mezzo dei giornali, il pericolo a cui si espongono, invitandoli a rinunciare a certi tentativi; contemporaneamente le famiglie erano esortate ad essere vigilanti per impedirli.

Il sedicenne André Joriot, figlio dell'amministratore generale della Somalia francese, ha lasciato la vita nel tentativo che aveva voluto effettuare mentre trascorreva le vacanze di Pasqua presso i nonni, nel paesetto di Bourg Lastic, vicino a Clermont Ferrand, dove egli frequentava il liceo Blaise Pascal. La conquista dello spazio lo appassionava e voleva diventare ingegnere per parteciparvi. I professori affermano che era intelligentissimo. Nelle conversazioni coi compagni si dimostrava fervente ammiratore di von Braun.

Una baracca in fondo all'orto, al domicilio dei nonni, gli serviva da officina, nella quale nessuno era autorizzato ad entrare. Era lì che egli preparava l'esplosivo e a varie riprese la nonna lo aveva visto uscire di corsa, pochi secondi prima di udire un violentissimo scoppio: «Non aver paura — egli le diceva —, sono delle prove». Ieri annunciò alla nonna che tutto era pronto per l'esperimento al quale lavorava da una settimana. Con una pompa da bicicletta aveva fabbricato il razzo, riempito con esplosivo preparato nei giorni precedenti. Nel pomeriggio volle procedere al lancio; ma, invece di elevarsi verso il cielo, l'ordigno esplose sul posto e quando i nonni accorsero non trovarono che un cadavere, dal viso irriconoscibile e col capo quasi staccato dal tronco.

Meno tragici — ma avrebbero potuto esserlo — sono gli altri due incidenti, che hanno avuto comunque conseguenze gravissime. In una clinica di Clamecy i medici tentano di salvare la mano destra al diciottenne Jean Genet, che, in ogni modo, ha perso la sinistra ed ha il corpo crivellato di schegge. Jean Genet è allievo alla scuola militare di Autun e trascorreva le vacanze a casa, nel paesetto di Amary. Anche lui appassionato di astronautica, voleva realizzare un missile. Dopo essersi procurato un tubo di ferro, lo stava riempiendo con un miscuglio esplosivo di sua invenzione, pigiando con un pezzo di ferro cilindrico sul quale picchiava con un martello, quando si produsse la esplosione. Allo scoppio, seguito da urla, i genitori accorsero nel cortile e trovarono il figlio che si teneva le mani dalle quali perdeva una grande quantità di sangue.

Il terzo incidente delle vacanze pasquali è avvenuto nel paesetto di Molineuf, in Turenna. Vittima è il quattordicenne Juel Bicouanne, figlio di contadini, che vuole diventare uno specialista di missili. Nonostante la sua età, avrebbe già fabbricato un combustibile con prodotti vari, calcolando anche la forza di propulsione e le varie dosi indispensabili per certi esperimenti. Egli era convinto che i calcoli erano esatti, ma quando ha voluto esperimentare la sua invenzione col lancio di un piccolo razzo, non è questo che è salito verso il cielo, ma è stato lui a cadere a terra con una mano a pezzi, che i medici considerano definitivamente persa.

l. m.

Bimbo chiuso in casa dalla madre si cala per la grondaia e s'uccide

La disgrazia è avvenuta presso Milano - Il piccolo, di sei anni, voleva raggiungere gli amici in cortile. Ha cercato di portarsi su un ballatoio ma le forze non gli sono bastate ed è caduto dal quarto piano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 aprile.**

Un bimbo di 6 anni, che la madre aveva chiuso in casa, per poter scendere in cortile a giocare, ha tentato di raggiungere un vicino ballatoio aggrappandosi al canale della grondaia ma è scivolato e si è sfracellato al suolo, dal quarto piano.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 18 in un vecchio stabile di via Pascarella n. 34, nella zona di Quarto Oggiaro a Musocco, dove, al quarto piano, abita la famiglia dell'operaio Giuseppe Sangalli di 32 anni, composta dalla moglie Alessandra Asti, di 28 anni, e dai figli Francesco di 6 anni e Bruno di 3.

Verso le 16, il piccolo Francesco, che frequenta la prima elementare, era tornato da scuola e si era messo a fare i compiti. Un'ora dopo, accusando un malessere, aveva chiesto alla madre di potersi coricare. Il piccolo, vinto da un sonno profondo, non volle seguire la mamma che con l'altro figlio stava per recarsi nei prati del quartiere a raccogliere cicoria per la cena. Alessandra Asti non reputava opportuno costringere il figlio a seguirla, ma per impedirgli di scendere in cortile, lo chiudeva a chiave in casa.

Poco dopo l'uscita della mamma, Francesco si destava e non riuscendo ad aprire la porta, per raggiungere i compagni, pensava di scavalcare il davanzale della finestra e di aggrapparsi al tubo di scarico dell'acqua piovana per poter così raggiungere il vicino ballatoio delle scale. A metà dell'operazione, accortosi che non sarebbe riuscito a raggiungere il ballatoio, il bimbo si metteva ad invocare aiuto, disperatamente. Le sue grida venivano udite dal muratore Luigi Radice, occupato in un cantiere edile, a circa cento metri da via Pascarella. L'uomo, tuttavia, non ha fatto in tempo a scongiurare la disgrazia. «Ho girato lo sguardo dalla parte da cui provenivano le grida — ha raccontato più tardi il testimone — ed ho visto un bambino ondeggiare paurosamente nel vuoto. Era aggrappato con le mani al tubo metallico e con i piedi annaspava per cercare un appiglio. Mi sono reso conto del pericolo ed ho dato l'allarme. Con due miei compagni, afferrato un telo di juta, siamo accorsi ma ormai il bimbo aveva mollato la presa ed era precipitato al suolo a qualche metro da noi. Il piccolo è morto sul colpo».

Le grida d'allarme del muratore hanno scongiurato una sciagura maggiore. Infatti, proprio nel punto in cui Francesco Sangalli è caduto, qualche istante prima si erano radunati parecchi bambini, quasi tutti amici di Francesco, che si erano raccolti in crocchio per seguire le disperate evoluzioni del loro compagno. Essi hanno fatto in tempo a scansarsi, per puro miracolo.

Sul posto sono stati immediatamente chiamati i funzionari di polizia e un medico. Mentre i primi si preoccupavano di avvertire i genitori, il sanitario stabiliva che il decesso era da attribuirsi a frattura delle ossa frontali ed a lesioni interne. Mentre il cadavere del piccolo stava per essere avviato all'obitorio, giungeva la madre di Francesco, con l'altro figlioletto. Non appena appresa la notizia, la donna si è accasciata al suolo priva di sensi. La signora Sangalli, che attende un bimbo, colta da choc nervoso, ha dovuto essere ricoverata in ospedale. Il padre del piccolo, che si trovava fuori Milano per lavoro, è stato avvertito solo nella tarda serata. L'operaio si è abbandonato a strazianti scene di pianto.

g. m.

Per gioco un tredicenne s'impicca in bagno e muore

(Dal nostro corrispondente) **Brescia, 4 aprile.**

(a. m.) Un ragazzo di tredici anni è rimasto impiccato per gioco oggi a Pontevico. La vittima è Giuseppe Campo, figlio di un commerciante, Giovanni di 43 anni, che qualche anno fa vinse 13 milioni al Totocalcio. Nel pomeriggio, mentre il padre si appisolava e la madre si recava nel negozio, Giuseppe Campo si ritirava nella sua camera per studiare.

La madre, Adalgisa Marini di 46 anni, dopo qualche tempo ritornava in casa e notava che il figlio non era al suo tavolo di studio. Pensava allora che potesse trovarsi nella stanza da bagno e si avvicinava alla porta a vetri chiusa, chiamando il figlio. Nessuna risposta. Saliva allora sul terrazzino dal quale il locale prende luce attraverso un lucernario, e rimaneva agghiacciata dallo spettacolo che le si presentava: il figlio penzolava dal soffitto del bagno con il collo stretto da una cordicella per pacchi.

Le grida della donna svegliavano il marito; dopo avere infranto il vetro della porta, l'uomo irrompeva nella stanza e riusciva a liberare il ragazzo che appariva già inanimato. Anche l'intervento di alcuni medici, chiamati telefonicamente presso il vicino ospedale, risultava inutile. E' opinione generale che si tratti di un fatale gioco. Giuseppe Campo era ritenuto un ragazzo tranquillo, studioso. Può darsi che egli abbia tentato un tragico esperimento, per vedere se fosse possibile liberarsi dal cappio.

L'arcivescovo di Zagabria consacra al culto una stalla

Zagabria, 4 aprile.

L'Arcivescovo di Zagabria, mons. Seper, ha consacrato al culto una stalla del villaggio di Zdensina a 25 chilometri dalla capitale croata, dopo che le autorità jugoslave gli avevano proibito di adattare allo stesso scopo una casa acquistata dall'Arcivescovado.

Il divieto è stato motivato col fatto che non è consentito adibire a luogo di culto edifici o parte di edifici costruiti ad uso di abitazione. Poco prima della consacrazione della stalla le stesse autorità avevano vietato anche l'apertura di una finestra in una delle sue pareti.

All'Italia entro il 1964 125 caccia a reazione F-104

Bonn, 4 aprile.

(m. c.) Il ministro italiano della Difesa Andreotti si è incontrato oggi a Monaco con i suoi colleghi della Repubblica federale, Strauss, dell'Olanda, Visser, e del Belgio, Gilson, allo scopo di mettere a punto i piani per la costruzione e la distribuzione dello «Starfighter F-104 G», il nuovo caccia a reazione prodotto in collaborazione dai suddetti Paesi su licenza americana. Ai colloqui erano presenti anche i capi di stato maggiore dell'aeronautica dei rispettivi Paesi.

La costruzione del nuovo aereo si è iniziata nell'autunno dello scorso anno, secondo un programma stabilito di comune accordo fra i Paesi europei interessati. Il costo di ogni apparecchio si aggira sugli 800 milioni di lire.

In base al programma, entro il 1964 verranno consegnati 64 «Starfighters» alla Repubblica federale tedesca, 125 all'Italia, 120 ai Paesi Bassi e 100 al Belgio.

In gravi condizioni l'ex-re Zog d'Albania

Parigi, 4 aprile.

L'ex-re Zog d'Albania, sofferente di ulcera allo stomaco e di una grave malattia al fegato, è stato ricoverato d'urgenza all'«ospedale Foch», a Suresnes (dipartimento della Senna). Le sue condizioni sono molto gravi. Nato nel 1895, Ahmed Zog divenne presidente della repubblica d'Albania nel 1924, e re d'Albania nel 1928. Fu detronizzato nel 1939.

ULTIME DI CRONACA

Aggredito per strada e rapinato da due giovani balzati dall'auto

Questa notte alle 2,30, in via Sant'Ottario angolo via Giuseppe Verdi due banditi, probabilmente armati, hanno rapinato l'impiegato Bruno Valenti, di 53 anni, abitante in via Buniva 11. La scena si è svolta fulminea e non ha avuto testimoni. L'impiegato, che ha un'occupazione notturna, stava recandosi al lavoro e percorreva la sua strada solita. E' molto miope e gli occhiali gli sono indispensabili. Poco prima di via Giuseppe Verdi una «600» lo ha superato e si è arrestata all'improvviso: le due portiere si sono spalancate e due giovani sono balzati dall'auto e hanno affrontato il Valenti. Con mossa rapida uno dei banditi ha strappato gli occhiali all'impiegato, che da questo momento ha visto come attraverso una nebbia.

Il Valenti dirà poi alla polizia: «Mi hanno minacciato. Volevano il portafogli, i soldi. Uno mi ha spinto contro il muro. Ho avuto l'impressione che fossero armati, ma senza occhiali non posso essere sicuro».

Uno dei rapinatori gli ha strappato l'orologio, l'altro gli ha sfilato dalla tasca della giacca il portafogli che conteneva 3500 lire. Hanno ancora spinto l'impiegato fino quasi a farlo cadere e sono corsi verso la macchina che aveva il motore acceso, e pochi secondi dopo sono fuggiti verso via Po. Il Valenti è andato a denunciare l'aggressione al vicino commissariato Castello. Naturalmente non è in grado di riconoscere i suoi aggressori, di loro ha potuto solo dire che avevano accento piemontese. Una battuta della Volante nella zona non ha dato esito.

Due perizie dei tecnici sulle sardine avariate

Le condizioni delle cinque donne che sono state intossicate durante il pasto pasquale presumibilmente da sardine in scatola, sono andate migliorando anche nella giornata di ieri. Forse oggi verranno dimesse dall'ospedale. Il commissariato Mirafiori ha sequestrato per ordine del magistrato tutta la partita di scatole di sardine giacente presso lo spaccio dell'Alleanza Cooperativa di corso Giambone 8; da parte sua la direzione della Cooperativa ha provveduto a ritirare tutte le altre scatole della stessa partita che erano presso gli altri spacci e ciò in attesa di conoscere gli esiti degli esami in corso. Le sardine erano state acquistate a Genova e provenivano dal Marocco.

Presso l'ufficio d'Igiene del Municipio si stanno svolgendo due tipi di esami: uno batteriologico e uno chimico. Il primo permetterà di accertare se il cibo è stato alterato da batteri, con il secondo si vedrà se, invece, nelle sardine c'era qualche sostanza estranea tossica. Questa potrebbe anche essere stata determinata da una reazione chimica dovuta, ad esempio, alla ruggine della scatola. I responsi di entrambi gli esami si conosceranno soltanto fra alcuni giorni.

Il direttore del laboratori chimico e batteriologico dell'istituto d'Igiene, prendendo lo spunto da questo avvelenamento collettivo, raccomanda alle massaie alcune precauzioni. I generi conservati in scatola e soprattutto il pesce costituiscono in determinate condizioni di temperatura un terreno favorevolissimo allo sviluppo di germi nocivi all'organismo. Questi germi possono intaccare i cibi nel giro di mezz'ora e, purtroppo, nessun segno esterno — cambiamento di colore, odori particolari, ecc. — interviene a denunciare l'avvenuto inquinamento.

Gli sgombri, le sardine, le alici o i filetti d'acciughe, tolti dalle relative scatole, devono essere subito consumati: eventuali rimanenze devono essere conservate in frigorifero. E questo vale anche per le creme, i brodi e alcune minestre. Un'altra raccomandazione: astenersi dal comperare, soprattutto durante il periodo estivo, tonno ed altro pesce conservato che sia stato tolto dalle scatole e messo a far bella mostra di sè nelle vetrine.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 aprile 1961

NATI. — Tosi Sandro; Cima Fausto; Masca Patrizia; Ponti Patrizia; Accomo Valerio; Tomatti Marina; Latella Domenico; Lombardo Caterina; Bobbio Massimo; Ambrogio Pietro; Bianco Paola; Meliano Gian Franco; Vivone Patrizia; Massa Mauro; Ceretti Fulvio; Iannello Caterina; Bianco Laura; Gasparin Vittorio; Marchini Claudio; Diecsara Mattea; Manlicino Claudio; Perosino Gabriella; Musso Giorgio; Curelli Vincenzo; Napoli Marco; Fusaro Paolo; Goffredo Giovanni; La Gamba Gabriella; Bianco Ugo; Anastasi Giuseppe; Solato Cinzia; Dalberto Laura; Hodach Maria; Dal Molin Patrizia.

MORTI. — Valli Pietro, a. 67, Borgolavezzaro, v. Silvio Pellico 15; Bertrand Alessandro, a. 77, Chiomonte, v. Piffetti 30; Casasso Lucia ved. Chiarulli, a. 72, Torino, c. G. Ferraris 103; Mortara Lucia in Campo, a. 68, Torino, neg., v. Priocca 10; Gea Margherita, a. 67, Torino, v. Stradella 203; Solenza Luigi, a. 78, San Pietro in Carnia, v. Coisutti 27; Baffa Vittorio, a. 60, Torino, via Portula 7; Mondino Vincenzo, anni 71, Torino, v. Chiesa della Salute 82; Bruno Stefano, a. 73, Torino, v. Bardonecchia 134; Gallo Carlo, a. 72, Torino, v. Oropa 47.

Deceduti in ospedali: Ottino Umberto, a. 73, Torino; Leonardo Maria, a. 81, Torino; Elia Ernesto, a. 83, Bersano S. Pietro, oper.; Orso Giorgio, a. 44, Cuorgnè, comm.; Orso Giov. Battista, a. 68, Mongrando; Fissolo Vittoria in Pinnato, a. 36, Conco; Nicelli Massimina ved. Rossetto, a. 77, S. Giov. Ilarione; Molinatto Orsola, a. 70, Torino; Audero Pietro, a. 78, Grugliasco, comm.; Erera Giovanni, a. 42, Torino, operaio.

Nati 34 - Morti 20

2 aprile 1961

MORTI. — Motta Bernardina ved. Damiano, anni 73, nata a Front Can., abitante in v. Gius. Verdi 47; Audisio Michelina ved. Iannaccone, a. 80, Torino, v. Revello 51; Tiaivella Fedela in Della Valle, a. 61, Venaria, p. Risorgimento 22; Annaratone Pilade, a. 54, Alessandria, dott. chim., c. 3. Ferraris 14; Malloverai Teresa v. Poma, a. 64, Vercelli, v. A. Vespucci 61; Fizzotti Maddalena ved. Pasquarelli, a. 83, Novara, v. Grascavallo 9; Mansini Vincenzo, a. 62, Torino, str. Valletta 209; Busatto Andreina in Rabino, a. 80, Valperga, v. La Salle 10; Moscalvo Giuseppe, a. 73, S. Raffaele Cimena, v. Digione 4; Soglio Lydia in Delfino, a. 53, Torino, v. Alessandria 13; Gal Luigi, a. 70, Piovà Massaia, c. Reg. Margherita 273; Gamba Michele, a. 62, Buttigliera d'Asti, c. Rosselli 189; Ferrero Alberto, a. 53, Moncalieri, imp., v. Giambone 46; Quaglia Carolina ved. Cossano, a. 74, Crova, c. G. Cesare 161; Baradel Luigia ved. Sorgon, a. 83, Cesalto, str. del Pascolo 135; Sellone Francesca in Gilardi, a. 65, Tronzano, via Leyni 1; Visca Cecilia in Valente, a. 72, Valfenera, largo Grigli 26.

Deceduti in ospedali: Girodo Maddalena ved. Camelia, anni 73, Rubiana; Deandrea Firmino, a. 67, Casale Monf., art.; Cesano Marco, giorni 2, Chieri; Casali Lodovico, a. 70, Lavagna, imp.; Di Benedetto Rodolina in Chiaradonnà, a. 24, Montella, imp.; Savant Levra Maddalena v. Coriano, a. 82, Grosso Can.; Dalle Crose Pietro, a. 85, Martiuschiaza; Favanello Giovanni, a. 72, Adria; Grande Rosa, giorni 4, Torino; Tense Francesco, a. 46, Villafranca P.te; Canale Maria, a. 76, Cuneo; Bossetti Manuel Lorenzo, a. 73, Torre Pellice; Vandano Paola in Canibus, a. 72, Pecetto; Viano Teresio, a. 64, Torino, panett.; Becca Umberto, a. 61, Alessandria.

Morti: 32

3 aprile 1961

NATI. — Guglielmotte Anna; Beltramo Inės; Olivieri Rosanna; Casale Sergio; Sechi Donatella; Robiglio Giovanna; Tusero Maria; Vogliotti Jleana; Caracristi Carla; Demichelis Stefano; Dapra Silvia; Chiolerio Franco; De Gabbi Felice; Scotece Antonio; Facchiotto Giovanna; Aiassa Luciana; Casarotto Claudio; Faroli Paola; Roccia Marco; Scarcella Patrizia; Durando Liliana; Pecchio Laura; Scarpelli Marco; Cille Antonio; Aris Luciano; Cipriano Guglielmo; Pautasso Marisa; Busetti Giovanni.

MORTI. — Ceretti Angela ved. Perello, anni 73, nata a Rivarossa, abit. in c. Tortona 3; Le Prestì Adriano, a. 28, Torino, vend. amb., v. Sospello 150; Gavigliani Adele, a. 58, Torino, v. S. Massimo 53; Venezia Alfonso, a. 68, Ceresole, v. A. Vespucci 60 bis; Gaspardone Carlo, a. 41, past., Frinco, v. Vagnone 18; Repossi Anna in Girino, a. 74, Valenza, via Monfalcone 17; Zaccardi Jolanda in Bouinois, a. 60, Roma, imp., via Groglia 33; Antonini Lucia ved. Ragagnin, a. 80, Motta di Livenza, v. Stradella 302; Vittori Antonietta v. Miotti, a. 65, Venezia, c. [illegible] 279; Lucchini Cecilia in Lamberti, a. 81, Milano, c. San Maurizio 15; Vermena Cesare, a. 64, Torino, v. Vanchiglia 8 bis; Varetto Giovanni, a. 72, Torino, ind., c. Massimo d'Azeglio 19; Tamagno Domenico, a. 83, Magnano Biellese, c. Vitt. Emanuele II n. 94; Sagrini Emilia v. Guasco, a. 82, Susa, c. Re Umberto 84; Fiselli Teresa, a. 66, Torino, str. S. Anna 5; Brigato Angelo, a. 68, Badia Polesine, art., via Guastalla 21; Fini Aurelio, a. 70, Rimini, v. Vibò 66.

Deceduti in ospedale: Ferrero Vincenzo, a. 86, Savigliano, bracc.; Fregnan Giuseppe, a. 57, Donada; Guiniol Giuseppe, a. 50, Corbola; Follegatti Teresa, a. 79, Ferrara; Bertana Giuseppe, a. 72, Trino; Argentero Angela, a. 84, Villanova d'Asti, sarta; Peretti Francesca, a. 61, Chieri, relig.; Cielami Giovanni, mesi 1, Torino.

Nati 28 - Morti 25

Nel 3° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Carlo Colli

la sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Messa di suffragio S. Cristina giovedì 6 ore 10.

— Torino, 5 aprile 1961.

La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

COLONNELLO

Giovanni Vasques

— Torino, 5 aprile 1961.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia dell'

Ing. Giuseppe Poggi

leggasi: S. Messa giovedì 6 ore 9.

Serenamente s'addormentava nel Signore

Virginia Navone nata Visconti

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Nori Richard e figli Giorgio e Paola; Lodovico con la moglie Miranda Novara e figli Adriano e Marco; Anna col marito Luigi Graglia. Contrariamente a quanto pubblicato nella necrologia di ieri, per attendere il rientro in Italia di famigliari, i funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 9,30 (anzichè il 5 corr.), partendo da corso Matteotti 41, indi la cara salma sarà trasportata a Villanova d'Asti ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 3 aprile 1961.

Enza ed Eraldo Passamonte prendono viva parte al grande dolore che ha colpito gli amici carissimi Nori e Giuseppino Navone.

Impiegati ed Operai dell'Impresa Fratelli Navone di Torino e Novi-Genova partecipano al dolore dei titolari per il decesso della loro cara

Mamma

— Torino, 3 aprile 1961.

Impiegati ed Operai dell'Impresa Comm. Luigi Graglia partecipano al dolore del loro titolare.

La Società Organizzazione Spettacoli - Cinema Fiamma partecipa al dolore dei fratelli Navone per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Torino, 3 aprile 1961.

La Società Ferdrada partecipa al dolore delle famiglie Navone e Graglia per la perdita della

Mamma

— Torino, 3 aprile 1961.

La Società Immobiliare Peschiera partecipa al dolore delle famiglie Graglia-Navone per la dipartita della

Mamma

— Torino, 3 aprile 1961.

Le famiglie Moreno e Principe partecipano al dolore dei fratelli Giuseppe e Lodovico per la scomparsa della cara mamma signora

Virginia Navone nata Visconti

— Torino, 4 aprile 1961.

I Dipendenti del Supercinema Fiamma si associano al lutto.

Condomini e Coinquilini dello stabile di corso Matteotti 39-41 si uniscono al dolore della famiglia Graglia per la scomparsa della signora

Virginia Navone nata Visconti

— Torino, 4 aprile 1961.

Ines e Ettore Vigliono prendono viva parte al dolore degli amici Anna e Luigi Graglia per il grave lutto che li ha colpiti con la perdita della signora

Virginia Navone nata Visconti

— Torino, 4 aprile 1961.

Al dolore di Anna e Luigi per la perdita della cara mamma

Virginia Navone

si unisce la suocera Caterina Graglia con i figli Angelo e famiglia, Rina e Mario.

— Torino, 5 aprile 1961.

Prendono vivissima parte al grave lutto dei figli della compianta signora

Virginia Visconti ved. Navone

gli amici:
avv. Graziano Graziani
Celeste Perosino
Giovanni Barberis
Luigi Calderon
Ing. Armando Pontonelli.

— Torino, 4 aprile 1961.

Zii Luigina, Agostino e Giovanni Comoglio partecipano vivamente al grande dolore di Nori e Giuseppino per la perdita della loro cara mamma

Virginia Navone nata Visconti

— Torino, 5 aprile 1961.

Toro e Carlo Pogliani prendono viva parte al dolore di Nori e Giuseppe Navone per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Rina e Giovanni Richard prendono parte al dolore che ha colpito la loro figlia e genero Giuseppe Navone per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Prendono parte al dolore delle famiglie Navone Graglia gli amici Rita e Teresio Mirano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Croci nata Panizza

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli Dario ed Edmondo con la moglie e figli. Un ringraziamento particolare al dottor Luigi Saracco per le continue assistenze ed alla signora Biagina Cabella per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo giovedì 6 aprile alle ore 10,30 partendo da via Pietro Giuria 32.

— Torino, 5 aprile 1961.

Partecipano al lutto le famiglie: Amo Abelli Cisari Graziano Serena Occhiena Dorano Gonella.

Si è spento serenamente il cuore generoso di

Lucia Dipietromaria nata Uglietti

Ne danno straziati l'annuncio: il marito Renato; sorella, fratello, suocera, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 alle ore 9, via Nizza 4. La salma sarà tumulata a Pinerolo.

— Torino, 4 aprile 1961.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Angelo Melisse

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Margherita col marito Giuseppe Cerigino e figli Anna Maria col marito e Sergio; Virginia ved. Quassolo e figlia Angela; la cognata e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 6 aprile alle ore 16,15 da via Nizza 18.

— Torino, 4 aprile 1961.

E' mancata ai suoi cari

Annunziata Canta

di anni 67

Lo annunciano con dolore: sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via San Massimo 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 aprile 1961.

Cristianamente è mancato

Antonio Bottino

Artigiano Fiat

Lo piangono profondamente addolorati: la moglie Maria Dota coi figli Elena e Pietro; nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Kircheimp 19. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 5 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Marocco

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, genero, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Clemente Rasetti

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, genero, nuora, nipotini, parenti tutti. I funerali giovedì 6, ore 10,30 da strada San Vito 340. La presente è anche ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto G. Ferdinello di Giovene partecipa al dolore del suo affezionato collaboratore maestro Emilio Brigato per la perdita del padre, signor

Angelo Brigato

— Torino, 5 aprile 1961.

5-4-1960 5-4-1961

Nel cuore della moglie dei figli del compianto

Dott. Benedetto Re

è immutato il dolore, vivissimo il ricordo, profondo il rimpianto. S. Messa il 7 aprile ore 8 parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 5 aprile 1961.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Cortona

Consigliere di Corte d'Appello

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Talotti, i figli ing. Alessandro e Piera, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14,15 partendo da via Beaulard 7, indi la cara salma proseguirà per Sezzadio dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 aprile 1961.

Le nipoti: Guglielmina Cortona col marito dott. Giuseppe Bocchino e figlia, Maria Cortona col marito arch. Michele Berardo e bimba partecipano al dolore.

I Magistrati della Corte d'Appello e della Procura Generale di Torino, partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del Consigliere

Dott. Giuseppe Cortona

avvenuta il 3 aprile 1961.

— Torino, 5 aprile 1961.

I Funzionari di Cancelleria della Corte d'Appello, si uniscono al cordoglio per la scomparsa dell'Illustre Magistrato.

Il Presidente della Commissione Distrettuale Imposte Dirette ed Indirette di Torino, i Presidenti di Sezione, la Segreteria partecipano con vivo dolore il decesso del

Dott. Giuseppe Cortona

Presidente della 6ª Sezione

— Torino, 4 aprile 1961.

Le famiglie Affantolotti, Pia, Vasco e Castagnone prendono viva parte al dolore della famiglia Cortona per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Cortona

Consigliere della Corte di Appello - Torino

— Torino, 5 aprile 1961.

La famiglia Bertelloo prende parte al dolore della famiglia Cortona per la perdita del

Dott. Giuseppe Cortona

— Torino, 5 aprile 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Calderini ved. Romano

Addolorati lo annunciano: figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 14,30 da via Tiziano 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 aprile 1961.

Direzione, Insegnanti, Personale Segreteria ed Allievi dell'Istituto Sant'Ottavio prendono viva parte al dolore del prof. Andrea Romano per la scomparsa della mamma signora

Olimpia Calderini ved. Romano

— Torino, 5 aprile 1961.

I Condomini di via Madama Cristina 118 partecipano al lutto del signor Romano per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

La famiglia De Bella prende viva parte al grande dolore.

Dopo una vita lunga e laboriosa è cristianamente mancato

Domenico Minelli

di anni 85

ex impresario edile

Addolorati lo annunciano: la moglie Lucia Castaldi; la figlia Maria col marito Domenico Musso e coi figli Giuseppe e Antonio; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 c. m. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in Poirino, via Indipendenza 28. Non fiori ma opere di bene.

— Poirino, il 4 aprile 1961.

Le famiglie Margiaria e Rossetto prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro

Domenico Minelli

— Torino, 5 aprile 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Degiovannini

Ne danno il doloroso annuncio il cognato Andrea Sartoris, i nipoti Corrino e Gemma e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Crescentino il giorno 5 corr. alle ore 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Crescentino, 4 aprile 1961.

La Martini & Rossi S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia Degiovannini per la scomparsa del suo Procuratore in pensione signor

Alfredo Degiovannini

il quale è stato per circa 50 anni alle dipendenze della Società.

— Torino, 4 aprile 1961.

Cristianamente è mancata

Domenica Sanmartino ved. Ciocchetti

Ne danno il triste annuncio: il fratello prof. Don Giuseppe; le sorelle Mariuccia; Serafina col marito Riccardo Francone; la cognata Maria Canova ved. Sanmartino; nipoti, cugini, parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alle ore 14,30 di oggi 5 corr. la cara salma verrà trasportata a Cornellano d'Alba ove alle ore 17 seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.

Torino, via San Donato 7.

— 3 aprile 1961.

Cristianamente dopo un'esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Enrico Farò

Artiere S.I.P.

Costernati ne danno il ferale annuncio: la moglie Celestina Grambilia; il figlio Giuseppe con la moglie Franca Caldera e l'adorato nipote Piero; i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 c. m. alle ore 16 partendo dal Civico Ospedale di Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Brindisi 16.

— Asti, 3 aprile 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Saccinni vedova Di Pietro

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maddalena, sposata Di Maggio; i fratelli Gerardo, Nicola e Gennaro; il cognato e le cognate, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo alle ore 16,15 di oggi, partendo dall'abitazione dell'estinta: Torino, corso Rosselli, 91 bis int. 14.

— Torino, 5 aprile 1961.

Lunedì 3 corr. ore 21 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Ignazio Barberis

calzolaio

di anni 71

Ne annunciano la dolorosa perdita: i figli Giuseppe, Luigi e Domenico con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì ore 16,30 partendo dalla abitazione dell'estinto in Villafranca Piemonte.

— Villafranca, 5 aprile 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bo ved. Marasso

d'anni 80

già ostetrica

Ne danno il triste annuncio: la sorella Assunta Bo; la nuora e i nipoti. La sepoltura avrà luogo oggi 5 aprile partendo da Ospedale Molinette alle ore 10,15.

— Torino, 5 aprile 1961.

Il Titolare, il Direttore, gli Impiegati e le Maestranze della Cartiera Torinese Tavazza partecipano al dolore del rag. Santino Vasques per la scomparsa del padre

COLONNELLO

Giovanni Vasques

— Torino, 4 aprile 1961.

La Direzione ed il Personale della Società Industriale prendono sentita parte al dolore del dirigente rag. Lorenzo Guasco per la morte della madre

Cornelia Sagrini ved. Guasco

— Torino, 4 aprile 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alda Falco Gianasci

i suoi cari la ricordano con infinito rimpianto. La Messa sarà celebrata venerdì 7 aprile, ore 10, nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 5 aprile 1961.

Il 3 corrente spegnevasi improvvisamente la nobile esistenza del

Cav. Antonino Fiandaca

Ne danno il triste annuncio: i figli prof. dott. Salvatore con la moglie Francesca; Benedetta con il marito dott. Massimo; Iole con il marito dott. Di Marco e i nipoti. I funerali hanno avuto luogo stamane in Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta).

— Caltanissetta, 4 aprile 1961.

Giulia, Olga, Maddalena e Angelo Pegone si associano al dolore della famiglia Fiandaca.

Il prof. Cesare Rotta con i Medici e i Collaboratori tutti del Servizio Sanitario Fiat si associano al dolore del prof. Salvatore Fiandaca per la scomparsa del suo amatissimo babbo

Cav. Antonino Fiandaca

— Torino, 5 aprile 1961.

Presidenza e Soci della Mutua Artigiana Malattie partecipano al lutto che ha colpito il proprio Direttore Sanitario prof. Salvatore Fiandaca per il decesso del

Papà

— Torino, 5 aprile 1961.

Giovanni e Luigia De Gaetani si associano sentitamente al dolore del carissimo amico prof. Salvatore Fiandaca per la perdita del

Padre

— Torino, 5 aprile 1961.

Improvvisamente dopo breve malattia, il 3 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNERE

Alfredo de Cristofaro

Costernati ed affranti ne danno l'annunzio a funerali avvenuti: la moglie Maria; i figli Giulia con il marito Aldo Carpinola, Roberto con la moglie Annamaria Battigelli ed i figli Franco e Gianmaria, Giorgio con la moglie Mariella Rovere e la figlia Raffaella; le sorelle Teresa, Maria, Luisa, Elena, Susanna, Gaby, Yvonne e le rispettive famiglie.

— Torino, 5 aprile 1961.

I cognati Dorina e Corrado Silveri, Giulia ed Enrico Zambon, i nipoti Carla Massimo Willy Cristiana Maleri prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfredo

— Torino, 5 aprile 1961.

La famiglia Rovera si unisce al dolore dei parenti.

La famiglia Battigelli di Firenze prende viva parte al lutto.

Le famiglie Carpinola e Gigli di Roma profondamente partecipano.

Si uniscono al dolore di Giorgio per la perdita del papà

DOTT. ING.

Alfredo de Cristofaro

Angelino Beggio Marzai
Tullio Finzi
Alberto e Enrica Giordano
Bruno e Laura Massone
Guido e Wanda Musso
Fiorenza Palozzi
Sandro Parachio
Renato ed Anna Sarchiola.

— Torino, 4 aprile 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Merenga nata Cevatta

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni; i figli Pier Carlo con la moglie Marisa Piatti e bimbe (New York); Carmelina col marito Mario Ardisone; Giuseppe con la moglie Nina Fiesia; Maria Concetta col marito Raffaele Parisse e piccola Margot (Venezuela); fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 5 corrente alle ore 16,15 da via S. Massimo 24. Ospedale San Giovanni. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

Le sorelle Perino, famiglia Ardissone e signora Fiesia prendono viva parte al dolore della famiglia Merenga.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marchisotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il fratello, la sorella, la suocera, cugini, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 aprile alle ore 3 partendo da via Rivarossa 6. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 4 aprile 1961.

Il Personale della Ditta Marchisotti Ferdinando partecipa al dolore del suo titolare per la perdita del Fratello.

Le famiglie Binello, Ferraris, Giorgis, Lorenzale, Pasero, Ragazzi-Ceberardi partecipano con vivo dolore al lutto del cav. Giuseppe Lamberti per la perdita della cara mamma signora

Cecilia Lamberti

— Torino, 4 aprile 1961.

Partecipano al dolore del cav. Lamberti e famiglia per la morte dell'adorata

Mamma

gli amici: Amprimo, Balocchi, Bocca, Brezzone, Dolabiesta, Dozzoni, Emanuel fratelli, Frelia, Giordino, Mollicone, Muratori, Nobile, Osella, Pomara fratelli, Seppel, Sarpone.

— Torino, 5 aprile 1961.

Clementina Grossi ved. Sala piange l'amica carissima

Palmira Butturini ved. Valenti

e unitamente alle nipotine Mariangiola e Paola eleva a Dio preghiere per la mamma di Poldi e Carla.

— Torino, 4 aprile 1961.

Emma Giulio e Mario Dozzoni sono affettuosamente vicini a Poldi e Carla.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Livio Maron Pet

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Cosa; il figlio Dario; i fratelli Armando e famiglia (Buenos Aires); Emilio e famiglia; Gino e famiglia (Buenos Aires); Modesto e famiglia; cognata, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 c. m. alle ore 9,30 partendo dalla sua abitazione, via Bernardino Galliari 24. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Crocemosso, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinto, non fiori, opere buone.

— Andorno, 4 aprile 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisa Degani nata Trevisan

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il marito, figlia, figli, genero, nuora e nipoti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Zaccarelli per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 4 aprile 1961.

Stamane è mancato ai suoi cari

Felice Monvalito

Ne danno il triste annuncio: i figli Urbano, Luigi, Elso, Pierino, Giuseppina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali a Castelletto Merli il 5 aprile 1961 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castelletto Merli, 4 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Silvio Orgiazzi

Capotecnico

Lo piangono: moglie, figli, nuore, nipotina Elsa, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15, via Luini 144. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 aprile 1961.

E' serenamente mancato

Giovanni Cuminatti

Angosciati lo annunciano: fratello, sorelle, nipoti, figlioccia e parenti tutti. I funerali oggi il corrente ore 16,15 dalle Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 aprile 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rossi n. Follegatti

Per volontà dell'estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: i figli ing. Maria, Vittorio, Iride e Maria e parenti tutti.

— Torino, 1° aprile 1961.

La Direzione ed il Personale della Moretti Pinson C. prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del suo collaboratore geom. Ferrero Dalmazzo per la morte della mamma, signora

Agnese Ferrero Perardi

— Torino, 5 aprile 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI per laboratorio [illegible] locale pianterreno mq. 100 circa, centrale, indipendente. Tel. 761-757.

AFFITTASI STABILE CENTRALISSIMO ANGOLARE, 2 CORSI, PARCHEGGI, A ENTE BANCA, ASSICURAZIONE, LUNGA CAPITOLAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 53 — TORINO ».

AFFITTASI zona Mirafiori seminterrato mq. 70, uso allenatore. Tel. [illegible].

AFFITTASI box, magnifici negozi e luminosi seminterrati per uffici o magazzini zona ottima piazza B. Toti [illegible]. Telefonare 390-357 A22664

AFFITTASI-vendesi locale uso magazzino mq. 180 vicino stazione Dora. Telefonare 22-779 [illegible]

AMPIO magazzino con accesso dal cortile affittasi libero subito via Saluzzo 1. Telefonare [illegible].

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 336-220 abitazione Mastropietro.

CEDO alloggio signorilissimo con mobilio, panoramico, 5 vani, corso Vittorio 234, visibile giovedì pomeriggio, venerdì mattina, lunedì e martedì pomeriggio. A35799

CENTRALISSIMO LOCALE MQ. 200 USO NEGOZIO MAGAZZINO CON UFFICIO, DOPPIO INGRESSO, AFFITTASI. TELEFONARE 22-281. A28293

CORSO Grosseto affittasi 2 locali [illegible], mq. 120-50, uso officina laboratorio; luce, forza. Tel. 273-471.

NEGOZIO ampio nuovo, Mercanti 1 angolo via Garibaldi, affittasi. Tel. 42-792.

PIED-A-TERRE alloggetto elegantemente ammobiliato affittasi subito a distinto. Telefonare 262-806. A27807

SIGNORILE 3 camere servizi zona Maurizio affittasi. Telefonare 584-441, mattino. A26237

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. NOLI. Complesso edilizio « Due terrazze sul mare ». Per tutte le possibilità disponiamo di appartamenti da mq. 50 ed oltre, con meravigliosa veduta panoramica. Ampie facilitazioni pagamento. Visite in cantiere. Informazioni: Savona, via Famagosta 3/3A, telefono 25-405 A26337

AFFITTASI Laigueglia aprile settembre nuovo appartamentino ammobiliato vicino mare. Telefonare 768-635.

LOANO affittasi alloggio nuovo ammobiliato. Telefonare 296-870 ore 11-13,30.

LOCALI per villeggiatura a Spotorno. Villino Conte Verdi 18, stagionalmente 6 letti, terrazzo, bejcenale. [illegible]

PROPRIETARIO vende villino indipendente abitabile panoramico riviera levante 8.800.000 rateizzabili 83.000 mensili. Bigirolamo, via Giacomo Filippo 35, Genova 22807

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi [illegible] signorili, [illegible] panoramica. Telefonare [illegible] 631-326.

SANREMO ammobiliato palazzo signorile panoramico 2 camere servizi affittasi subito. Telefonare 779-917.

SANREMO signora sola appigionerebbe con vitto signora, oppure affitterebbe camera uso cucina. Scrivere Birone, pubblicità 21, Sanremo. 22988

SPLENDIDI villini palazzina appartamenti [illegible] vista panoramica vicino mare Celle Ligure. Rivolgersi Vincenzo Botto via Ventimiglia 50 Torino.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno Vallino-Bovani. 22073

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Pietraligure villino moderno, soggiorno familiare panoramico, riscaldamento, 1300. Informazioni telefonare ore pasti 295-507. [illegible]

A sposi offriamo gita gratuita Montecarlo-Cannes soggiornando Pensione « Nuova Eros », Mombello 47, Sanremo.

ALASSIO, Hotel Zaudra. Nuova costruzione, rinomata cucina bolognese, a cinque minuti mare. 1700 tutto compreso.

ALBERGO Preve Lavagna. Aprile, maggio 1400; giugno 1500; luglio e dal 21 agosto 1700; settembre 1400 tutto compreso. 22526

BELLARIA, Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, gestione propria. 22338

BELLARIA, Pensione Montemaggi, tranquilla, moderna, ottima [illegible] cucina, prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Orizzonte, tranquilla sul mare, autoparco, giardino, comfort, prezzi modici. [illegible]

BELLARIA, Pensione Valentini, ogni comfort. Cucina casalinga. Prezzi modici. Interpellateci. 22068

DOVETE mandare ragazzi al mare? Colonia [illegible] Villa Aurora, Varazze. Rella: [illegible]. 22883

FINALE Ligure, nuovo Albergo Touring. [illegible] familiare. 1750 tutto compreso. A22263

HOTEL ideal Torrepedrera Rimini, direttamente spiaggia, servizio prim'ordine; giugno settembre, 1600; luglio agosto, 2300 tutto compreso. 22098

MAREBELLO Rimini, Hotel Sole Mio, nuova costruzione 1961, prima linea, camere servizi privati, garage, bassa stagione 1300 tutto compreso. 22808

MIRAMARE Rimini, Hotel San Paolo, sul mare, [illegible] camere servizi, balconi privati, interpellateci 22619

MIRAMARE Rimini, Pensione Pozzi, 80 metri dal mare, maggio giugno, 1100; 1-15 luglio, 1600; 16 luglio - 30 agosto, 1800; settembre, 1150 tutto compreso.

NOLI (Savona), moderna Pensione Ariel antica spiaggia, ottima cucina. Marzo maggio 1600, giugno 1800. Prenotarsi.

PENSIONE Rinala, Bellariva Lido Rimini, vicinissima mare, ottimo trattamento. Maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. 22968

PENSIONE Orchidea nuova gestione, 1400 tutto compreso. Via Brunenghi 87, telefono 82-36, Finale Ligure. Interpellateci.

RAPALLO, « Villa Mami », tel. 53-640. Centrale, rimodernata. Trattamento familiare. Conveniente. 22081

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, centralissima, bassa stagione 1300, alta 1700 complessive. 22068

RIMINI, [illegible] Des Bains, sul mare, confortevole, [illegible], prezzi modici, gestione propria. 22881

RIMINI, villa Petite Fleur, vicinissima mare, confortevole, prezzi modici. Interpellateci 22981

RIVAZZURRA Rimini, pensione Finda, via Catania [illegible] mare, [illegible] calda, cucina romagnola, bassa [illegible] 1200 tutto compreso. 22988

S. MARGHERITA Ligure « Villa Anita » (Telef. 86-543). Televisione, giardino. Riduzione sposi! 22028

TORREPEDRERA Rimini, Hotel Graziella, sul mare, anche camere con bagno, bar televisione, autoparco.

TORREPEDRERA Rimini, pensione La Conchiglia, direttamente sul mare, camere con e senza bagno. 22831

VARAZZE, Hotel La Palma, ampio giardino [illegible] mare, tutti comforts.

VISERBA, Pensione Ala, giardino, vicinissima mare, bassa stagione 1100, prima quindicina luglio 1500, alta 1800.

VISERBA, Pensione Beamarino, via Puccini, vicinissima mare, modernissima, prezzi modicissimi. 22681

[illegible] Pensione Cansala, sul mare, [illegible], confortevole; maggio giugno settembre, 1000; luglio, 1400; agosto, 1550. Gestione Mordini. Tel. 38-113.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oneglia Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 861

ALL'ISTITUTO « Cima » 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, commerciale, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami, via Roma 254. Telefono 50-354. 15

PAGHE, contributi: ultimi corsi dell'anno scolastico. Inizio 18 aprile. Iscrivetevi subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 18. Telef. [illegible].

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialista taglio, ondulazione aria, uomo signora, acconciature moderne, frequentando [illegible] corsi accelerati, lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati. 30 anni esperienza. Delmonte, via Parini 10, Torino, tel. 40-348.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità [illegible] aziendale, aprosi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 320

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono 512-035.

ACCURATE traduzioni tecniche e altro genere dall'inglese. Telefonare ore pasti 493-121. A23376

INGLESE professore [illegible] superiori lezioni [illegible]. Telefonare 376-068, primo pomeriggio. A39434

PRATICO ambientazioni progetti edili prospettive, studio villette, offre propria [illegible]. Telefonare [illegible].

[illegible] lunga permanenza Inghilterra offresi traduzioni qualunque tipo a casa. Telefonare 583-622. A27592

TEDESCO: signora insegna madrelingua, ripetizioni [illegible], conversazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9364 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] affittasi bella camera ammobiliata ogni comfort, [illegible] piazza Vittorio Veneto. Telefonare 86-920, ore 9-13. A28440

A distinto [illegible] affittasi bella ammobiliata centrale tranquilla, comodità. Telefonare 525-463. [illegible]

A [illegible] volendo pensione familiare. Tel. 518-679

APPITTO camera ammobiliata comfort. Telefonare 584-015 (Crocetta). A28680

AMMOBILIATA signorile, uso cucina, a coniugi o singolo. Tel. 60-338.

BELLA ammobiliata volendo lettini solo uomini. Telefonare 582-460. A27259

PENSIONE [illegible] signorile [illegible] moderno trattamento familiare. Telefonare 553-387. A27646

PIAZZA Statuto 30 [illegible] ammobiliata due letti pensione [illegible]. Telefonare 537-601. [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANALISI tempi, lavorazioni meccaniche, lunga pratica contabilità industriale, consegne fabbisogni acquisti, già disegnatore, operaio qualificato, preventivista cenni produzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9349 — Torino ».

AUTO PROPRIA REFERENZE MASSIMA SERIETA' OFFRESI PER ESAZIONI RECUPERI CREDITI TORINO-PROVINCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4091 — TORINO ». [illegible]

CAPO officina manutenzione macchine tessili montaggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4115 — Torino ».

CAPO [illegible] organizzatore metodi sistemi moderni esperienza offresi. Scrivere: « [illegible] 3042 — Torino ». A28274

CAUZIONANDO signorina 29enne, presenza; referenziata, abile amministrativa, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 382-419. A30841

DATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare [illegible]. A27541

DICIANNOVENNE, colta, distinta, cerca posizione, preferibilmente a Torino. Scrivere a Marguerite Garnero, Lagrotre Parle Nan d'Agenais, Lot et Garonne, France. [illegible]

[illegible] stenodattilografa secondo impiego libera subito offresi possibilmente [illegible]. Tel. [illegible].

DIPLOMATA dattilografa, paghe contributi, secondo impiego, libera subito offresi. Telefonare 389-396. A25371

DIRIGENTE industriale ragioniere quarantenne lunga pratica amministrativa commerciale e produzione [illegible] offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A27241

GEOMETRA, trentaduenne capocantiere, assistenza cantieri: civili, industriali, tracciamenti, contabilità: offresi. Referenziato. Telefonare 385-313.

GEOMETRA [illegible] cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2038 — Torino ». A28364

GEOMETRA 25enne, libero, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ». A33489

GEOMETRA 38enne, decennale esperienza professionale con auto propria, specializzato in frazionamenti catastali amministrazioni, progetti offresi per impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8466 — Torino ».

GIOVANE disegnatore meccanico esperienza [illegible] elettrici impiegherebbesi presso ditta seria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A37237

GIOVANE, educazione, presenza, impiegherebbesi ore serali, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8464 — Torino ». A27640

IMPIEGATO tecnico 24enne, militesente, attivo, dinamico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8473 — Torino ».

ISTITUTORE Real Collegio offresi cura istruzione bambino. Scrivere Esaso, Real Collegio, Moncalieri. [illegible]

MISS Bruxelles esperienza triennale interprete francese spagnolo [illegible] cultura offresi maggio ottobre adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5190 — Torino ». [illegible]

PERITO meccanico notevole pratica lavorazioni lamiera, esenti obblighi militari offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8469 — Torino ». A27566

PENSIONATO, coniugato, ex graduato carabinieri, referenziatissimo, cerca posto ovunque dirigente azienda agricola o riserva caccia, mansioni [illegible] disimpegnate [illegible] anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8446 — Torino ». A27516

PERITO elettrotecnico svizzero [illegible], pratica aziendale in Svizzera, perfetta conoscenza tedesco, attualmente dirigente piccola industria cerca adeguata sistemazione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

QUINTO anno ragioniere ex-carabiniere, patente auto occuperebbesi subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

RAGIONIERA perforatrice IBM offresi presso azienda. Scrivere: Bonello, Pensione Gaspera Stampa, via Garibaldi 40, Torino. A27153

[illegible] media età, distinta, istruita, diplomata, [illegible], abile cucitrice, offresi dama compagnia, disposta trasferimenti. Referenze. Scrivere: Passaporto n. 5034773 P. Fermo Posta, Torino. 22865

TECNICO [illegible] pratico acquisti e trattazione clientela, auto propria, offresi industria metalmeccanica, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2084 — Torino ». A28847

VENTIDUENNE licenza commerciale [illegible] impiegherebbesi. Tel. 650-068.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AIUTO contabile, dattilografa, cerca azienda commerciale. Manoscritte dettagliate « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ». [illegible]

AIUTO ufficio, nozioni [illegible], preferibilmente con patente, anche lavoro militario. Telefonare 881-614. 63

AMBOSESSI cercansi cantanti [illegible] Concorso Nuove Voci, Mascaro, via Carmine 11. A27571

ASSISTENTE EDILE ANCHE PENSIONATO CERCASI PER RESTAURI FABBRICATI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE AI « PUBBLICITA' STAMPA 86 — TORINO ». 1253

AUTORI [illegible] prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 305/A, Sip, Milano. [illegible]

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria istruttore guida autorizzato, ottimo mensile. Telefonare [illegible]. A22586

CERCASI impiegata 16-18enne [illegible]. Scrivere: Silmora, Chieri 28, Torino. A27551

CERCASI ragazza anche primo impiego. Presentarsi [illegible] via Casalis 23.

CERCASI signorina apprendista impiegata dattilografa, volenterosa, per lavori ufficio. Telefonare 566-879, ore ufficio.

CERCASI signorina 35-40enne con diplomata, perfetta conoscenza paghe e contributi, stipendio a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino».

CONTABILE media età massima serietà a [illegible]. Indispensabili ottime referenze. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ». A27767

DATTILOGRAFA 15-17enne nozioni francese [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8489 — Torino ».

DISEGNATORI PRIMA E SECONDA CATEGORIA PRATICI IMPIANTI CHIMICI E PETROLCHIMICI ED IN PARTICOLARE DI COLONNE, SCAMBIATORI, SERBATOI CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER SUO UFFICIO TECNICO IN TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8478 — TORINO ». A71174

DISEGNATORI [illegible] specializzati nello studio di complessi ed allestimenti a ciclo automatico, assume importante stabilimento costruzione macchine utensili Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ».

DITTA cerca signorina primo impiego 16-17enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ». A26751

ELEMENTI [illegible] lavoro organizzato pomeridiano vendita rateale importanti pubblicazioni. Presentarsi ore 9-12 Sacco, Principi [illegible] 22.

IMPORTANTE azienda cerca ragioniere milite esente dattilografo buona pratica partita doppia addizionatrici, possibilità carriera. Domanda manoscritta indicando generalità, posti occupati e referenze a: « Pubblicità Stampa 8499 — Torino » A28707

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe impiegata massimo ventenne operatrice Olivetti Audit. Tel. [illegible].

IMPORTANTE fabbrica compensati, piacciati et multistrati cerca capo fabbrica molto esperto. Richiedesi curriculum vitae, posti occupati, referenze et pretese. Scrivere: Pubblimano, Casella 101/E, Padova. [illegible]

IMPORTANTE impresa costruzioni assume capi cantiere stradali conoscenza inglese. Inviare dettagliato curriculum lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ». A27667

LANIFICIO Torino cerca abile dispositore filati. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2032 — Torino ». A36340

MAGAZZINIERE commesso banco ricambi elettrauto cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino».

PRIMARIA industria chimica europea ricerca giovani chimici o tecnici-viaggiatori per visite, vendite ed assistenza clientela province Cuneo Asti Alessandria Vercelli. Preferiti laureati o diplomati militesenti già residenti in zona. Ottimo trattamento iniziale con possibilità miglioramento futuro. Assicurasi massima [illegible]. Inviare curriculum, pretese, referenze, a: « Pubblicità Stampa 87 — Torino » 22907

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

OFFICINA meccanica, [illegible] attrezzature, 12 operai, cerca capofficina pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5205 — Torino». A27764

RAGIONIERE con pratica contabilità generale buon inglese cerchiamo per nostra filiale. Elevata retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SEGRETARIA DINAMICA ESPERTA CORRISPONDENZA CONTABILITA' FATTURAZIONE [illegible] TRENTENNE CERCA INDUSTRIA MOBILI METALLICI. YELMA, TEL. 481-641.

SEGRETARIE direzione, giovani distinte, età massima 25 anni, abili stenodattilografe, conoscenza pratica francese od inglese o tedesco acquisita all'estero assume importante azienda. Inutile [illegible] domande se non rispondenti requisiti richiesti. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A27778

SIGNORINA svelta per [illegible] commerciale cercasi. Telefonare 01-257-344.

SOCIETA' importanza mondiale cerca per [illegible] vendite filiale Torino diplomati con spiccate doti e caratteristiche venditori. Militesenti, massimo 30enni. Inviare le domande corredate da curriculum vitae [illegible] «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

SOCIETA' inglese cerca per ufficio vendite elementi buona cultura e presenza, conoscenza lingua inglese. Telefonare [illegible] (mercoledì mattino 9-12).

STENODATTILOGRAFA 16-17enne, presenza, volenterosa, veloce, precisa, assumiamo stabilmente. Presentarsi: Maglificio Kelly, Lagrange 29, ore 10-12 e 17-19. 1352

STUDIO architettura [illegible] abile geometra o disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino».

STUDIO tecnico commerciale cerca urgentemente perito da adibirsi trattative clientela. [illegible] tecnica, buona retribuzione, buone prospettive future. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino».

VENTICINQUE-trentenne, bella presenza, dinamico, spirito iniziativa, conoscenza città, auto propria, cerca organizzazione Gabetti per avviare carriera direttiva. Presentarsi via Meucci 1.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE verniciatore a spruzzo offresi. Scrivere Pessa via Arsenale 10.

AUTISTA militesente, a patente C, offresi a tutti lavori. Adinolfi. Belfiore 5, presso Vato A26894

AUTISTA patente C, pratico città, libero subito. Caviglia, telef. [illegible].

AUTOMEZZO proprio [illegible] 20 q.li offresi presso ditta. Telefonare 365-572.

AUTOTRENISTA 26enne offresi serio ditta, libero subito. Telefonare 883-656.

CUOCO finito e pasticciere con referenze offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino».

DIPLOMATA puericultura, vasta esperienza, occuperebbesi ore serali, referenze. Telefonare 591-009, ore pasti. A27589

GIOVANE [illegible] complessivista occuperebbesi in media o grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26213

GIOVANE pratico presse monta stampi offresi. Telefonare 389-374.

MURATORE, scuole professionali, pratico [illegible] restauri, [illegible] C, offresi presso stabilimento. Tel. [illegible].

QUARANTACINQUENNE offresi [illegible] di fatica, giardiniere o qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A27584

TRACCIATORE meccanico pensionato occuperebbesi anche saltuariamente, miti pretese. Telefonare 579-626, pomeriggio.

TRENTATREENNE serio, autista D e E pubblica, lunga pratica, cerca posto per ditte o privati, di autista, custode villa, stabilimento o fattore di azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino». A26875

VENTICINQUENNE patente C, esperienza, offresi [illegible] altri lavori, [illegible] subito. Telefonare 382-446. A26063

VENTIDUENNE [illegible] commessa panetteria, cassiera, dattilografa offresi qualsiasi lavoro decoroso, anche serale, purché redditizio. Telefonare 353-941.

VOLENTEROSO operaio generico manovale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 753-743. A26060

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

AGGIUSTATORE stampista I e II, praticissimo attrezzature [illegible] imbutitura [illegible] cerca industria meccanica. Telefonare al 396-061, ore 18-20. A25796

AGGIUSTATORI e pialiatori I-II categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino». A22908

AGGIUSTATORI stampisti [illegible] provetti cercansi da media industria, paga adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9191 — Torino». A23753

ALBERGO assume cameriera, facchino, governante referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4118 — Torino».

ALTO stipendio assumiamo [illegible] fissa signorile trattamento, escluso lavori pesanti. Telefonare 390-902.

[illegible] cercansi [illegible] inizio Festival Bellezza. Iscrizione gratis. Mascaro, via del Carmine 11 A27572

APPRENDISTA commessa panetteria assumo subito. Tel. 46-751. A27782

APPRENDISTA commessa 14-16enne cercasi. [illegible] drogheria Cigliutti, Palestrina 28. A28454

APPRENDISTI 15-17 anni cercansi da officina lavorazione tubi. [illegible] via Loppino 48. A28607

ASSUMIAMO elemento media età, veramente pratico manutenzione presse stampaggio plastificati senso responsabilità, serietà, per [illegible] andamento [illegible]. Telefonare 276-234 ore 17-19 [illegible].

[illegible] subito operai e apprendisti decoratori. Telefonare 651-063.

[illegible] torniatori capaci, buona conoscenza disegno. Telefonare 256-747.

AUTISTA pensionato assumo lavoro solo mattinata. Telefonare [illegible].

AUTISTA provetto [illegible] coniugato cercasi da famiglia signorile. Ottimo trattamento, alloggio gratuito. Specificare referenze, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino». A25947

AUTORIMESSA cerca giovane robusto, pratico lavaggi preferibilmente patente. Presentarsi dopo ore 20, corso Lione 32.

AUTORIMESSA 300 [illegible] cerca notturno pratico 30-40enne; apprendista 17-20enne. Telefonare 658-651, ore pasti.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi. Telefonare 41-202. A28426

CAMERIERA TUTTOFARE CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA', MENSILE [illegible]. [illegible] ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 64 — TORINO». 1253

CASEIFICIO provincia cerca donna di campagna seria fiducia volenterosa, alloggetto, buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9355 — Torino».

CERCANSI abili confezioniste in serie [illegible] sportive pantaloni, Fiala, Pomba 22. [illegible] 534-637. A27501

CERCANSI ambosessi pratici pulizia vetri, insofferenti di vertigini. Telefonare 20-724. A28714

CERCANSI apprendiste 14-16 anni per laboratorio confezioni. Tel. 289-941.

CERCANSI apprendisti, comis e [illegible] chef. Rivolgersi al Buffet Stazione P.N., ore antimeridiane. A26812

CERCANSI apprendisti uomini e donne (14-16 anni). Presentarsi [illegible] ore 18 alle 19,30 presso ditta Tomaselli, [illegible] Emilia 20, [illegible]. A28445

CERCANSI cuochi capi partita. Scrivere Oppezzo, via S. Fermo 2, Torino.

CERCANSI elementi femminili per distribuzione buoni omaggio a domicilio. Presentarsi Defendini, v. S. Teresa 19 F.

CERCANSI [illegible] e [illegible] per gradevole lavoro plastico ornamentale con totollio. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubinia 44, Roma. 23892

CERCANSI marito e moglie 50enni o due ragazze lavori di casa 4 persone, disposti trasferirsi. Scrivere: Trevali Rosa, via Pescara 4, Torino.

CERCANSI provetti operai lavorazione lamiera. Telefonare ore ufficio 683-601.

CERCANSI ragazzi 18-20 anni e uomini media età. Presentarsi Superflex, via Garizio 24. A28419

CERCASI abile montatore tubista. Inutile presentarsi non abili. Tel. 390-707, 333-186 A25630

CERCASI aiustuarista lavorazione macchine utensili. Presentarsi Donini, via Onasco 56. A28220

CERCASI apprendista, aiutante sarta per laboratorio. Guastalla 13, tel. 814-510.

CERCASI apprendista elettricista. Telefonare ore pasti, dalle 13 alle 14. Telefonare 308-160 A28418

CERCASI autista giovane volenteroso per viaggi fuori Torino. Pasticceria, Bertola 6. A27344

CERCASI commessa drogheria, fattorino, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A27242

CERCASI [illegible] pratico ramo tessuti, desideroso [illegible]. Esigonsi referenze. Telefonare 277-811, ore 18-30. A28513

CERCASI [illegible] pratiche pulizia uffici, abitanti zona San Paolo. Telef. 743-443.

CERCASI elettrauto praticissimo autovetture. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. 51

CERCASI giardiniere [illegible] pratico garage e lavaggio macchine. Telefonare 373-412. A28661

CERCASI magazziniere e apprendista pettinatrici. Telefonare 45-963. A27655

CERCASI [illegible] prima categoria per macchine utensili. Presentarsi Donini, via Onasco 56. A28220

CERCASI pasticciere 15-18enne, pratico lavorazione mattutina croissants, vitto-alloggio. S. Secondo 58. A28423

CERCASI ragazza tuttofare fissa volenterosa anche primo servizio. Trattamento veramente familiare. Tel. 585-229.

CERCASI ragazzo 18enne libero subito. Telefonare 553-835. A28446

CERCASI stampista progettazione stampaggio lamiera, disposti concedere se veramente esperto. Interessenza o compartecipazione. Telefonare 290-496, ore ufficio. A27771

CERCASI tuttofare, desiderosa [illegible] sistemazione familiare. Vacanze [illegible]. Telefonare 580-754. A28300

CERCASI tuttofare [illegible] ore 8-18. Telefonare 518-246. A28235

CERCO donna 50-60enne tuttofare per donna sola anziana. Esigonsi referenze. Telefonare 60-471. A27308

CERCO valente pasticciere. Rivolgersi via Frassineto 10. Tel. 81-676.

COMMESSA panetteria cercasi. Presentarsi, corso Orbassano 31. A28687

CONIUGI residenti collina con donna fissa cercano coppia aiuto giardiniere con patente auto et moglie aiuto servizio tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». A26831

CONIUGI soli cercano ragazza servizio tuttofare. Telefonare 590-707. A28217

DISTINTA famiglia, cerca abile referenziata per pulizia alloggio ore 8-10,30; altra per cucina servizio tavola guardaroba ore 10,30-19,30. Telefonare 80-086 ore 14 e 21. A28443

DOMESTICO fiducia veramente esperto, assume stabilmente casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino». A23745

ELETTRICISTA con pratica decennale impianti e schemi su macchine utensili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino». A22220

ESPERTO ATTREZZISTA FRESATORE CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8479 — TORINO». A27874

FALEGNAMI ebanisti provetti, paga ottima, cerca Benenati, via Rimini 8.

FALEGNAMI provetti cercansi. Presentarsi ditta Pinna, via Taggia 65.

FAMIGLIA cerca due tuttofare fissa e giornata. Telefonare 686-782 A26835

FAMIGLIA signorile 3 adulti cerca abile [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7961 — Torino».

FATTORINO cercasi [illegible] venticinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino». A26058

FRIGORISTA GIOVANE, PRATICO GRUPPI ERMETICI, MUNITO PATENTE AUTO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE ESTERNA PRESSO CLIENTI TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8311 — TORINO». A26852

GIOVANE avviario commesso magazziniere ricambi auto cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino». A26977

GIOVANE 18enne aiuto magazziniere cerca industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca subito abile fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino».

IMPRESA decorazione, cerca apprendisti aiutanti e [illegible] provetti. Telef. 367-671.

IMPRESSORI [illegible] pratici [illegible] II e III categoria, apprendisti cercansi. Telefonare 797-608, ore 12-14, 18-20,30. A27215

INDUSTRIA meccanica cerca operaia 30-[illegible] pratiche presse. Telef. 31-992.

INDUSTRIA meccanica cerca pialiatori per limatrici, tornitori, tracciatori. Telefonare 790-325. A28406

INDUSTRIA [illegible] cerca tornitore apprendista. Telefonare 31-292.

INFERMIERA ANCHE NON DIPLOMATA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA PER PICCOLO SERVIZIO ASSISTENZA BUON MENSILE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 65 — TORINO». 1255

LUSTRINO autopalazza, [illegible] urgenta primo e secondo garagista al notturno [illegible] guardiano pratico lavaggi. Non scrivere se non abilissimi et referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A28658

MAGLIERISTE assumiamo lavoro continuativo, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino».

MAGLIFICIO assume [illegible] rettilinea confezioniste, sarte abilissime. My Baby, Foscolo 22 1093

MAGLIFICIO cerca abilissima confezionista et apprendista. Telefonare 399-966.

MAGLIFICIO cerca apprendiste quattordicenni. Rosa, via Garibaldi 26, telefono 40-128. A28392

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime confezioniste rimagliatrici apprendiste. A25611

MAGLIFICIO Kelly, [illegible] magliariste e confezioniste [illegible]. Presentarsi, Lagrange 29. 1352

MANOVALI specializzati cercansi. Telefonare 240-090. A28395

MECCANICO motorista, capace auto, veicoli referenziato, cercasi. Tel. 254-110.

MECCANICO tornitore [illegible] impianti cerca [illegible] industria lamiera. Via Venaria 145, Torino A26932

OSPEDALE cerca personale femminile 21-35enni residenza Torino 5ª elementare per infermerie cucina lavanderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

PANETTIERE cercasi, lavoratio montagna, situazione indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5199 — Torino».

PELLICCIAIA abile mano macchina ad apprendista cerco. Chiesano, Carlo Alberto 31. A28036

PER villa dintorni Biella cercansi custodi coniugi pensionati soli marito capace orto-giardiniere, moglie eventuale aiuto domestico stagione estiva. Esigonsi ottime capacità e referenze. Scrivere: O. 366, Pubblicità Oliva, Biella.

PERSONALE maschile di sala, bella presenza, abile, cerca [illegible]. Telefonare [illegible]. 1271

PORTINAI soli cercansi. Presentarsi Michelotta, Vittorio Emanuele 192 bis, 18-19. A28368

PORTINERIA PICCOLO FABBRICATO POCO SERVIZIO. CERCHIAMO CONIUGI OPPURE MADRE E FIGLIA PER AFFIDARE PICCOLA PORTINERIA. ALLOGGIO CONFORTEVOLE ADIACENZE NUOVO MERCATO DI FIORI. SCRIVERE ETA', COMPONENTI FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 63 — TORINO». 1253

RETTIFICATORE INTERNI, PRATICISSIMO HEALD, ASSUMERI, BUONE CONDIZIONI. D'ALBERTIS 13.

SARTA [illegible] cerca negozio-laboratorio confezioni femminili. Presentarsi [illegible], Montegrappa [illegible]. A28600

SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca elettromeccanico 25-30enne provvisto motomezzo, per assistenza tecnica domicilio utenti. Assicuriamo stipendio provvigione et rimborso spese. Pregasi allegare foto. Scrivere a Hoover [illegible] S.p.A., piazza Solferino 9, Torino.

STABILIMENTO meccanico vicinanze Torino tratterebbe con [illegible] pensionato conoscenza macchine utensili per addestramento apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino».

TIPOGRAFIA [illegible] impressore seconda categoria, lavori commerciali. Telefonare 774-531. A27246

TORNITORE aggiustatore cerca industria Moncalieri Moriondo, tel. 650-488.

TORNITORI, fresatori, rettificatori 1ª cercansi. Pollenzo 64, tel. [illegible]. Ore pasti 527-960, 374-724. A28689

TRATTORISTA CERCHIAMO DA AZIENDA AGRICOLA [illegible] ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, PRETESE, A: «PUBBLICITA' STAMPA 62 — TORINO».

TUTTOFARE fissa anche dormire, veramente capace cercasi. Esigonsi referenze controllabili, trattamento [illegible]. Telefonare 383-935. A28255

TUTTOFARE, giornata, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia soli adulti. Rolla Pietro Micca 9 A27530

TUTTOFARE riùnita cercasi, ottimo trattamento Telefonare 595-396.

TUTTOFARE volenterosa ottimo trattamento famiglia corta. Tel. 43-847.

URGE abilissima pettinatrice. Telefonare [illegible]. A27794

VERNICIATORI veramente capaci cerca importante ditta quadrerie elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A27670

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A concorso spese et provvigioni cercansi elementi veramente introdotti in salumerie et alimentari per Torino, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo, Aosta, Alessandria et province. Scrivere [illegible] Ma-Ri, Saluzzo 23 bis, Torino.

[illegible] giovani buona cultura, seri, attivi, spiccate attitudini alla vendita, affidiamo selezionata clientela in zone ancora libere per prodotti largo consumo, fortemente propagandati. Patente, referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Milano». 22882

AFFERMATA industria milanese cerca [illegible] vendita [illegible] fonografici [illegible] bilmente introdotti [illegible] provenienti articoli affini per Piemonte Liguria. Specificare curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

CERCANSI anche in piccoli centri, referenziati, abili venditori olio di oliva. Ottima retribuzione. Oleificio Giacomo [illegible] Imperia P. A26374

IMPORTANTE fabbrica [illegible] mobili cerca rappresentante Piemonte e altro [illegible] rispondere se non molto introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino». 22919

IMPORTANTE industria cerca venditori introdotti [illegible] abbigliamento, privative, alimentari, per [illegible] larghissimo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0343 — Torino». A27244

[illegible] ufficio vendita diretta al consumatore cerca rappresentanti per Piemonte. Scrivere: [illegible] Dorica, [illegible] 6, Roma

IMPORTANTE Istituto farmaceutico cerca per propaganda scientifica Torino, Asti, Alessandria, giovane collaboratore esperto. Introdotto ambiente medico, provvisto automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

INDUSTRIA cerca piazzista 25-30 anni per visita clientela fabbricante Torino, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». 23019

INDUSTRIA farmaceutica milanese importanza nazionale cerca seri collaboratori per provincie Piemonte. Inviare curriculum, referenze, pretese solo manoscritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano». 22881

PRIMARIA industria chimica cerca rappresentanti già introdotti imprese edili, studi tecnici per vendita prodotti edilizia. Casella 341-T, SIP, Milano. 22881

TESSITURA foderami rajon cotone per regioni settentrionali, centrali cerca agenti introdotti [illegible] buon dettaglio confezionisti. Ufficio referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 22956

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO cane Schnauzer nero collare giallo paraggi Re Umberto, Peschiera, mancia riportandolo. Telefonare [illegible]. A27920

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876. 1179

[illegible] presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 86-108. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol». Maria Cristina 111. Telefono 687-674.

INFORMITALIA Santa Teresa 10, telefono [illegible] Indagini accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-346, [illegible]. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso [illegible] 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-648.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 613-429, acquistansi autovetture recenti.

A. ACQUISTIAMO contanti vetture recenti. Corso Brescia 19. Telef. [illegible].

A. AUTOSALONE «Testiore» Roma 287 bis, telefono 42-636: [illegible] Lancia, Alfa, Fiat, occasioni: [illegible] normali, T. I., Sprint, Spider, 1900 Super, Aurelia B 20, B 24, Appia II, II Farina, III, [illegible], 103 TV Desirée Vignale, 600 nuova, 1200 Granluce 1200 Spider, Citroën DS 19. Cambi, rateazioni.

A rate Appia II, Familiare 103, 600, 500 C, cambi. Telefonare 46-007. 314

ABARTH 750 originale, bellissima, revisionata, vendesi contanti. Cellini 28, Torino. A27582

[illegible] familiare '59, 1500 lusso, 1100 normale '59, Giulietta, Multipla, [illegible], 500, Bianchina panoramica. [illegible]. Palermo 85. 1

[illegible] Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Corlasco, Brescia 16. 166

[illegible] rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telef. 621-281. 28556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile, pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 10

APPIA II, 103 1958, Appia [illegible] 1955, 103 familiare, Ardea 1952, belvedere 1954, vendiamo. Sant'Anselmo 8.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 99

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'auto Vigone 44. Vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 B, 1800. Telefonare 276-981.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 459

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

BELVEDERE (1958) unico proprietario, 250.000; 600 B, ottimo [illegible], 130.000. Telefonare [illegible]. A25862

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, presentazione [illegible] subito. Vigone 44. 768

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Ataudo, San Maurizio 18, tel. [illegible].

COUPE' 1500 Pinin Farina, Km. [illegible] privato vende, facilitazioni. Tel. 688-936.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-346, [illegible]. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Marcesio 18. Telefono 40-879. 22

GIULIETTA Spider 1961 come nuova vendo, rateizzo. Tel. 778-603.

[illegible] A 40 [illegible] E 250 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. [illegible], PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO. TELEFONO 553-484.

LANCIA FLAVIA [illegible] DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-120. 671

MOTORE, avantreno Aprilia nuovi originali, propulsore 8/22 vendesi. Cellini 20. [illegible]

PANHARD VINCE E CONVINCE. RALLYE MONTECARLO ORDINE D'ARRIVO: 1) PANHARD, 2) PANHARD, 3) PANHARD, REALIZZA COSI' LA SUA 1200ª VITTORIA. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 200. 1152

PRIVATO vende privato nuova 500 D 5 mesi. Telefonare 383-133. [illegible]

PRIVATO vende vettura 1100 B e furgone 500 C come nuovi. Tel. 294-181.

PRIVATO vende 600 condizioni veramente ottime. Telefonare 660-557.

PRIVATO vende 500 sette mesi km. 3000 550.000. Telefonare 369-287.

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1800. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1382

SCEGLIETE CITROEN: COMODISSIMA, SICURISSIMA, TRAZIONE ANTERIORE, SERVOFRENO, [illegible]. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 200.

SIMCA bicolore ottimo stato, privato vende, eventuale permuta, facilitazioni. Telefonare 790-491. 113

VENDESI per qualunque azienda agricola, nuovo per qualsiasi tipo. Telefonare 378-971. 203

VENDITA autocarro ribaltabile e pianale Tre Ro, Alfa e qualunque tipo di autovetture. Telefonare 278-971.

VENDO autocarro Esatau B semipesante con rimorchio e licenza; Esatau 112 rimorchio e licenza, tutti i tipi di autocarri nazionali, rimessi a nuovo con e senza ribaltabile, rimorchi diversi. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. Telefono 661-479. 51

VOLTURE automobilistiche, prezzi imbattibili. Telefonateci 511-565. Curti. Via Carlo Alberto 44. 1086

103 II tipo lusso bellissima vendesi a privato. Telefonare 688-743. A27221

600 D sei mesi vendo a privato. Telefonare 741-398, ore pasti. A27583

600 D 700 grigio chiaro km. 2800 semestrale vendo. Telefonare 482-107, ore pasti. A28483

615 furgone 1954, [illegible] sana, motore garanzia, vendesi rateando. Tel. 678-131.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, [illegible], Brescia 44. Telefonare 273-519.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 621-443.

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni. Piazza Repubblica 28. Telefono 260-344. 566

LAMBRETTA Bosco, pronta consegna, permuta, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia angolo Saccarelli. Telef. [illegible].

M.V. nuovi [illegible] e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, [illegible] Nizza 85.

VESPA cambiate con modelli 1961, 4 marce, occasioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali consegne pronte. Nuova agenzia Covoia, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VIVI ciclomotori, motocarrini senza patente. Cambi, dimostrazioni, rateazioni 5000 mensili. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84. Telefono 21-543. 183

VOLETE comprare, barattare, vendere Vespa, Ape? Morosi, Unione Sovietica 109, telefono [illegible]. 369

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti [illegible]. Tel. 752-046.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 22. 316

AFFARONE bellissimo salotto [illegible], completo, 115.000. Tel. 692-396.

[illegible] scaffalature metalliche per industrie e negozi. Montoni, via [illegible] 15 D. 167

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Bellisti, camere massiccie 95.000, tinelli 31.000, grandi armadi 22.900. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto, guardaroba 3-4 porte sottocosto (contanti). Telefonare 885-096. A26504

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro [illegible] avende [illegible] sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

CALZATURE primaverili garanzia eleganza, [illegible] incredibili. [illegible], Lagrange 5. A23399

GUARDAROBE, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati: 2 porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 8, Telef. 521-616. 130

MAGLIERISTE: Super Capital macchina insuperabile pluririvestitata nuovi [illegible] delli. Insegnamenti, [illegible] mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTE ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Crap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. [illegible] mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8 (cortile). 11510

[illegible] artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible]. 406

[illegible] liquidazione [illegible] mobilio [illegible]. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione [illegible]). 92

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, [illegible] causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 25 rate senza anticipo. Telefonare 82-601. 130

14/100 semispeciale, 295.000; 12/100 semispeciale, 275.000; 8/80 semispeciale, 210.000; 8/70 speciale, 185.000; 8/60, 95.000; 8/50, 35.000. Macchine maglieria perfettissime, garantite 15 anni. Casacci, San Quintino 4 (cortile).